Colonna vincente n. 5 Totocalcio **1 X 1 1 1 X 1 1 1 X 1 1 2** **Montepremi L. 24.954.531.764**

Schedina Totocalcio	
Atalanta-Cagliari	2-1
Cesena-Juventus	1-1
Lecce-Lazio	1-0
Milan-Fiorentina	2-1
Parma-Napoli	1-0
Pisa-Genoa	0-0
Roma-Bari	1-0
Sampdoria-Bologna	2-1
Torino-Inter	2-0
Reggina-Cremonese	1-1
Triestina-Padova	2-0
Piacenza-Como	2-0
Casertana-Perugia	2-3

QUOTE:
Al punti 13 L. 61.464.000
Al punti 12 L. 1.563.300

Prossima schedina

Bari-Parma
Bologna-Torino
Cagliari-Cesena

Fiorentina-Atalanta
Genoa-Lecce
Inter-Roma

Juventus-Sampdoria
Lazio-Milan
Napoli-Pisa

Cremonese-Foggia
Messina-Reggina
Trento-Empoli
Catanzaro-Palermo

Risultati Totip			
1 corsa:	1	Lancaster Om	x
	2	Lebon Or	1
2 corsa:	1	Selexa	1
	2	Sup. Freddie	2
3 corsa:	1	Sisinvolto	2
	2	Extro toscano	1
4 corsa:	1	Bucker	x
	2	Elsa Morante	1
5 corsa:	1	Monastir	1
	2	Carstensz	x
6 corsa:	1	La g. musica	2
	2	Cincinnato	x

QUOTE:
Al punti 12 L. 13.507.000
Al punti 11 L. 680.000
Al punti 10 L. 72.000

IL PICCOLO Sport

Anno **109** | *numero* **36** | *L.* **1200** *Lunedì* **24** *settembre 1990*

HD è stampa
MANIFESTI e TARGHE
in tutti i formati
ai prezzi più convenienti
HD serigrafia
Via Kandler, 3 - Trieste ☎040-569900

CALCIO / MILAN SOLO IN VETTA DOPO TRE GIORNATE

Inter nella polvere, Diavolo alle stelle

Nerazzurri travolti dal Torino, seconda sconfitta consecutiva del Napoli che cade a Parma, Pisa bloccato in casa

a

Atalanta-Cagliari	2-1
Cesena-Juventus	1-1
Lecce-Lazio	1-0
Milan-Fiorentina	2-1
Parma-Napoli	1-0
Pisa-Genoa	0-0
Roma-Bari	1-0
Sampdoria-Bologna	2-1
Torino-Inter	2-0

Milan	6
Sampdoria	5
Atalanta	5
Pisa	5
Inter	4
Juventus	4
Roma	4
Parma	3
Torino	3
Lecce	3
Genoa	3
Bari	2
Lazio	2
Cagliari	2
Napoli	1
Fiorentina	1
Cesena	1
Bologna	0

b

Ancona-Lucchese	2-2
Ascoli-Cosenza	2-0
Avellino-Barletta	3-1
Foggia-Brescia	1-0
Modena-Messina	1-1
Reggina-Cremonese	1-1
Salernitana-Udinese	1-1
Taranto-Reggiana	1-0
Triestina-Padova	2-0
Verona-Pescara	1-0

Foggia	6
Ancona	5
Ascoli	5
Verona	5
Avellino	5
Lucchese	4
Salernitana	4
Taranto	4
Pescara	3
Reggina	3
Messina	3
Cremonese	3
Triestina	3
Padova	1
Cosenza	1
Reggiana	1
Barletta	1
Modena	1
Brescia	0
Udinese	-3

Commento di
Ezio Lipott

Una squadra sola al comando, dopo tre giornate di campionato. Crolla l'Inter nell'arena del Toro, il Pisa non riesce a perforare il bunker del Genoa, e il Milan si ritrova al vertice in beata solitudine la domenica del dopo-Coppe. Esentato come campione europeo in carica dal primo turno della coppa, il Diavolo raccoglie subito i frutti di un calendario in discesa (anche sul fronte continentale) e di una più razionale programmazione delle forze a disposizione di Sacchi.
Le cronache da San Siro parlano di un Milan in buona se non ottima condizione, anche se l'avversaria di turno (la Fiorentina) non era certo tra le più ostiche. Il tonico rossonero si chiama Van Basten: l'olandese è tornato infatti l'incontenibile «bomber» che i tifosi milanisti ben conoscono, e suo è stato lo splendido gol che ha sbloccato il risultato alla mezz'ora del primo tempo. Il classico gol dell'ex (Fuser) non ha rovinato il pomeriggio al Diavolo, tornato in vantaggio subito con Massaro, a conferma di una ritrovata forza offensiva.
Al di là dei risultati di questa domenica Milan e Inter continuano a mettere sotto accusa il terreno sul quale sono costrette a giocare in casa. Il prato di San Siro è ormai cronicamente malato, e le zolle svolazzano fra le scarpe dei calciatori. Chi lavora di dribbling raffinato paga inevitabili conseguenze. E ieri ad esempio un Gullit in forma crescente è stato visto concludere fin troppo spesso con svirgolate i suoi possenti affondo.
Al «KataKlinsmann» iniziale il Diavolo risponde dunque con il suo «tridente», mentre il campionato assume i contorni di un derby a distanza tra le milanesi. Contro la furia del Toro l'Inter paga «ruggini» di coppa e infortuni gravi, non ultimo quello di Matthaeus che ne avrà per almeno un mese. Una prestazione, quella dei nerazzurri condizionata dall'incidente patito alla mezz'ora (proprio quando il Milan segnava con Van Basten) da Berti (brutta botta al ginocchio sinistro in uno scontro con il portiere Marchegiani). Già priva di Fontolan, Stringara e Matthaeus, la compagine di Trapattoni non ha retto al nuovo handicap e nella ripresa è andata alla deriva di fronte al Toro scatenato.
Dopo gli sfracelli di Coppa, con Maradona ritrovato goleador, ci si attendeva un Napoli finalmente all'altezza della situazione sul fronte del campionato. I campioni d'Italia sono invece incappati a Parma in un'altra giornata no, subendo la seconda sconfitta consecutiva dopo quella «storica» di sette giorni fa al San Paolo con il Cagliari. E così, dopo appena tre giornate, il Napoli si ritrova staccato di ben cinque lunghezze dal Diavolo in fuga. Un autentico abisso, difficile da colmare, anche perchè fra la coda e la testa sono molte le squadrè che stanno meglio dei partenopei.
La Juve non è ancora la «nuova signora» del calcio italico, ma appare comunque sulla buona strada. Anche se a Cesena ha lasciato un punto alla «cenerentola» romagnola. A quota zero resta intanto il Bologna.
Dopo il primo turno delle coppe europee il campionato cede intanto il posto alla Nazionale. L'era del dopo-mondiale comincia mercoledì da Palermo con Italia-Olanda, un confronto amichevole tra due rappresentative alla ricerca di se stesse dopo le delusioni dell'anno novanta, in prospettiva del campionato europeo.

Servizi in **II-III**

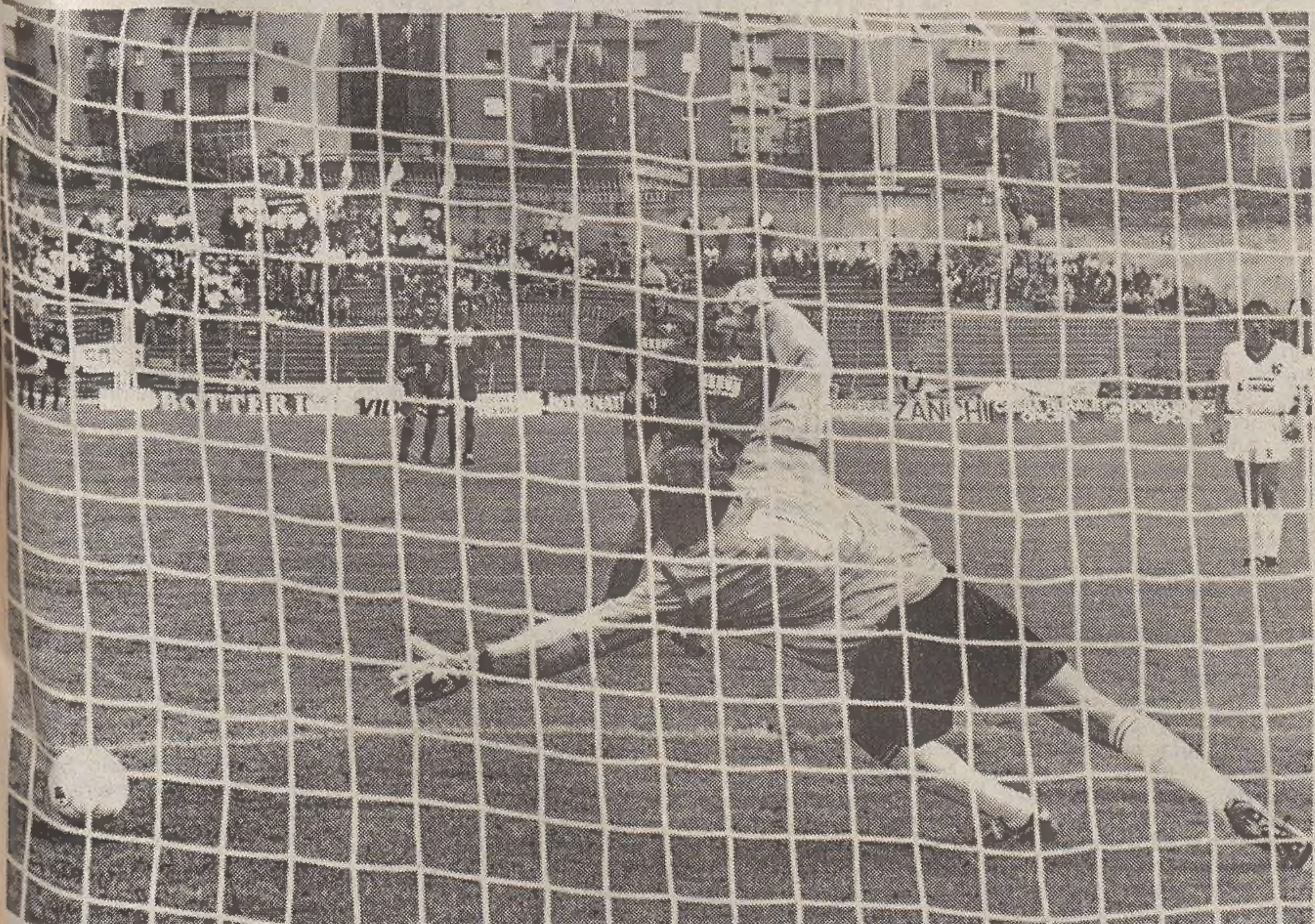
MARCATORI
Quattro a quota 3

Classifica dei marcatori del campionato di calcio di serie A dopo la terza giornata (sono stati segnati 48 gol di cui 23 da stranieri»):
3 reti: Klinsmann (Inter), Baggio (Juventus), Piovanelli (Pisa) e Carnevale (Roma);
2 reti: Caniggia ed Evair (Atalanta), Aguilera (Genoa) e Van Basten (Milan);
1 rete: Bonacina (Atalanta), Raducioiu e Joao Paulo (Bari), Detari (Bologna), Rocco, Francescoli e Fonseca (Cagliari), Pierleoni (Cesena), Fuser (Fiorentina), Onorati (Genoa), Bianchi (Inter), Napoli (Juventus), Pasculli (Lecce), Agostino e Massaro (Milan), Careca (Napoli), Melli e Osio (Parma), Padovano e Simone (Pisa), Salsano e Voeller (Roma), Invernizzi, Lombardo e Mikhailicenko (Sampdoria), Lentini, Martin Vazquez e Muller (Torino).

Il Milan ha ritrovato il miglior Van Basten.

CALCIO / BATTUTO IL PADOVA

Triestina finalmente in gol E arriva la prima vittoria



Il rigore trasformato da Giacomarro: è il primo gol della Triestina in questo campionato.

TRIESTE — Primi gol e prima vittoria della Triestina in questo campionato. La Triestina ha vinto con pieno merito il derby col Padova: 2-0 il risultato definitivo che poteva essere più cospicuo se nel finale gli alabardati non avessero sbagliato facili palle gol, quando gli ospiti erano ormai tutti sbilanciati in avanti nel tentativo di raddrizzare il risultato.
E' stata una partita giocata molto tatticamente per un'ora da entrambe le squadre, che hanno badato solo a non scoprirsi. Poi, nella ripresa, tutto è cambiato: la Triestina è andata in vantaggio con un rigore realizzato da Giacomarro. Il gioco si è vivacizzato e chi ne ha fatto le spese è stato Corino, espulso dall'arbitro internazionale Pairetto.
Ridotta in dieci la squadra alabardata si è stretta nella propria area di rigore ed ha lasciato al Padova l'iniziativa. Gli ospiti, però, nella foga di attaccare per ristabilire le distanze si sono prestati ai veloci contropiede della Triestina che all'84 ha raddoppiato con un preciso colpo di testa di Picci su perfetto cross di Terracciano sfuggito alla sorveglianza della difesa.
Il Padova praticamente è uscito sconfitto dal «Grezar» per la distrazione della difesa che al 56' non è stata perfetta nel mettere in fuorigioco Romano sul quale è uscito Bistazzoni che ha provocato il rigore.
Per il resto Foggia solo a punteggio pieno inseguito ad una lunghezza da un poker di lusso formato da Ascoli, Avellino, Ancona e Verona. L'Udinese torna da Salerno con un punticino che la porta a «meno tre», ma l'handicap resta ancora pesante.

A pag. **IV-V-VI**

BASKET / LA PRIMA DI CAMPIONATO

Stefanel, partenza falsa

Esordio sfortunato a Chiarbola contro i romani del Messaggero

TRIESTE — Esordio sfortunato per la Stefanel, sconfitta, ieri sera al palazzetto di Chiarbola, per 85 a 79, da Il Messaggero di Roma. La squadra neroarancio, pur giocando una partita volonterosa, ha dovuto subire il maggior peso dell'avversario, sia come presenza fisica (la supremazia dei romani sotto i tabelloni è stata molto sensibile) sia come classe (un Michael Cooper, per esempio, che ha è stato attore di uno spettacolo a parte). La Stefanel, tra l'altro, non ha saputo contrapporre a Il Messaggero quelle che sono sempre state le sue principali carattèrsitiche, cioè ritmo, velocità, grinta e determinazione. Alcuni uomini sono apparsi sotto tono, altri non hanno saputo ben inserirsi, anzi reinserirsi nel collettivo. Questa situazione ha facilitato il gioco poderoso degli uomini di Bianchini che, troppo spesso, hanno trovato spazi favorevoli per la conclusione.
Una delusione per i quattromila accorsi al palazzetto, che non deve, tuttavia, far dimenticare che il campionato si è appena iniziato e che soddisfazioni, forse ancora maggiori, potranno venire in seguito. D'altra parte questa prima giornata di campionato non è stata parca di sorprese, come la sconfitta, sostanziosa, della Knorr a Torino, e quella della Philips Milano a Reggio Calabria contro la Sidis. Delle favorite di partenza soltanto la Scavolini e la Ranger Varese (entrambe tuttavia per con un solo punto di scarto) hanno trovato la vittoria.

Servizi in **XIV-XV**

Gray al tiro nello sfortunato esordio della Stefanel a Chiarbola. (Italfoto)

a1

Reggio Calabria - Forlì	87-97
Torino - Knorr Bologna	88-75
Livorno - Clear Cantù	80-65
Sidis Reggio E. - Philips Milano	94-78
Stefanel Trieste - Messaggero Roma	79-85
Napoli - Ranger Varese	77-78
Firenze - Scavolini Pesaro	108-109
Benetton Treviso - Phonola Caserta	101-87

Benetton Treviso	2
Forlì	2
Livorno	2
Messaggero Roma	2
Ranger Varese	2
Scavolini Pesaro	2
Sidis Reggio E.	2
Torino	2
Philips Milano	0
Phonola Caserta	0
Knorr Bologna	0
Reggio Calabria	0
Firenze	0
Clear Cantù	0
Stefanel Trieste	0
Napoli	0

a2

Arimo Bologna - Arese	98-94
Lotus Mont. - Venezia	97-94
Desio - Garessio Livorno	86-81
Glaxo Verona - Fernet B. Pavia	110-95
Fabiano - Brescia	70-80
Banco Sardegna - Kleenex Pistola	87-90
Ticino Siena - Cremona	89-70
Trapani - Emmezeta Udine	81-83

Arimo Bologna	2
Brescia	2
Desio	2
Emmezeta Udine	2
Glaxo Verona	2
Lotus Montecatini	2
Kleenex Pistola	2
Ticino Siena	2
Fernet B. Pavia	0
Garessio Livorno	0
Cremona	0
Banco Sardegna	0
Arese	0
Fabriano	0
Trapani	0
Venezia	0

CALCIO

SUPERATI ANCHE I VIOLA, 'DIAVOLO' A PUNTEGGIO PIENO

«SuperVanBasten», e il Milan vola

Dell'ex Fuser il momentaneo pareggio, poi Massaro fissa il punteggio sul 2 a 1; rossoneri in gran forma

PAREGGIO A RETI BIANCHE CON IL GENOA

Pisa, cominciano a vedersi i limiti

Due episodi sospetti in area ligure e poche altre cose

0-0

PISA: Simoni, Fiorentini (86' Boccafresca), Lucarelli (77' Larsen), Argentesi, Calori, Bosco, Neri, Simeone, Padovano, Dolcetti, Piovanelli. (Lazzarini, Pullo, Been).
GENOA: Braglia, Torrente, Caricola, Eranio (86' Ferroni), Collovati, Signorini, Fiorin, Bortolazzi, Aguilera, Onorati, Pacione (86' Skuhravy). (Piotti, Signorelli, Rotella).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: giornata di sole, campo in buone condizioni. Spettatori 20.000 circa, di cui 10.431 paganti per un incasso di L. 248.550.000; abbonati 6540 per una quota di L. 193.253.529. Incasso totale L. 441.803.529. Larghissima partecipazione di tifosi genoani (valutati in circa 7000) che hanno occupato tutta la curva Sud. Angoli 10-3 per il Genoa. Ammoniti Torrente per ostruzionismo, Caricola ed Eranio per gioco scorretto. Controllo antidoping negativo.

Servizio di
Aldo Gaggini

PISA — L'abbuffata di gol con il Lecce è già un bel ricordo, ma i suoi applausi il Pisa riesce a meritarseli lo stesso. Il doppio zero non è il voto da assegnare alla prestazione degli uomini di Lucescu e Bagnoli i quali si battono al massimo delle loro forze, ma semmai rappresenta un segnale dei limiti dei rispettivi complessi.
Il Genoa è una squadra organizzata come meglio non si può e d'altronde la sconfitta di misura patita in inferiorità numerica col Milan a San Siro, e subito cancellata dal rotondo successo sulla Roma, rappresentava un biglietto da visita importante.
In fase di impostazione, Lucescu non poteva non temere la potenzialità di avversari assai compatti in difesa e rapidissimi nel capovolgimento di fronte. E Bagnoli con quali altri mezzi si sarebbe potuto cautelare se non con un'assidua copertura di tutti gli spazi per togliere l'arma del contropiede a Padovano e Piovanelli?
Il risultato della partita ruota attorno a due episodi sospetti in piena area ligure con protagonista Piovanelli. Ce ne sarebbe un terzo — scontro Neri-Torrente — ma ci sentiamo di escluderlo subito.
Nel primo tempo, il capitano viene trattenuto per la maglia; nella ripresa, rovina a terra dopo essersi procurato lo spazio per battere a rete avendo davanti a sé il solo Braglia. In entrambe le situazioni, Lanese lascia correre sollevando le immancabili perplessità della domenica.
La direzione di gara non è felicissima, lo dimostra anche qualche «libera» interpretazione del nuovo regolamento, che impone l'espulsione per i falli commessi nei confronti degli attaccanti lanciati a rete. Per essere chiari, Lanese applica le norme in modo diverso da Trentalange o Stafoggia.
Chiuso il capitolo arbitro, resta la partita. Ben giocata, a tratti decisamente spettacolare, con l'unico difetto dell'assenza del gol. A ben vedere, tre in tutto le occasioni per vincere la partita. Due per il Pisa — Simeone (64') e Neri (66') — una per il Genoa propiziata da Onorati (71'), con Bosco costretto a un rischioso salvataggio in angolo. Il resto della cronaca potrebbe essere l'elenco delle intenzioni fallite d'un soffio, o poco più.
Racchiuso nella propria tre quarti — cinque difensori, tre centrocampisti votati alla copertura, un rifinitore e un unico riferimento in attacco — il Genoa chiede al Pisa di attaccarlo. I nerazzurri rispettano il copione, a tratti prendono il sopravvento, ma i rossoblù non si affannano più di tanto per limitarne i danni.
Il dispositivo di Lucescu — Bosco, a sorpresa, prende in consegna Aguilera e Fiorentini duella con Onorati — alla lunga si dimostra efficace soltanto per mantenere la partita su un piano di equilibrio nella zona nevralgica, cioè il centrocampo.
La chiave di volta dell'incontro potrebbe rivelarsi Simeone, che guarda a distanza Bortolazzi, ma l'argentino è costretto a disperdere molte energie in uno stressante su e giù per il campo e giunge in zona poco lucido.
Restano i mille dribbling tentati con scarso successo da Neri, la ricerca di un minimo spazio per esaltare le doti di Padovano e Piovanelli, la buona regia di Dolcetti, il contributo in spinta di Lucarelli e la sicurezza di Calori e Argentesi.
La marcatura Fiorentini-Onorati, è bene dirlo subito, non risulta così efficace come quella su Detari.
L'ex viola riesce a smarcarsi spesso, vaga per il campo, si fa vedere al momento giusto e le sue impostazioni sono sempre felici. Ma le punte rossoblù ci sono e non ci sono. Aguilera è soverchiato da Bosco che nella circostanza si riscopre anche stopper efficiente e Pacione riesce a liberarsi per il tiro soltanto una volta.
E dall'altra parte, l'esperienza di Signorini, Collovati e Caricola unita alla duttilità di Torrente e alla cerniera del centrocampo consentono a Braglia di trascorrere un pomeriggio felice. Simoni se la cava con tre interventi su Eranio, Fiorin e Pacione; il collega rossoblù addirittura con uno solo su un tentativo dalla distanza di Argentesi.
In simili condizioni, pareggio pressoché scontato anche se con un buon contorno spettacolare.

PAGELLE
Pisa: Simoni 6; Fiorentini 6-; Boccafresca s.v.; Lucarelli 6,5; Larsen s.v.; Argentesi 6,5; Calori 6,5; Bosco 6,5; Neri 6-; Simeone 6,5; Padovano 6; Dolcetti 7+; Piovanelli 6,5.
Genoa: Braglia 6; Torrente 6,5; Caricola 6,5; Eranio 6,5; Collovati 6+; Signorini 6,5; Fiorin 6; Bortolazzi 6; Aguilera 5,5; Onorati 7; Pacione 6-; Ferroni s.v.; Skuhravy s.v.
Arbitro: Lanese, di Messina, 6.

2-1

MARCATORI: 29' Van Basten, 60' Fuser, 66' Massaro.
MILAN: Pazzagli, Tassotti, Maldini, Carbone (29' Ancellotti), Galli, Baresi, Massaro (89' Stroppa), Donadoni, Van Basten, Gullit, Evani. (12 Rossi, 13 Carobbi, 16 Agostini).
FIORENTINA: Landucci, Dell'Oglio, Volpecina, Iachini, Faccenda, Malusci (88' Pin), Lacatus, Kubik, Borgonovo, Fuser, Di Chiara (81' Buso). (12 Mareggini, 13 Fiondella, 15 Nappi).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 11 a 4 per il Milan.
NOTE: cielo coperto, terreno in cattive condizioni. Ammoniti: Fuser per gioco falloso, Landucci per ritardato rinvio. Infortunato Carbone, uscito dal campo al 29' dopo uno scontro con Fuser. Spettatori: 80 mila.

MILANO — Il Milan è solo. Alla terza di campionato i rossoneri viaggiano a punteggio pieno, con una lunghezza sul Pisa e due sulla Juve e sull'Inter, caduta a Torino dopo le fatiche di Coppa. E' un Milan in buona, quasi ottima condizione, quello che ha avuto ragione di una Fiorentina palesemente inferiore, venuta al «Meazza» col primario obiettivo di poratarsi a casa lo 0-0. E questa volta, dopo due vittorie ottenute segnando in fase finale di gara, la squadra di Sacchi ha fatto valere la sua supremazia fin dal primo tempo con uno splendido gol di Van Basten al 29'.
Un dominio incontrstato per tutta la prima parte della gara, offuscato solo all'inizio della ripresas da un breve momento di flessione, di cui la Fiorentina ha approfittato per trovare la rete del pareggio con l'ex rossonero Fuser. La situazione di equilibrio non è durata che sei minuti, quanti sono bastati al Milan per ributtarsi energicamente in avanti a segnare il gol della vittoria con Massaro.
Il campo di San Siro è ormai cronicamente malato: le zolle verdi continuano a svolazzare fra le scarpe dei calciatori, e chi lavora di dribblign raffinato ne paga le conseguenze. Così si è visto Di Chiara rendere al di sotto delle sue possibilità, e un Gullit in forma sempre crescente concludere troppo spesso con svirgolate deboli o imprecise i suoi possenti affondi.
Forse c'è qualche complicità nello stato del terreno anche nell'infortunio occorso a Carbone, uscito dal campo sulle spalle del massaggiatore dopo uno scontro con Fuser. Altro discorso per Van Basten: ieri, il piede del centravanti era più che mai fatato e sembrava non curarsi del terreno molliccio su cui poggiava. Oltre a un gol da antologia, Van Basten ha mostrato rapidi scatti, dribbling fulminei e deliziosi appoggi per i compagni. Tutti in buona forma nel Milan, con note particolari per Donadoni regista e tiratore di potenza, per Ancelotti recuperato e per Maldini, che nel primo tempo ha annullato e qualche volta irriso Lacatus.
L'umile Fiorentina, senza Dunga, per i primi 45' ha badato soprattutto a spezzare il ritmo con insistenti passaggi laterali e retropassaggi. E' venuta fuori solo per qualche momento della ripresa, quando il Milan ha accusato un po' di stanchezza. Tra i viola hanno svolto doppio lavoro Landucci, Iachini (che si è affannato a coprire e a impostare il gioco), e Fuser, impegnato a dare una mano a contenere Gullit e a cercare il contropiede.
Borgonovo è stato praticamente annullato da Galli e Baresi; qualcosa di meglio hanno fatto Lacatus e Kubik nella ripresa.
Per quello che si è visto ieri, la squadra di Lazaroni sembra destinata a navigare anche quest'anno nelle agitate acque della zona retrocessione, sempre che la gestione Cecchi Gori non sappia trovare qualche pedina buona in ottobre.
Il Milan è partito a testa bassa e già al primo minuto Gullit ha sfiorato la traversa con una girata di testa su cross di Tassotti. Poi un colpo di testa di Van Basten, parato da Landucci, e ancora, al 22', una grande opportunità mancata da Carbone, che aveva ripreso una respinta di piede di Landucci.
Al 29', poco dopo la sostituzione di Carbone con Ancelotti, il bel gol di Van Basten: l'olandese riceve palla da Evani, si sposta in area sulla sinistra, e in caduta fa partire di sinistro un pallonetto, che scavalca prima faccenda e poi il portiere viola. Il resto dei primi 45' è un susseguirsi di azioni rossonere. Unico tiro degno di nota nella Fiorentina, una punizione laterale di Kubik calciata direttamente verso la porta al 42': la palla, colpita con molto effetto, sorvola la traversa.
A tre minuti dall'inizio della ripresa, il Milan sente l'urlo dei suoi tifosi alla notizia del gol di Martin Vazquez a Torino. Ma a sorpresa si sveglia la Fiorentina, che va vicina al gol prima con Fuser, poi con Kubik e quindi con Lacatus, anticipato in extremis da Maldini.
Al 60' Lacatus è ancora in zona gol: il suo tiro viene ribattuto da Baresi, ma si avventa sulla palla Fuser che batte Pazzagli e pareggia il conto.
Il Milan reagisce all'istante: al 66' Gullit batte dalla sinistra una punizione su cui Landucci si alza a deviare di mano. La palla arriva a portata di Massaro, che spara nel mucchio e trova in mezzo alle gambe la via del gol.

SPOGLIATOI
E Lazaroni si lamenta

MILANO — Elogi per tutti da parte di Arrigo Sacchi dopo la vittoria sulla Fiorentina: «Vincere questa partita era molto importante. Sono contento non solo per il risultato, ma anche per come è stato raggiunto. Devo fare un elogio ai mieri giocatori, che on si sono mai tirati indietro, ma anche alla Fiorentina, che ho visto ben schierata in campo».
Lazaroni: «Non mi è piaciuto l'arbitraggio, ci sono stati negati due rigori. A noi è mancato solo un po' di coraggio e la sconfitta è forse una punizione eccessiva». Anche secondo i giocatori viola, la Fiorentina non ha demeritato: «Solo all'inizio — dice Iachini — abbiamo subito il gioco del Milan», mentre, secondo Borgonovo, i gol rossoneri sono stati «rocamboleschi».
Massaro, autore del secondo gol milanista la pensa in modo diverso: «La vittoria è stata meritata e importante. In un campionato che si è livellato verso l'alto anche le grandi devono faticare».
Sfortunato Carbone, che in uno scontro con Fuser, ha rimediato una distorsione tibiotarsica alla caviglia destra che lo fermerà per una decina di giorni.

Van Basten è stato il grande protagonista della vittoria del Milan sulla Fiorentina. Eccolo festeggiato da Gullit, Evani e gli altri, subito dopo il gol del primo vantaggio rossonero.

PIERLEONI HA PAREGGIATO IL PENALTY REALIZZATO DA BAGGIO

Cesena: alla Juve non basta il terzo rigore

DUE A UNO E IL BOLOGNA RESTA IN CODA

E' una Sampdoria che parla russo

Mikhailichenko (al suo debutto) fa quasi tutto da solo

2-1

MARCATORI: 48' Lombardo, 85' Mikhailichenko, 90' Detari.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Bonetti, Pari, Vierchowod, Lombardo, Mikhailichenko, Katanec, Branca (46' Invernizzi), Mancini, Dossena. (12 Nuciari, 13 Lanna, 14 Pellegrini, 16 Calcagno).
BOLOGNA: Cusin, Villa, Cabrini, Verga, Iliev (77' Poli), Tricella, Mariani, Bonini, Waas, Detari, Lorenzo. (12 Valleriani, 13 Negro, 14 Di Già, 15 Notaristefano).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
NOTE: angoli 4-3 per il Bologna. Giornata grigia e ventosa, terreno in perfette condizioni. Spettatori 28 mila. Ammoniti: Katanec e Mariani.

GENOVA — Doveva essere il giorno della consacrazione, in chiave blucerchiata e magari azzurra, di Roberto Mancini in cabina di regia a dettare schemi e offrire palloni per il duo d'attacco Vialli e Branca. Invece, complice anche il forfait, del Gianluca goleador, la gara interna con il Bologna si è trasformata in un «Mikhailichenko day».
Il giocatore russo, al debutto di fronte al suo nuovo pubblico genovese, ha regalato agli entusiasti spettatori una buona dose del suo vasto repertorio, segnando uno splendido gol, colpendo un palo clamoroso, distribuendo assist un po' a tutti i compagni, recuperando numerosi palloni, chiudendo buona parte dei grandi varchi che si aprivano nella disattenta difesa sampdoriana.
Al fischio d'inizio Boskov aveva piazzato sull'ungherese Srecko Katanec, specializzato nelle marcature asfissianti. Ma troppo lunghe e legnose sono apparse le leve dello jugoslavo di fronte alla velocità nei movimenti e nel gioco corto dello straniero in rossoblù. Per circa mezz'ora, ispirato dal suo direttore d'orchestra, il Bologna ha spinto con discreta pericolosità, giungendo clamorosamente vicino al gol in due occasioni, al 21' con lo stesso Detari (tenta un dribbling in area ai danni di Pari ma perde troppo tempo) e al 23' con il «mitico» Villa.
Soltanto a questo punto Boskov decide di cambiare qualcosa in difesa: sposta Bonetti al centro sull'ungherese e schiera Dossena più arretrato, a coprire le avanzate di uno spento Mariani. Le cose si mettono decisamente meglio per la Samp, che ha così modo di impensierire la difesa rossoblù e di cominciare a costruire la sua piccola vendetta nei confronti dell'ex genoano Scoglio.
Per due volte Mikhailichenko, costretto ancora un po' troppo all'iniziativa personale per mancanza di abitudine agli schemi blucerchiati, cerca la conclusione con tiri dalla distanza alti; per due volte Mancini (mai visto arrivare a rete così spesso come punta vera) procura brividi a Cusin, con untiro alto e uno splendido colpo di testa a lato.
Lo schieramento tattico della Samp appare però rischioso, soprattutto perché sul lato sinistro, dove manca un terzino di ruolo, il Bologna tenta qualche incursione. E allora nuova rivoluzione di Boskov, con la sostituzione dello spento Branca con Invernizzi, mandato subito a contrastare Detari. La vera Samp si vede a questo punto, sebbene a tratti.
Già al 46' Mikhailichenko è protagonista di uno splendido affondo sulla sinistra: evita due uomini, entra in area e tira secco sul portiere che devia in angolo. Passano due minuti e la formazione di casa va a rete con Lombardo, che dal limite si porta con una finta la palla sul destro e lascia partire un pallone che si infila nel sette alla sinistra dell'incolpevole Cusin. E' il gol che galvanizza la Samp e spaventa il Bologna, fino a quel momento alla pari, sul piano del gioco, dei più titolati avversari.
I giocatori di Scoglio, si chiudono in una rocciosa difesa e i blucerchiati dilagano negli spazi ora larghissimi: Mancini salta in acrobazia due bolognesi, ma poi spara sul portiere (53'), Mikha esplode il sinistro con un tiro che fa vibrare la base del palo (56') e poi segna il gol del trionfo personale, toccando di precisione un pallone che aveva viaggiato a tutta velocità tra i piedi di Katanec, Mancini e Dossena.
Soltanto allo scadere il Bologna vede premiata la sua buona prova con un gran gol di Detari, il suo migliore, lesto a girare in rete in semirovesciata un traversone alto di Bonini.

1-1

MARCATORI: 35' Baggio su rigore, 48' Pierleoni.
CESENA: Fontana, Calcaterra, Nobile, Del Bianco, Barcella, Jozic, Pierleoni (89' Ansaldi), Piraccini, Amarildo (59' Turchetta), Giovannelli, Ciocci. (12 Antonioli, 13 Flamigni, 14 Gelain).
JUVENTUS: Tacconi, Napoli, Julio Cesar, Fortunato, De Marchi, De Agostini, Haessler, Marocchi, Casiraghi, Baggio (82' Di Canio), Schillaci. (12 Bonaiuti, 13 Bonetti, 14 Galia, 15 Alessio).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
NOTE: angoli: 5-5. Note: cielo semi-coperto, temperatura afosa, terreno in buone condizioni. Spettatori 26.000 circa per un incasso di 743.064.000 lire, nuovo primato per il «Manuzzi» (record precedente i 713 milioni incassati domenica scorsa contro il Milan); espulso al 92' Haessler per proteste; ammoniti Calcaterra e Del Bianco per gioco scorretto, Fortunato per condotta non regolamentare, Casiraghi e Julio Cesar per proteste.

CESENA — Alla Juventus non è bastato il terzo rigore consecutivo in campionato (peraltro indiscutibile) trasformato da Baggio per battere il Cesena. Non è bastato perché la squadra di Maifredi fa ancora un'enorme fatica a creare palle-gol, a portare un giocatore in condizioni di battere a rete da buona posizione dopo una manovra efficace e quando si trova di fronte a una provinciale come il Cesena, che gioca all'insegna del «primo non prenderle», questi limiti vengono fuori in modo ancor più evidente.
La formazione di Lippi, rispetto all'anno passato, sembra aver perso parecchio in attacco (il brasiliano Amarildo è l'ombra di Agostini), ma in difesa con l'inserimento di Barcella e la regia di Jozic è ancora capace di chiudere bene i varchi e piantare addosso alle punte avversarie marcature arcigne. Così è stato anche ieri.

La squadra di Maifredi fa molta fatica a concretizzare

Schillaci e Casiraghi hanno sofferto molto la guardia di Calcaterra e Barcella. Il centravanti della nazionale raramente è riuscito a liberarsi del suo controllore e l'unico assist della partita (servitogli da Haessler a un metro dalla porta nella ripresa) lo ha sprecato.
Baggio ha corso molto, ha impostato costantemente l'azione, che però quasi sempre si è spenta al limite dell'area romagnola. E' stato però bravo a procurarsi il rigore del temporaneo vantaggio. Servito in area da Schillaci, in uno dei pochi momenti in cui Piraccini lo ha «dimenticato», con una finta si è liberato di Fontana, che è stato costretto ad atterrarlo agganciandogli il piede con una mano.
Impeccabile la trasformazione, con il portiere da una parte e la palla dall'altra. La rete sembrava destinata a facilitare il gioco alla Juve, che fino al gol non aveva creato una sola occasione. Le conclusioni più pericolose erano state infatti soltanto un tiro da fuori da De Agostini e una punizione di Baggio finita sull'esterno della rete, mentre il Cesena, con Amarildo (pessimo nel controllo e nel tiro), aveva mandato al vento una palla-gol d'oro, nata da un pasticcio difensivo juventino.
Il Cesena, invece, un po' a sorpresa e in modo un po' casuale, ha trovato il pareggio in avvio di ripresa. Un lunghissimo spiovente di Nobile, che aveva provocato un mezzo fallo di De Marchi su Amarildo al limite dell'area, è finito sui piedi di Pierleoni, lesto nel battere a rete al volo dal basso verso l'alto. Imprendibile per Tacconi.
La reazione della Juve, punta nell'orgoglio e scottata da un gol che le negava la vittoria c'è stata, e Fontana ha corso qualche pericolo più serio: oltre all'assist da Haessler per Schillaci, mancato dal centravanti, e dopo di lui anche da Napoli che ha tirato alto, c'è stato un altro bel colpo di testa del terzino bianconero bloccato dal portiere.
Si è trattato però di una reazione rabbiosa, confusa (tanto che Haessler a un minuto dalla fine si è fatto prima ammonire per proteste e poi espellere per aver battuto le mani all'arbitro) non del gioco di una grande squadra che impone la sua forza e riesce a ribaltare il risultato.
Dall'altra parte il Cesena non è stato a guardare e per due volte Tacconi ha evitato il peggio, parando prima con le gambe un tiro di Turchetta e poi un diagonale insidioso di Ciocci, senz'altro il migliore del Cesena.
Roberto Baggio, che è stato sostituito all'8' dalla fine perché dolorante al polso sinistro, risponderà alla convocazione della nazionale. «Si tratta di una leggera distorsione — ha spiegato negli spogliatoi il medico della società — non ci dovrebbero essere problemi». «E' una sciocchezza — ha detto Baggio — mi fa soltanto un po' male. Vado in nazionale con lo spirito di sempre, ma certo non sono al massimo della condizione».

SCONFITTO DI MISURA IL BARI

Per la Roma è sempre Carnevale

Il nuovo acquisto si ripete, come contro il Benfica

1-0

MARCATORE: al 48' Carnevale.
ROMA: Peruzzi, Berthold, Nela, Piacentini, Aldair, Cemi, Desideri, Gerolin (dal 48' Di Mauro), Voeller, Salsano, Carnevale (dal 51' Rizzitelli).
BARI: Drago, Di Cara, Carrera, Terracenere, Amoruso (dal 35' Urbano), Brambati, Colombo, Gerson, Raducioiu, Di Gennaro, Joao Paulo (dal 71' Scarafoni).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: terreno buono, giornata calda. Spettatori 43.946 paganti per un incasso globale di lire 1.030.081.000. Ammoniti Carrera e Terracenere.

ROMA — Carnevale segna, Peruzzi conserva. La Roma sembra aver trovato la formula giusta per andare avanti. Così come contro il Benfica, è del neo acquisto giallorosso la rete vincente; come sono del portiere le più belle cose della partita, molto vivace, aggressiva, ma dal tasso tecnico inferiore alle attese.
Nella Roma manca il regista Giannini e non tutto fila per il verso giusto. Salsano, sostituto per numero di maglia non certo per compiti tattici, in realtà, rassomiglia poco al «principe» e molto a Bruno Conti, ultima versione. Cioè, molto fumo e poco arrosto.
La stessa impostazione dell'incontro voluta da Bianchi priva la Roma di spinte lungo le fasce laterali. Berthold e Nela sono chiamati più alla copertura sui cursori baresi che al pressing, Aldair si preoccupa molto di Raducioiu e forse si accorge troppo tardi che il romeno non appare più il puledro ammirato ai mondiali, forse troppo preso dal capire gli schemi di Salvemini, entro i quali si muove con scarsa disinvoltura.
E' una Roma cauta, evidentemente scottata dall'esperienza di Genova, dove tanta baldanza venne punita con tre reti. Alla fine, ha ragione Bianchi che alla vigilia voleva vincere per 1-0. E così è stato.
Poco deve rammaricarsi il Bari. Joao Paulo non ama il dialogo con l'Est, Raducioiu fa il solista. Al resto ci pensa Peruzzi. Già al 5', il portiere esce sul romeno, poi blocca sul brasiliano che sta per battere a rete.
Ancora Peruzzi al 23' vola nell'angolo per deviare una bordata di Raducioiu, finalmente espressosi alla sua maniera. La Roma si chiude, lascia perdere l'assalto, medita nuove verticalizzazioni e si affida alla buona vena di Gerolin in attesa che il Bari spenga gli ardori.
La ripresa è di marca giallorossa. Al 48' un cross di Nela trova pronto Carnevale con una deviazione di testa nell'angolino basso. Drago riesce solo a deviare.
Doppia sostituzione della Roma. Se ne vanno gli infortunati Gerolin e Carnevale, si rivede Rizzitelli mentre Di Mauro diventa il vero regista giallorosso. Al 61' bordata di Rizzitelli e Drago vola per la deviazione in angolo, poi ancora Raducioiu e Joao Paulo in volata, ma senza intesa. La fuga non riesce, la Roma torna a prendere in mano le redini dell'incontro che saggiamente conduce senza affanno in porto per la seconda vittoria di campionato.
Il Bari sta raccogliendo meno di quanto Salvemini pensasse. C'è da rivedere qualcosa a centrocampo: Di Gennaro appare in ritardo di condizione atletica e la sua vena si esaurisce ben presto; Colombo lascia una ben altra impressione rispetto alle sue incursioni nel modulo Sacchi. Occorre trovare nuove strade, ma non sarebbe male se Joao Paulo e Raducioiu si amassero un po' di più.

Pagelle.
Roma: Peruzzi 7, Berthold 6, Nela 6, Piacentini 6.5, Aldair 6, Comi 6, Desideri 6, Gerolin 6.5, Di Mauro (dal 48') 6.5, Voeller 6, Salsano 5.5, Carnevale 6, Rizzitelli (dal 51') 6.
Bari: Drago 7, Di Cara 6, Carrera 5.5, Terracenere 6, Amoruso s.v., Urbano (dal 35') 6, Brambati 6, Colombo 6, Gerson 6, Raducioiu 6, Di Gennaro 5.5, Joao Paulo 6.5, Scarafoni (dal 71') s.v.
Arbitro: Pezzella 6.5.

CALCIO

SI SCATENA IL «TORO» SOSPINTO DALLO SPAGNOLO MARTIN VAZQUEZ

Dopo il valzer l'Inter balla il flamenco

Meritata vittoria dei granata che hanno piegato Zenga con il centrocampista iberico e con Lentini

CAGLIARI K.O.

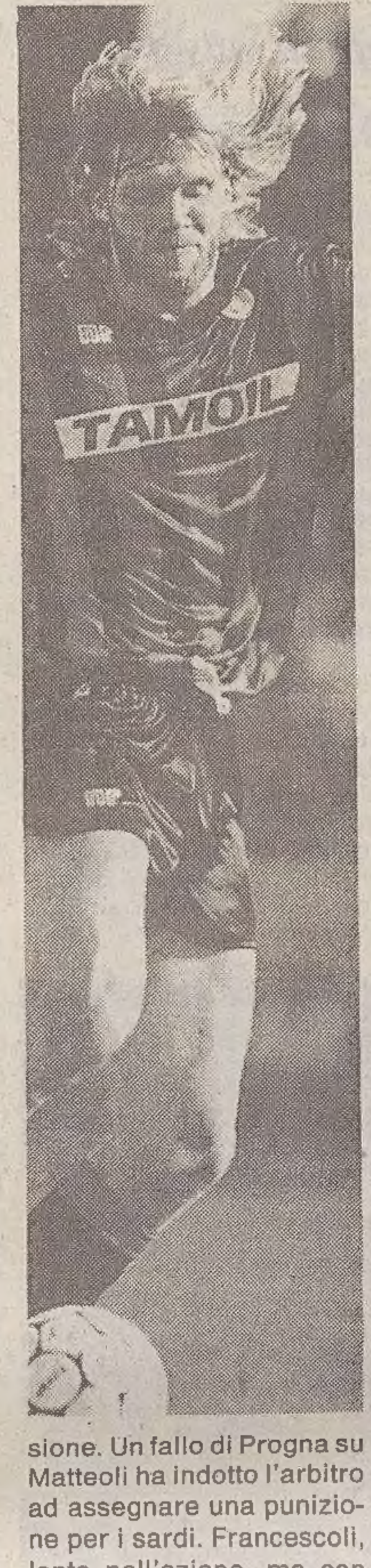
Stromberg fa sognare l'Atalanta

Ottimo assist dello svedese per Bonacina che ha segnato

2-1

MARCATORI: 5' Caniggia, 40' Francescoli, 44' Bonacina.
ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Progna, Stromberg, Bordin Evair, (76' Porrini), Perrone, (62' De Patre), Caniggia (12 Pinato, 14 Catelli, 16 Rizzolo).
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Cornacchia, De Paola (68' Nardini), Valentini, Firicano, Cappioli, Matteoli, Fonseca, Francescoli, Rocco (61' Paolino). (12 Di Bitonto, 13 Herrera, 15 Mobili).
ARBITRO: Staffoggia di Pesaro.
NOTE - Angoli: 5-3 per il Cagliari. Cielo coperto; terreno in buone condizioni. Ammoniti: Caniggia e Nardini per simulazione di fallo, De Paola per scorrettezze. Spettatori 20.000.

BERGAMO — Una stupenda idea di Stromberg, all'ultimo minuto del primo tempo, ha consentito a Bonacina di realizzare la rete con la quale l'Atalanta ha battuto il Cagliari. I nerazzurri di Frosio si trovano così, in ottima compagnia, a inseguire a un punto il Milan già capolista solitario. Il Cagliari, da parte sua, non è riuscito a ripetere a Bergamo la buona prova di domenica scorsa contro il Napoli, dimostrandosi quindi compagine imprevedibile e dagli estri alterni.
E' partita di gran carriera l'Atalanta e al primo affondo si è trovata già in vantaggio. Al 5', su una punizione battuta da Perrone, Bordin ha fatto da torre per Caniggia che, da pochi passi, ha messo in rete. L'Atalanta ha insistito in avanti e ha creato numerose occasioni per il raddoppio, agevolata da un centrocampo avversario lento a impostare e assai restio al contrasto determinato. Al 23' Stromberg (nella foto) ha sbagliato la mira di un soffio e al 29' Caniggia si è fatto anticipare da un difensore proprio al momento di concludere. Inaspettato è arrivato invece il pareggio del Cagliari, praticamente alla prima occasione. Un fallo di Progna su Matteoli ha indotto l'arbitro ad assegnare una punizione per i sardi. Francescoli, lento nell'azione, ma con piedi molto buoni quando si tratta di calciare da fermo, ha fatto passare la palla sopra la barriera beffando Ferron.



Poi il lampo di Stromberg e la rete di Bonacina prima dell'intervallo. Negli spogliatoi Ranieri deve aver strigliato i suoi perché il Cagliari è tornato in campo dimostrando volontà di cercare il pareggio, senza però offrire agli avversari troppi spazi per colpire di rimessa.
Nel giro di due minuti (46' e 48') Cornacchia ha avuto sui piedi la palla del 2-2 ma il difensore sardo ha mancato clamorosamente entrambe le opportunità. Il Cagliari della ripresa ha favorevolmente impressionato per un gioco continuo e una aggressività notevole: ha tentato varie soluzioni per procurarsi palle-gol ma quando c'è riuscito ha trovato Ferron.
Il portiere atalantino è stato bravissimo a bloccare una conclusione ravvicinata di Francescoli, una gran botta di Cornacchia e un tentativo di Cappioli. Nell'Atalanta ottimo Stromberg e buona la prestazione di tutti (con particolari attenuanti per Evair: reduce da un infortunio non è ancora al meglio) se si tiene conto anche del mercoledì di Coppa.
Per il Cagliari buona la difesa e anche il centrocampo del secondo tempo, da rivedere qualcosa in attacco dove, ben controllato Fonseca, la squadra sembra priva di uomini-gol.
Negli spogliatoi con molta sportività l'allenatore del Cagliari Ranieri accetta questa sconfitta: «Non ci sono attenuanti. Abbiamo perso questa partita grazie anche a una grandissima azione di Stromberg che ha evitato tre avversari offrendo al proprio compagno la palla per portare in vantaggio la sua squadra. Prima era stato bravo Bordin a rifinire di testa con molta precisione la palla per Caniggia».
Visibilmente soddisfatto il tecnico atalantino Frosio: «Avevamo di fronte il Cagliari che soltanto sette giorni fa è andato a vincere a Napoli — ha detto Frosio — la mia squadra ha giocato un ottimo primo tempo, è passata in vantaggio ma è stata raggiunta dall'unica conclusione degli ospiti: è stato questo a determinare la risposta con l'azione di Stromberg.

La sconfitta subita dai nerazzurri in Coppa a Vienna non va considerata come un episodio isolato: l'undici di Trapattoni sembra proprio in crisi. Cravero e soci hanno dominato la gara soprattutto a metà campo.

2-0

MARCATORI: 51' Martin Vazquez, 79' Lentini.
TORINO : Marchegiani, Annoni (26' Carillo), Baggio, Fusi, Cravero, Policano, Sordo (78' Mussi), Romano, Muller, Martin Vazquez, Lentini.
INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Berti (38' Baresi), Ferri, Battistini, Bianchi, Pizzi (69' Paganin), Klinsmann, Mandorlini, Serena.
ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.
NOTE: angoli 6-3 per l'Inter. Cielo parzialmente nuvoloso, temperatura mite, terreno in discrete condizioni. Spettatori 45 mila. Ammonito Battistini per gioco scorretto.

Servizio di
Vincenzo Tessandori

TORINO — Vince il Torino e vince bene o, meglio, è l'Inter che perde, e malamente. Forse è crisi, e dunque Vienna non sarebbe un episodio. Dicono che Torino-Inter sia un classico e, come sovente accade ai classici, l'insieme appare a momenti gradevole, ma un po' troppo fanè, un po' polveroso, un po' seccaginoso.
Vince il Torino, come detto, il primo gol, quello decisivo, arriva su calcio di punizione, dopo cinquantun minuti. E' il momento chiave dell'incontro, l'ago non si è ancora spostato dalla metà della bilancia. La palla arriva a Muller, piuttosto sonnolento, per il resto della gara. Il brasiliano salta Battistini e Ferri, il suo marcatore, lo atterra alle spalle. Pallone sul limite, barriera fitta dei neroazzurri. Sono in sette, ma non si accorgono che, proprio all'estremo, ci sono due granata a far «velo». Batte Martin Vazquez, rasoterra, e il pallone si insacca passando in mezzo ai due granata, e sotto il corpo di Zenga. E' l'1-0. L'Inter non ha più la forza né la capacità di reagire.
Non era il miglior Torino e la squadra era consapevole della situazione. Mancavano i titolari della retroguardia e davanti non c'era lo slavo Skoro. Il centrocampo è il settore dei granata più reclamizzato e, forse, a ragione. C'è, a rafforzare e impreziosire, lo spagnolo Martin Vazquez che fa parte dell'aristocrazia del pallone e ha il raro pregio di saper trascinare gli altri e, magari, come è accaduto ieri, di cercare il gol fino a trovarlo. Ed è a centrocampo che si sono compiuti i giochi perché proprio in quel settore l'Inter si sentiva più fragile, insicura, gracile visto che mancava il vero perno della manovra, il tedesco Matthaus, infortunato a Vienna mercoledì passato.

TRAPATTONI

«Ci manca lucidità»

TORINO — Volti tirati, musi lunghi e silenzi da parte interista; contenuta soddisfazione nel clan del Torino. Questo il clima degli spogliatoi, al termine dell'incontro che i granata hanno vinto per 2-0. Quasi nessuno dei difensori nerazzurri ha voglia di parlare. Approfittando anche della necessità di raggiungere velocemente l'aeroporto e di arrivare puntuali al raduno della nazionale, Zenga, Ferri e Bergomi se ne vanno di fretta.
«Sul piano del gioco siamo stati pari al toro — si limita a dire il capitano Bergomi — forse loro sono stati più lucidi di noi e quindi hanno vinto. Sul primo gol niente da dire, Zenga era coperto e non poteva farci nulla, resta il portiere più forte, al di là delle polemiche».
Fra i più «neri», Nicola Berti: la forte contusione al ginocchio sinistro probabilmente gli impedirà di rispondere alla chiamata di Vicini. Il mediano interista è, tra l'altro, partito col pullman della società e oggi sarà sottoposto a esami radiografici.
L'allenatore Trapattoni ha invece esaminato con calma la sconfitta: «L'Inter ha giocato un buon primo tempo e quel palo che abbiamo colpito poteva cambiare la fisionomia della partita. Poi nella ripresa il gol su punizione ci ha tagliato le gambe: in quell'occasione abbiamo dimostrato poca lucidità».

La zona, quella predicata da Sacchi e da Maifredi è per altri palati, qui le marcature sono ferree, si gioca sull'uomo seguendo non tanto i consigli quanto piuttosto gli ordini dei tecnici. E dalle marcature scaturiscono una serie di duelli dall'esito dei quali è dipeso, tutto sommato, l'esito della partita. Ferri si è posto su Lentini, Bergomi su Muller, Mandorlini nella zona di Martin Vazquez, Berti in quella di Romano, Brehme su Sordo, Bianchi su Policano, Pizzi su Fusi. Baggio, dall'altra parte, si è incollato a Serena mentre Carillo si è posto su Bianchi.
Al quarto minuto Martin Vazquez ha tentato un passaggio che la difesa neroazzurra ha respinto, ma in area Policano ha recuperato il pallone e ha tirato: fuori. Il ritmo sembrava accelerarsi, ma al contrario si è continuato con fraseggi brevi. Al 16' Serena ha lanciato Berti, duetto felice, ma arresto difettoso dell'interista e la difesa granata ha recuperato. Poi, a parti invertite, è stato Berti a porgere a Serena che in mezza rovesciata ha mandato di poco alto. E ancora Berti, al 24', si è lanciato su un pallone invitante ma in uscita Marchegiani lo ha preceduto. E l'interista si è infortunato.
Klinsmann, al 31', ha avuto l'unico lampo, forse, dell'intera partita: ha lanciato Berti che ha aggirato bene Romano e ha tirato. Marchegiani è stato pronto nell'uscita e ha tamponato.
Poi, quattro minuti più tardi, è stato Policano a sfiorare il gol.
Quindi, nella ripresa, il gioco non ha dato l'impressione di mutare. Il Torino passa, come detto, al 51'. L'Inter tenta un recupero, la squadra, però, non riesce a esprimere un gioco accettabile. E, anzi, al 79' commette un errore. Lentini ruba la palla a Paganin, a centrocampo, e punta diritto a rete. Salta Battistini uscitogli incontro, e tira sul disperato tentativo di parata di Zenga. Rasoterra, preciso, nell'angolo basso alla destra del portiere.

Nella foto in alto il primo gol del Torino segnato da Martin Vazquez che fulmina Zenga su punizione con un rasoterra; sotto il raddoppio di Lentini.

CLAMOROSO ROVESCIO DEL NAPOLI

In ginocchio davanti al Parma

LAZIO BATTUTA

Si rintana in difesa il Lecce dopo la rete di Pasculli

1-0

MARCATORE: 25' Pasculli.
LECCE: Zunico, Garzya, Carannante, Mazinho, Ferri, Conte, Aleinikov, Morello (80' Panero), Pasculli, Benedetti, Virdis (60' Amodio).
LAZIO: Fiori, Bergodi (67' Marchegiani), Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Madonna, Sclosa, Riedle, Domini, Sosa (77' Saurini).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: angoli 9-5 per il Lecce. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 14.000. Ammoniti per gioco scorretto: Sergio, Conte e Gregucci.

LECCE — Un gol di Pasculli ha dato al Lecce la prima vittoria del campionato determinando la prima sconfitta della Lazio. La partita è stata risolta al 25' su azione avviata da Mazinho che dopo aver superato due avversari, ha lanciato Pasculli il quale al volo ha insaccato precedendo Fiori.
Il gol del Lecce è seguito a due azioni che nel giro di 8' avevano fatto tremare le rispettive difese: al 17' Riedle aveva colpito il palo della porta leccese e al 23' era toccato al leccese Aleinikov di imitarlo nella sfortunata conclusioone sul legno della porta avversaria. In apertura, al 5', un'azione avviata da Mazinho e proseguita da Aleinikov aveva trovato Conte solo dinanzi a Fiori ma l'intervento del giocatore leccese era stato tardivo. Al 18' Sosa aveva servito Domini ma quest'ultimo aveva concluso malamente fuori.
Una volta in vantaggio il Lecce si è preoccupato di difendere il gol di Pasculli e la Lazio, in verità, ha fatto ben poco per rimontare lo svantaggio incappando in una serie di errori di conclusione. Non sono mancate le contestazioni all'arbitro specie da parte laziale: se il Lecce reclama un «mani» della difesa avversaria nell'azione del palo colpito da Aleinikov, la Lazio invoca due rigori prima per una «cintura» di Amodio su Riedle poi per un «mani» in area al 90' da parte di Garzya che l'arbitro ha ritenuto involontario.
Se nel primo tempo le due squadre si sono equivalse, nella ripresa è stata la Lazio ad avere prevalentemente l'iniziativa, ma le conclusioni non sono state mai prepotenti e il pericolo maggiore Zunico lo ha corso al 72' su tiro di Riedle con pallone terminato a lato. Vi è stata però cinque minuti dopo una replica del Lecce con Aleinikov sui cui piedi è uscito ottimamente Fiori.

1-0

MARCATORI: Osio al 64'.
PARMA: Taffarel, De Marco, Gambaro, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Catanese, Cuoghi. All.: Scala.
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Baroni, Corradini, Mauro, De Napoli, Careca, Maradona, Venturin. All.: Bigon.
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: Pomeriggio coperto, temperatura estiva con afa insopportabile. Ammoniti: Corradini, Catanese, Monza. Sostituzioni nel Parma: Monza per Osio e Sorce per Melli; nel Napoli: Renica per Ferrara (probabile distorsione al ginocchio sinistro) e Silenzi per Mauro. Calci d'angolo: 5-3 a favore del Parma.

Servizio di
Oddone Nordio

PARMA — Facciamo così per chi non era allo stadio. Prenda lo Zingarelli e cerchi con certosina pazienza tutti gli aggettivi superlativi. Poi mescoli il tutto e quello che ne verrà fuori lo applichi al Parma e avrà così il quadro più veritiero possibile della stupenda giornata vissuta (e offerta a un pubblico delirante a parte gli sconci insulti a Maradona e di riflesso alla madre) dagli ineguagliabili giovanotti di Nevio Scala. Il minuto storico è il diciannovesimo del secondo tempo. L'azione prende corpo a centrocampo dove De Marco sradica la palla dai piedi di Crippa e mette in movimento Cuoghi.
Sta per nascere un contropiede classico, il difensore scatta sulla fascia destra per accompagnare l'azione del compagno che prontamente riceve. Dalle sue parti si profila Renica al rientro dopo sei mesi (prende il posto dell'infortunato Ferrara) ma l'azzurro arranca in modo evidente ma soprattutto non sa se intervenire sull'avversario oppure se concedergli ancora dello spazio.

Il gol-partita l'ha realizzato Osio con un'autentica prodezza. La squadra locale ha sovrchiato gli ospiti sul piano della velocità.

Il gialloblù non si cura dei problemi di Renica e allora appena vede che c'è un po' di spazio opera un cross teso e a mezza altezza sul quale si avventa in perfetta coordinazione Osio che in tuffo colpisce secco di testa e Galli stramaledice il pomeriggio che fino a quel momento non gli aveva regalato neanche un brivido.
Per il Napoli è una mazzata tremenda, la squadra perde la bussola, le geometrie — già prima dell'episodio vincente piuttosto velleitarie — diventano un insieme di caotici assalti alla difesa del Parma che comunque regge bene, pericoli veri non ne corre mai, nemmeno quando Bigon tenta la carta disperata del dinoccolato Silenzi (sempre puntuale e pericoloso nei duelli aerei) che rileva l'inutile e irritante Mauro. E allora, in contropiede, la squadra di Scala trova gli spazi per inserimenti pericolosi e il raddoppio non sarebbe davvero un insulto a questo povero Napoli senza idee e sempre preso d'infilata dalla rapidità di manovra dei padroni di casa.
L'occasione per rendere ancora più storica una giornata già storica, capita a Sorce quando ormai il match sta consumando gli ultimi palpiti. Corradini appoggia corto verso Galli e il nuovo entrato Sorce non si fa pregare per scattare e presentarsi tutto solo davanti al portiere napoletano che lascia i pali sperando nella buona sorte. Il buon Dio si lascia intenerire e così il pallonetto del ragazzo di casa viene accompagnato dal tifo scatenato e ormai irriverente dei parmigiani oltre il fondo.
Bigon teme il match e lo si capisce quando si leggono le formazioni. Silenzi si accomoda in panchina, al suo posto gioca Mauro che negli intendimenti del tecnico partenopeo deve conferire maggiore filtro e concretezza al centrocampo azzurro (ma non sarà così) e allora un Maradona in giornata inversa (comunque sempre tenuto ottimamente ora da Apolloni, ora da Grun) si vede costretto a fare la punta (già gli era capitato ai mondiali ma con modesti risultati) a fianco di un Careca irriconoscibile e incapace di fare una giocata determinante.
Dall'altra parte un Parma incredibile ed eccezionale, funzionale in tutti i reparti, una squadra agilissima e di una velocità incredibile, capace di far pressing sempre e in ogni zona del campo. Il contropiede dei gialloblù è l'arma che colpisce con maggiore frequenza, stilettate che penetrano nell'incerta difesa azzurra e che aprono ferite dolorose. Elli e Osio sono imprendibili, ma tutto il Parma è da elogiare e ammirare. Un episodio contestatissimo nel corso del primo tempo, al trentesimo.
E allora vale la pena di ricordare che la Fifa ha emanato disposizioni ben precise. Una di queste dice che il giocatore che commette fallo sull'avversario lanciato a rete e in area di rigore va punito con due sanzioni: una tecnica, cioè l'assegnazione contro del calcio di rigore, e una disciplinare con l'immediata espulsione. L'arbitro Amendolia (nonostante il clamoroso errore che tra poco racconteremo non ha diretto male ma questo non lo assolve) ha l'opportunità di applicare il regolamento quando Melli lanciato a rete viene sgambettato da dietro da Corradini ma ha il torto di non cadere ma di continuare l'azione che poi sfuma in angolo... E invece cosa fa Amendolia? Lascia correre applicando nella circostanza la «regola dello svantaggio». Per fortuna, alla fine, tutto si risolve per il meglio e allora l'episodio resta solo un rammarico. Ma se al contrario questo errore fosse risultato determinante per il risultato finale? Mediti Casarin, mediti.

Ogni settimana in edicola dal 19 settembre

ENCICLOPEDIA DELLA PESCA E SPORTIVA

5 Volumi dedicati ai pesci di mare e di acque interne ed alle tecniche di pesca.
90 fascicoli settimanali

EDITORIALE OLIMPIA

SCONTO 50% DUE FASCICOLI + IL DIZIONARIO DELLA PESCA L. 3.000

CALCIO

TRIESTINA

TRIESTINA / SUCCESSO AL GREZAR NEL DERBY CON IL PADOVA

Giacomini, mossa vincente

E' il fallo del rigore: Bistazzoni alterna Romano sotto gli occhi di Corino iniziatore della manovra vincente.

2-0

MARCATORI: Giacomarro al 56' su rigore e Picci all'85'.
TRIESTINA: Biato; Corino, Cerone; Terracciano, Consagra, Picci; Conca, Giacomarro, Romano, Urban (46'Costantini), Trombetta (68' Luiu). (12 Riommi, 15 Marino, 16 Soda). All. Giacomini
PADOVA : Bistazzoni; Murelli, Benarrivo; Sola, Ottoni,Ruffini (68'Pradella); Pasqualetto, Longhi, Galderisi, Nunziata, Zanoncelli (60' Maniero). (12 Dal Bianco, 13 Siviero, 14 Parlato). All. Colautti.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE : calci d'angolo 5 a 1 per il Padova; espulso Corino al 59' per fallo di reazione, ammoniti Consagra, Conca e Costantini tutti per gioco pesante e Longhi per fallo di reazione. Spettatori 7000 circa (2590 abb. per una quota di 39 milioni e 4522 paganti per un incasso di 60 milioni).

Dopo un primo tempo infruttoso Costantini prende il posto di Urban. Arriva presto il rigore trasformato da Giacomarro, Picci in finale raddoppia su servizio di Terracciano. Fuori Corino, dura mezzora in dieci

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Quando all'inizio del secondo tempo Giacomini ha mandato in campo Costantini, levando dall'attacco Urban, in tanti sugli spalti abbiamo pensato che la partita si potesse ormai considerare finita sullo zero a zero rimasto inalterato per tutti i primi 45 minuti. Anche perché il primo tempo non aveva presentato particolari pericoli per le due squadre e di occasioni ghiotte neanche parlarne. Il Padova, era chiaro, puntava tutte le sue carte sul pareggio e la Triestina per quanto battagliera e volitiva non sembrava in grado di far saltare la «Maginot» impostata da Colautti. Ed allore, ci siamo detti, Giacomini a questo punto si cautela richiamndo «Roccia» e rinunciando all'estro di Urban.
Ed invece...la mossa di Giacomini ha dato i suoi risultati tant'è vero che già dopo undici minuti si arrivava all'episodio che ha dato la svolta alla partita con la fuga di Corino sulla destra, con l'inserimento di Romano e il suo atterramento da parte di Bistazzoni disperatamente in uscita, il sacrosanto rigore e la trasformazione a fil di palo sinistro di Giacomarro. Da quel momento l'armistizio salta, si riaccende la lotta, e tre minuti dopo Corino cade nella provocazione dell'esperto e malizioso Galderisi, viene pescato da Pairetto mentre gli appioppa una sberla ed è espulso sui due piedi. E' dura in dieci, ma il Padova ormai dimentica ogni prudenza e a cinque minuti dalla fine uno dei tanti contropiede condotto con sagacia da Terracciano finisce per concretizzarsi nella seconda rete grazie alla testa di Picci che manda il pallone a infilarsi sotto il corpo di Biato tuffatosi in leggero ritardo sulla propria destra.
In partite come questa quasi sempre chi riesce a segnare per primo si porta a casa i due punti perché chi è in svantaggio deve per forza scoprirsi, ribaltare tutte le logiche difensive. Ieri è toccato al Padova presentatosi al Grezar con una sola punta, Galderisi, con Benarrivo spigoloso fludificante sulla sinistra, fittissimo centrocampo e con strette marcature di Murelli su Trombetta, Pasqualetto su Urban, Ottoni su Romano, teleguidate dall'attento ma tanto fermo libero, Sola. In porta, come si è detto Bistazzoni al posto del titolare Dal Bianco, deludente nelle prime due giornate. «Bista» è stato bravo nelle poche volte in cui è stato chiamato in causa e ben poche colpe gli si possono affibbiare per le due reti incassate: troppo preciso, millimetrico, il rigore di Giacomarro e altrattanto precisa la testata di Picci perfettamente servito da Terracciano.
Inedita, in partenza, la formazione della Triestina; Giacomini sorprende tutti lasciando fuori squadra Costantini, Di Rosa e Soda per far posto all'annunciato Cerone e alla coppia Trombetta-Romano così ben in evidenza nel secondo tempo di Messina, otto giorni prima. Terracciano questa volta gioca sulla destra e deve vedersela con Benarrivo mentre Corino è il più impegnato a tenere Galderisi. Conca e Trombetta giocano a centrocampo davanti a un arretrato Giacomarro, mentre Urban folleggia, Cerone sembra in cerca di una posizione e Romano funge da solitaria punta avanzata.
In difesa rari problemi e allora è Biato a creare un po' di supense con due uscite a vuoto consecutivamente probabilmente causate da un eccessivo affollamento di suoi compagni in area. A centrocampo la fase intercettiva funziona, la costruzione meno per la laboriosità di una manovra sempre troppo lenta, con il pallone alla ricerca di un Giacomarro che non riesce a velocizzare. Trombetta è rapido ma sembra ancora condizionato dall'errore del 90' a Messina e fa fatica a dialogare con Romano. Urban si danna, inventa, porta palloni ma il suo è un monologo in un discorso fra sordi. Romano sembra il più vispo ma paga la solitudine in avanti, lo sfilacciamento di una squadra tanto preoccupata di non prenderle da non riuscire a ragionare sul come colpire.
Arriva Costantini, nella ripresa, e il gioco si vivacizza con Terracciano ritornato sulla sua fascia sinistra e con Corino più libero di sganciarsi sulla destra dopo aver consegnato Galderisi allo stesso Costantini. Giacomarro si sposta in avanti, Conca si fa vedere in movimento nelle zone prima presidiate da Urban ,Consagra e Picci si fanno più audaci nella spinta offensiva. Da uno spunto di Corino, ottimamente ripresa da Romano, sul filo del fuorigioco, nasce l'occasione del rigore. C'è più di mezzora da giocare: sembrerebbe agevole contenere il Padova ma arriva l'espulsione di Corino a minacciare le coronarie di allenatore e spettatori. Colautti getta altri avanti nella mischia, prima Maniero per un confusionario Zanoncelli, poi Pradella a rilevare Ruffini. Nè l'uno nè tanto meno il secondo creano particolari pericoli mentre Giacomini deve mandare in campo anche Luiu al posto di Trombetta. Saltati schemi e strategie la battaglia si sposta nella metàcampo alabardata ma sempre più importanti si aprono i varchi al contropiede triestino.
Terracciano, sempre in prima fila, s'invola sulla sinistra, arriva a metà strada fra il corner e l'area, fa una veronica a sinistra, un'altra a destra e di sinistro va ad appoggiare il pallone sulla testa di Picci, il più veloce nel seguire l'azione. E'il gol che dà la sicurezza, è la prima meritata vittoria in campionato, è il premio per una squadra che con coraggio e determinazione, anche in dieci, ha perseguito ostinatamente la ricerca del risultato pieno.
Alla Triestina il merito di aver ripetutamente tentato di ravvivare la partita che il Padova voleva soltanto addomesticare; a Giacomini il merito di esser riuscito a ribaltare il risultato con il più imprevedibile dei cambi mescolando le carte a gioco avviato , costringendo gli avversari a risposte confusionarie e sconclusionate. Da sottolineare infine l'eccezionale tenuta atletica degli alabardati: avranno sbagliato tanto, hen gettato al vento grosse occasioni ma hanno corso, e tutti, dall'inizio alla fine. Proprio negli ultimi minuti sembrava che a giocare in dieci fosse il Padova. Complimenti.

Un po' di confusione in area e Biato non trova il pallone.

TRIESTINA / LE NOSTRE PAGELLE

E' Terracciano il migliore

BIATO 6,5: sempre in gran spolvero il nostro portierone, con qualche indecisione non determinante; una bella sicurezza nei momenti d'affanno.
CORINO 6,5: un'imperdonabile ingenuità che rovina la buona prestazione sia da marcatore sia nella spinta decisiva in avanti; Galderisi poi ha confessato il suo inganno ma intanto per Corino cominciano troppo presto i guai col giudice sportivo.
CERONE 6: sta bene, è in gran forma ma ieri mancandogli un punto di riferimento sembrava un po' a disagio nel nuov schema difensivo.
TERRACCIANO 7: continua la serie positiva di questo giocatore che ricopre con pari potenza ruoli più diversi; grande la sua giocata in occasione della seconda rete.
CONSAGRA 6,5: impressiona la sua continuità di rendimento anche se in alcune occasioni non ha saputo dar ordine ai propri compagni; da sottolineare la sua generosità nel proporsi ripetutamente in fase offensiva.
PICCI 6,5: il gol ha premiato la sua caprbietà, il dispendio di energie e l'intelligente gioco di inserimento in ogni manovra.
CONCA 6: nel primo tempo è statomeno brillante del solito, nella ripresa ha trovato posizione e il suo rendimento è aumentato.
GIACOMARRO 6,5: ha faticato parecchio nel primo tempo, nella ripresa ha tirato fuori autorità e classe; bravissimo nel rigore rischiando con la realizzazione più bella ma più difficile.
ROMANO 6,5: ha lavorato per tutti i 90 minuti ma nel secondo tempo ha trovato alcune situazioni più convincenti; opportunista nell'andar a procurarsi il rigore, niente male.
URBAN 6: è piaciuto meno di altre occasioni anche se alcune sue invenzioni lo fanno perdonare di certiinutili incaponimenti su palle impossibili.
TROMBETTA 5,5: spiace un'insufficienza, seppur di misura a questo giocatore generoso, veloce e altruista, ma ieri molto al di sotto del suo rendimento medio, forse c'era troppa confusione di mezze punte in mezzo al campo.
COSTANTINI 6,5: ancora una prova dignitosa anche se cominciata solo nel secondo tempo; comunque con lui Galderisi non ha respirato.
LUIU: senza voto anche se i suoi venti minuti li ha giocati con la giusta determinazione contribuendo a tenere il risultato sino al provvidenziale raddoppio.
(g.n.)

TRIESTINA / GIACOMINI

«I cambi? Erano necessari»

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Ma quale Marostica! Per vedere la partita di scacchi umana basta andare al «Grezar», in una cupa domenica di settembre. Non manca niente. Giacomini e Colautti si annullano a vicenda. Alfiere muove sulla fascia laterale, il cavallo va a bloccarlo mentre i pedoni, vulgo i centrocampisti, sono ovunque. Re e regina del gioco? Mai visti. Sembra di assistere a un incontro di football americano. Tutti preoccupati di guadagnare metri più che di far danni all'avversario. C'è da stupirsi se questo derby triveneto tra poveri, in termini di classifica, manda tutti al riposo sul nulla di fatto?
Com'è triste l'Unione, soltanto un anno dopo? Non esageriamo. La difesa siciliana del Padova deve pur cedere. E lo fa. Merito della sostituzione «tattica» di Urban? Non proprio. C'è un Santo Rigore a risolvere quello che non si poteva risolvere. E la Triestina, anche in 10, quando può giocare di rimessa, è un'altra. Musica nuova in cucina? Sentite Giacomini. «In realtà mi sono accorto che giocando come nel primo tempo si sarebbe potuti andare avanti per tre giorni senza sbloccare niente. Avevo già tentato di cambiare le carte inserendo di bel principio la coppia inedita Trombetta - Romano. Colautti, però, è stato bravo. Ha risposto con un'unica punta, molto mobile, e un assetto preciso, che non lasciava niente al caso. E' successo, in effetti, che le squadre si sono annullate a vicenda. Onestamente confidavo nell'effetto sorpresa. Mi avevano detto che la coppia centrale patavina era vulnerabile nel gioco basso, e dunque Romano e Trombetta erano i giocatori più adatti sotto questo profilo. Peccato che nel primo tempo quei due del Padova non abbiano sbagliato niente! Capita.».
Per scardinare la Maginot di Colautti ci voleva dunque qualcosa di diverso. E, c'entrino o meno gli avvicendamenti, è arrivato con quel penalty, peraltro indiscutibile. Prima, il marasma. «Il Padova impostava molto, creava movimento. Con quel suo gioco corto in mezzo al campo ci dava onestamente fastidio. In qualche maniera bisognava cambiare, creare nuovi spazi in avanti. Non potevamo peraltro buttarci in avanti a casaccio, all'arrembaggio. Ogni manovra deve venir condotta in maniera ragionata, senza farsi prendere dall'angoscia. Il rigore ci ha aiuitato, certo, perchè è arrivato in un momento topico della gara. Non potevamo spingere ancora di più, ma rischiando qualcosa. Ci sarebbe mancato solo di incassare un gol in contropiede, sarebbe stato il massimo.».
Casualità, madre del calcio. Cosa sarebbe successo, però, se il guardalinee avesse sbandierato, come già in precedenza, per un «offside» di Trombetta nell'azione del rigore? Se lo chiedono un po' tutti, con i colleghi patavini in prima fila. Azione regolare o irregolare? Indifferente. Comunque azione fondamentale. Che Giacomini assicura di aver visto benissimo. «Non era fuorigioco — precisa — ero proprio in linea e ho visto chiaramente che i miei sono partiti da dietro. Qualcuno, dunque, li teneva in gioco. Un episodio? Certo che era un episodio ma le partite in serie B si vincono in questa maniera. Cerchiamo di capirci, il livellamento è pressocchè totale. Ci sono almeno 15 squadre di valore analogo. La conseguenza è immediata: difficile che una prevalga sull'altra. E allora ci vogliono questi episodi, queste impennate improvvise, per cambiar volto a una gara».
E' già tempo di episodi spiccioli. L'espulsione di Corino, ad esempio, sulla quale l'allenatore alabardato non prende posizione («Chiedete a lui cos'è successo»). Indirettamente però quel cartellino rosso offre lo spunto per una riflessione sulle nuove regola arbitrali. «L'idea dalla quale sono nate — filosofeggia Giacomini — era buona, perchè puntava a favorire lo spettacolo e a punire l'ostruzionismo. Già dopo un paio di turni di campionato, però, si è avuto l'effetto contrario. I giocatori sono ancora più guardinghi, non vogliono ricadere in qualche fallo troppo vistoso, si studiano a vicenda, con il risultato che la manovra è spesso paralizzata. In ultima analisi, regole e non regole, lo stettacolo possono deciderlo solo loro, quelli che giocano».
Diamo a Cesare quel che è di Cesare, allora. Con un paio di pinze si riesce anche a strappare a Giacomini un apprezzamento su Terracciano («E' in squadra, gioca, tutto bene, dunque»). La prestazione in crescendo di Giacomarro viene invece liquidata con una battuta ironica. Nei confronti della stampa, si capisce. «Ha giocato bene? Incredibile, non posso accettare questo apprezzamento». E via, verso l'uscita. Con un sorriso che neanche un paio di baffi alla Colautti potrebbe nascondere.

Vola Picci sul perfetto cross di Terracciano e per Bistazzoni il tuffo, ritardato, risulta inutile.

TRIESTINA / LA CRONACA

Prima il rigore poi il contropiede

Alabarda: buon finale di primo tempo e grande ripresa

TRIESTE — Al 5' Giacomarro allunga alla destra per Terracciano ed è il primo tiro parato con facilità da Bistazzoni. Due minuti dopo pericolo per la Triestina: Cerone ferma fallosamente Galderisi due metri fuori dall'area, è lo steso Galderisi a tirare la punizione alla Maradona e Biato va a parare in angolo alto alla sua destra. Al 10'sgroppata di Picci sulla destra senza risultato, al 13' Romano inventa una girata che Urban non raccoglie, un minuto dopo altra combinazione Romano-Urban, sulla destra, che finisce sul fondo. 15' Romano ruba palla l'allunga a Urban che a sua volta serve Trombetta, tiro e deviazione in calcio d'angolo.19' Corino taglia un bel pallone per Terracciano ma esce Bistazzoni e intercetta alto davanti alla porta.
Al 23' prima ammonizione dell'attento signor Pairetto che pesca Conca in fallosa entrata su Zanoncelli lanciato verso l'area alabardata. 24'due papere consecutive di Biato che prima esce a vuoto su Galderisi e poi sbaglia l'intervento su rimessa dal laterale perché coperto dai suoi compagni. Alla mezzora scossone alabardato.31' punizione di Giacomarro dall'angolo destro dell'area padovana. Pallone prezioso per la testadi Cerone che tocca di girata e manda fuori di poco. 32' grande azione di Picci che attraversa il campo e allunga a Trombetta, questi tira al volo ma il pallone colpisce Urban. 37'Terracciano viene lungo la fascia destra, al limite dell'area effettua un tiro ad effetto e Bistazzoni che si apsettava un corner deve volare per respingere il pallone mincciosamente indirizzato nell'angolino sinistro.
Urban in evidneza fra il 38' e il 42' con palle rubate e non sfruttate. Risponde (43') Galderisi che ruba palla a Cerone e tenta il pallonetto che non sorprende Biato. Il tempo si chiude con un tenativo di sforbiciata di Trombetta al termine di una combinazione Conca-Urban.
46'errore a metàcampo di Consagra, arriva Galderisiche smarca Zanoncelli, ma il suo tiro è lontano dalla porta. Azioni confuse a centrocampo sino al 56' con azione di Corino sulla destra, Romano sul filo del fuorigioco riceve ed entra inarea, Bistazzoni a valanga lo atterra. Rigore. Tira Giacomarro e il pallone s'infila con delicatezza fra portire e palo di sinistra. Padova parte a testa bassa e Consagra viene ammonito per una fallosa fermata di Nunziata. Sul calcio di punizione si getta Galderisi, si scontra con Corino commettendo fallo. Il difensore alza la mano ma non colpisce l'avversario: questiperò fa la scena, l'arbitro è ingannato e Corino espulso. Il Padova manda in campo la punta Maniero per il centrocampista Zanoncelli. 62', tiro di Ruffini da fuori area, Biato parà sicuro. 64' ammonito Longhi per un accenno di reazione nei confronti di Terracciano. 66'tentativo di contropiede di Picci per Romano ma Bistazzoni anticipa.
67' tiraccio di Nunziata, servito da Pasqualetto e Biato è costretto a un intervento in due tempi. 73' Pasqualetto cerca invano la testa di Pradella in mezzo all'area, 75' altra botta di Nunziata ma a lato. 78' è la volta di Costantini ad essere ammonito per fallo su Galderisi, anche se il padovano, in evidente ritardo sul pallone aveva simulato l'irregolarità. 81' grande occasione per la Triestina scesa con Romano, Picci, Consagra e con il pallone alla fine in mano a Bistazzoni. 85' la gran bella rete di Picci dopo l'ottimo servizio di Terracciano dalla sinistra. E'il ko per i bianchi di Colautti che tentano un'ultima incursione con Maniero e Pradella. Il fischio finale vede Consagra uscire dalla propria metàcampo, pallone al piede e testa alta.
[gualberto niccolini]

CALCIO — TRIESTINA

TRIESTINA / SPOGLIATOI

«Giusto il rigore, l'espulsione no»

Romano: «Bistazzoni mi ha agganciato da dietro» - Corino: «Galderisi non l'ho neanche toccato»

Servizio di
Roberto Covaz

Soddisfazione generale, anche se Urban non parla. A parere di Trombetta si è trattato di una vittoria «che vale oro»

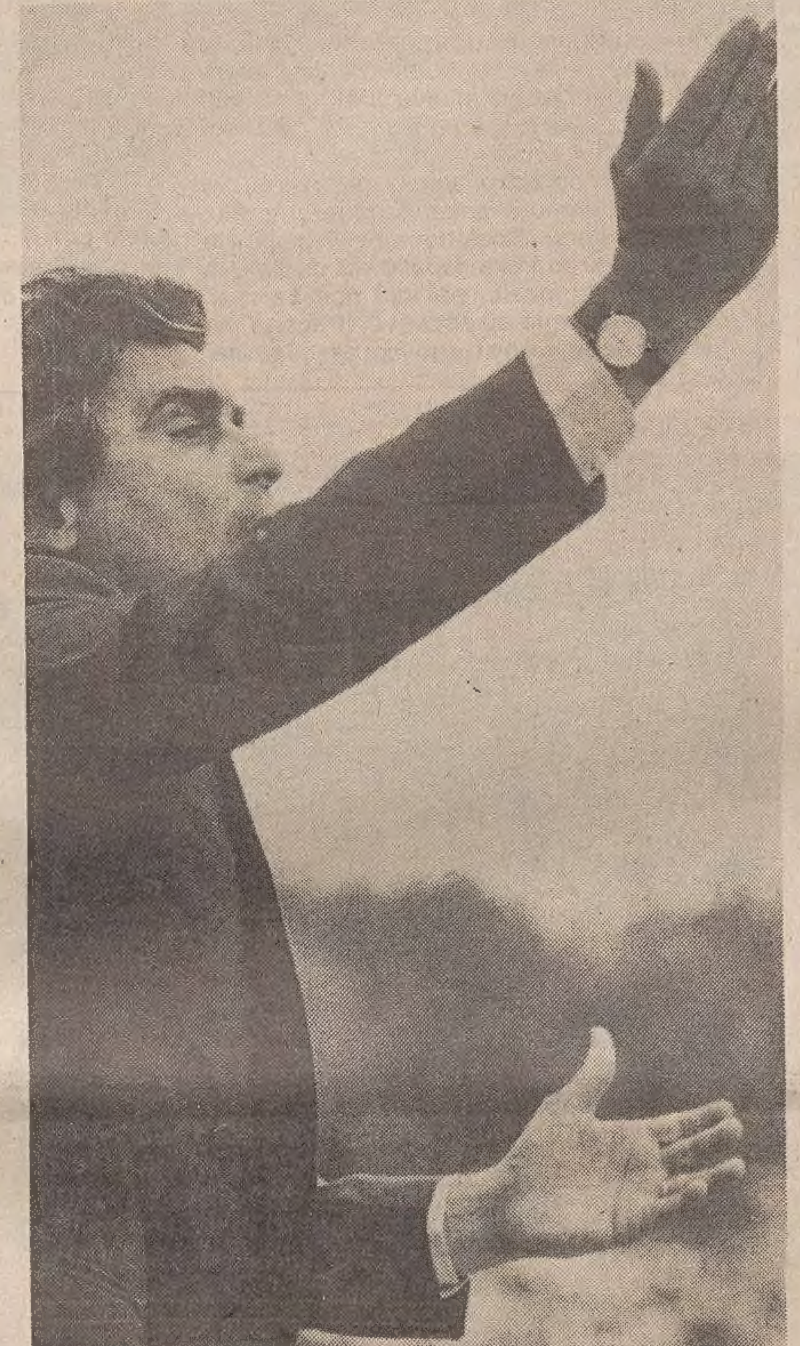
TRIESTE — Due a zero per la Triestina, evviva la Triestina. All'invito rispondono un po' tutti ma in sala stampa c'è anche chi non fa festa. Gli eleganti giocatori del Padova, addobbati con una «mise» verde oliva targata dalla società, sono comprensibilmente imbronciati. Qualcuno sfugge alle domande anche se a porgerle è una graziosa collega. Bisticciano le Tv che si rubano postazione e ospiti mentre i soliti tifosi onorano l'appuntamrnto domenicale con gli applausi ai beniamini. Anche Pairetto, arbitro internazionale dirottato a Trieste da Torino per tenere a bada il derby, si goda la serenità del dopopartita e conversa amichevolmente con Bistazzoni.

Sotto dunque con le interviste cominciando dai protagonisti. Romano su tutti, non solo per aver procurato il rigore ma soprattutto perché autore di una prova ancora una volta convincente dopo quella di coppa contro il Milan. Cominciamo dal rigore. «Sulla mia posizione non posso dire nulla, guardavo il pallone e correvo verso la porta quando Bistazzoni mi ha afferrato». La prestazione personale. «Credo di aver fatto il mio dovere in una partita certamente non facile». Parla Romano, visibilmente disteso dopo i chiari di luna delle precedenti settimane. Giacomini passa e invita il giocatore a diffidare del cronista.

Pinuzzo invece continua e non dice sciocchezze. «Nel primo tempo abbiamo fatto fatica perché il Padova era ben disposto in campo, nella ripresa, trovato il gol, abbiamo superato le difficoltà e gestito in modo intelligente la gara. Questa è una vittoria molto importante, che ci voleva per ridarci morale e andare avanti con rinnovato impegno».

Urban-Romano inedita coppia d'attacco. Fuori Soda che è uno dei primi ad uscire dallo spogliatoio. Lo segue l'ex genoano che rifiuta gentilmente, ma sempre rifiuto è, di parlare. Urban è stato sostituito dopo il primo tempo tanto per la cronaca.

Arriva uno sconsolato Corino che proclama innocenza per l'espulsione. «Giuro che Galderisi non l'ho nemmeno sfiorato. Lui lo sa benissimo, chiedeteglielo e se è sincero mi darà ragione. Era da un anno e mezzo che non venivo espulso, mi secca da morire e mi fa ancora più rabbia perché sono innocente. Galderisi ha fatto scena, pareva l'avessi ammazzato invece non l'ho nemmeno sfiorato. E dire che mi sembrava di aver giocato bene, procurandomi anche un'occasione da gol». Veramente affranto Corino, poi Galderisi confesserà la commedia.



«Ma si può giocare in questa maniera?!?». Massimo Giacomini ha avuto il suo bel daffare, soprattutto nel primo tempo, per far evitare ai suoi le scaltre contromisure di Colautti. E anche una mimica un po' più agitata del solito, talvolta aiuta... (Italfoto)

Dicevamo dell'inedita coppia di attaccanti. Giacomarro che ne dice? «Dico che sono scelte tecniche, che Giacomini mette in campo la squadra che meglio crede. Io mi trovo bene con tutti i compagni anche se con Romano gioco a memoria. Ci conosciamo da anni e assieme abbiamo vinto campionati. Di Romano dunque non posso che parlare bene».

Giacomarro spazia poi sulla partita. «Era la prima volta che giocavo un derby con la Triestina. Tutti noi e quelli del Padova avevamo doppi motivi per vincere a fare bene. Aver vinto questa partita significa molto per la Triestina». I padovani si lamentano per l'episodio del rigore. «Purtroppo o per fortuna il calcio è fatto di episodi, a noi il rigore a loro l'espulsione ingiusta di Corino». I giocatori loquaci rimbalzano di taccuino in microfono. Non è uno shcerzo ripetere le stesse cose, ma dopo una vittoria rinfrancante tale esercizio non è poi così pesante.

Biato, Costantini, e tutti gli altri sono raggianti, a parte come detto qualcuno. Maurizio Trombetta non ha brillato ma è stato molto utile alla squadra spaziando da un lato all'altro del fronte d'attacco. E' stato schierato in una posizione più avanzata rispetto alle precedenti domeniche, condizione a lui non abituale. Risultato: prestazione non eccelsa conclusa con la sostituzione. «Sulla sostituzione non c'è niente da dire: ero a corto di benzina e il Padova era in superiorità numerica. Inoltre era appena entrato Pradella. Il mister ha fatto bene ad inserire un difensore per tenere il risultato».

Un impiego inedito il tuo? «Ho fatto un lavoro in aiuto di Conca e Giacomarro e credo di essermi reso utile». Gran sospiro di sollievo dopo questo 2-0. «Una vittoria che vale oro, fino al gol non abbiamo creato grosse occasioni anche se abbiamo spinto parecchio. Per quanto riguarda il rigore ritengo che il fallo fosse netto».

TRIESTINA / COLAUTTI

«I miei possono fare di più e meglio!»

TRIESTE — Non è facile digerire una sconfitta come quella accusata dal Padova a Trieste. L'allenatore dei biancoscudati deve ricorrere a visibili sforzi di volontà e a mordersi la lingua, quando al suo apparire tutti gli chiedono lumi sull'episodio del calcio di rigore. Fallo's, o fallo no? Fuorigioco o non fuorigioco? «Non mi sento assolutamente di giudicare», così Mario Colautti evita prontamente la trappolo di dichiarazioni pericolose. «Io stavo sulla panchina dalla parte opposta, perciò non voglio fare commenti. La verità è che noi, in quella situazione, non dovevamo fare il fuorigioco. Questo è stato purtroppo un atteggiamento sbagliatissimo della squadra. Io avevo chiesto di non lasciare di quegli spazi. La Triestina, sino a quel punto, pareva paga del nulla di fatto, perciò confermo che la mia squadra ha ceduto per eccesso di confidenza. Forse i giocatori avranno ragionato che se la Triestina non offendeva troppo si poteva anche addormentare la partita. Così ciò non avviene perchè o si ragiona o si gioca al calcio!».

I motivi dell'insuccesso dunque per il tecnico patavino stanno all'interno della formazione. «Ora non è il momento di trarre giudizi affrettati, ci ritroveremo con i ragazzi martedì e parleremo di quanto ci è capitato».

— Un po' a sorpresa il Padova è sceso inizialmente con una sola punta, affollando di centrocampisti la zona nevralgica del campo. Qualche motivo particolare l'ha spinto ad adottare questa soluzione diversa dagli schieramenti precedenti del Padova?

«Sicuro! Non volevo dare spazio alla Triestina. Non dico che volevo il nulla di fatto, ma noi dovevamo coprire tutti gli spazi con gli inserimenti dei centrocampisti. Volevo il Padova così come lo è stato nei primi 45'. Nel primo tempo infatti Bistazzoni ha fatto da spettatore (già ma quel balzo su diagonale di Terracciano? n.d.r.), noi abbiamo avuto quell'occasione di Galderisi su punizione. Per il resto siamo stati alla pari dei padroni di casa, anzi abbiamo fatto di sicuro qualche cosa in più» Voglio ricordare che noi non abbiamo mai rinunciato finchè la partita era sullo 0-0».

— Dopo il gol e con l'inserimento di altre due punte pure la sua squadra non ha saputo approfittare del lungo periodo disputato in superiorità numerica.

«Evidentemente c'è stato troppo affanno e mancanza di lucidità. I ragazzi debbono imparare a fare un po' di più e meglio. Perchè se ci si lascia prendere troppo dalla foga si rischia di fare la figura che abbiamo fatto oggi, rischiando troppo e subendo addirittura un altro gol. È un bilancio fallimentare quest'oggi il nostro, non lo nascondo, e non escludo che possiamo prendere qualche provvedimento al riguardo nei prossimi giorni. Ma attenzione, ci vuole la pazienza. Non dobbiamo lasciarci prendere dallo scoramento perchè altrimenti le cose possono andare anche peggio.Ci rendiamo conto che solo con la serenità e la tranquillità possiamo venir fuori da questa situazione piuttosto precaria. Una situazione che per me è addirittura inspiegabile: in tre gare non ci hanno fatto un tiro in porta e abbiamo preso quattro gol!».

— E quale impressione ne ha ricavato dall'odierna avversaria?

«La Triestina è una squadra che sa giocare bene negli spazi. Noi lo sapevamo, infatti lo ha dimostrato nel secondo tempo, quando noi eravamo ormai sbilanciati in avanti alla garibaldina. Tutte le squadre oggigiorno cercano di giocare negli spazi liberi e la Triestina, come noi del resto, ha adottato questa scelta tattica. Diciamo che a questa squadra manca soltanto un po' più di peso in prima linea. Non sempre riuscirà infatti a pervenire al successo nella maniera con cui l'ha ottenuto oggi, anche se devo onestamente riconoscere che in dieci ha fatto sicuramente meglio di noi».

— Come è possibile perdere in questo? Chiede ancora di corsa un collega veneto, non convinto del tutto delle spiegazioni tecniche dell'allenatore.

«Come è possibile?». Ribatte Colautti un tantino seccato. «Questo me lo dovranno dire loro, i giocatori.Chi gioca con paura sta a casa!».

[Luciano Zudini]

TRIESTINA / GLI AVVERSARI

E Nanu Galderisi «discolpa» Corino

TRIESTE — Trieste e la Triestina non portano bene al Padova. L'anno scorso, più o meno di questi tempi, i biancoscudati allora di Ferrari (immancabile anche ieri in tribuna vip) cercavano al Grezar il riscatto: non ebbero fortuna e dopo qualche settimana Ferrari si trovò a spasso. A distanza di un anno è cambiata un po' la scenografia ma il copione appare lo stesso. Colautti si è trovato tra le mani una squadra da promozione, invece il campo impone ai veneti di guardare la classifica dal basso.

Ecco la «voce» degli sconfitti. Pippo Maniero, attaccante di belle speranze è stato impiegato part-time: i primi 45' in panchina, parte della ripresa in campo al posto dello sconclusionato Zanoncelli. Non è un bel modo per festeggiare la fresca convocazione nella nazionale Under 21. Sentiamo Pippo: «Nel primo tempo abbiamo avuto la supremazia del centrocampo e la Triestina non ci ha mai dato fastidi. Il primo gol poi ci ha tagliati le gambe e la partita s'è messa in salita».

Avete protestato molto sul calcio di rigore alabardato per un presunto fuorigioco di Romano, poi atterrato da Bistazzoni. «A dire il vero non ho visto l'azione, mi stavo scaldando per entrare. Comunque al di là dell'episodio penso che la sconfitta sia immeritata».

Colautti cosa vi ha detto nello spogliatoio? «Il mister ci ha sgridati, soprattutto per la distrazione in occasione del primo gol con un'applicazione del fuorigioco poco puntuale. Adesso però non dobbiamo drammatizzare, bisogna rimanere tranquilli e lavorare sodo altrimenti la situazione diventa davvero difficile».

Ecco Fernando «Nando» Ruffini. L'ex di turno (l'altro è Bistazzoni) ha tanti amici da salutare con un sorriso anche se dentro, da quel gran combattente che è, avrebbe voglia di sfogare in chissà quale modo la rabbia per una sconfitta così grave. «Sul piano del gioco dobbiamo ammettere di non essere al 100 per cento della condizione, anche se contro la Triestina abbiamo interpretato tatticamente la gara in modo ineccepibile: a centrocampo siamo riusciti a chiudere tutti gli spazi. Fino al momento del rigore insomma stavamo guadagnandoci la partita, poi invece...».

Sull'episodio del rigore Ruffini nutre notevoli perplessità. «Non discuto sul fallo di Bistazzoni, ma ritngo che al momento del lancio due giocatori della Triestina, Romano compreso, si trovassero almeno cinque metri in fuorigioco». Ma è vero che la testa di Colautti sta per cadere? «Queste sono cose che non spetta a me dire, la società prenderà le decisioni del caso. Certo è che siamo partiti con ambizioni precise, di promozione, e adesso dopo tre giornate ci ritroviamo già con l'acqua alla gola».

Dopo il rigore alabardato, l'altro episodio clou della partita è stato l'espulsione di Corino per un presunto fallo di gioco fermo su Galderisi. Il difensore alabardato ha proclamato la sua innocenza, «Nanu» invece che dice? «Sono andato in scivolata sul pallone per rimetterlo al centro e con il pallone ho colpito anche la gamba di un difensore della Triestina facendolo cadere. Ho preso una botta e stavo per accasciarmi dal dolore quando è sbucato Corino che ha fatto il gesto di tirarmi per i capelli».

La confessione manca della parte principale: Corino ha compiuto o no questo fallo? Imbarazzato silenzio dell'ex milanista, poi la verità: «No, Corino non mi ha colpito, forse l'arbitro è stato ingannato dal fatto che mi lamentavo per il dolore alla caviglia». La confessione non toglie la squalifica ma forse evita a Corino di dover sborsare una multa.

Storie di calcio da mettere in archivio, mentre Pradella dribbla i giornalisti per correre dalla fidanzata. Il ds Aggradi si dimena furente in sala stampa, ma a differenza dell'anno scorso, quand'era altrettanto furente, non indossa il cappello alla J.R. che tra l'altro non gli donava molto.

[Roberto Covaz]

Nuova Renault 19 Chamade.
Lasciatevi conquistare dalla sua forza.

Equipaggiamento versione GTS Motore 1390 cc Energy 80 CV.

Alzacristalli anteriori elettrici.

Chiusura centralizzata con telecomando.

Volante e sedili regolabili.

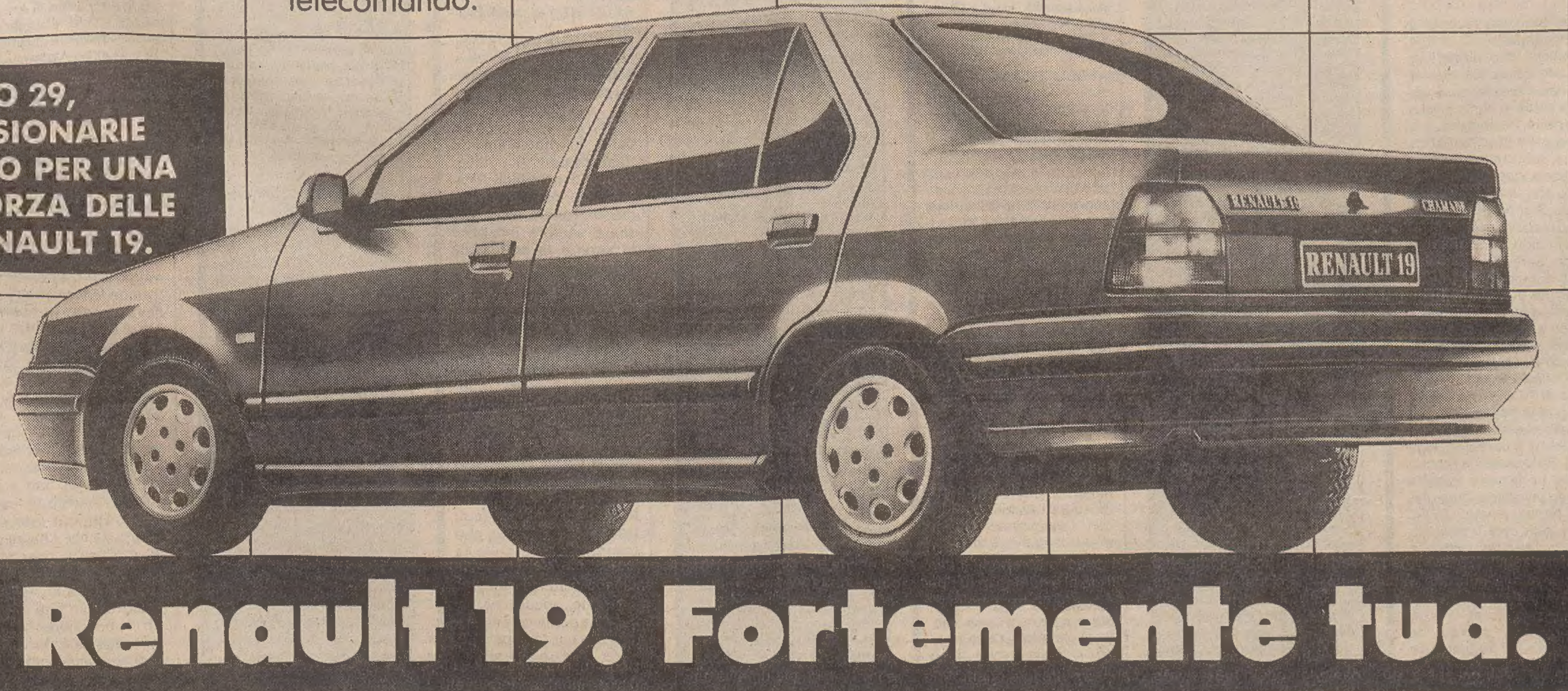
Cristalli colorati atermici.

Retrovisori regolabili dall'interno.

Poggiatesta pieni.

L. 16.450.000 chiavi in mano.

SABATO 29, LE CONCESSIONARIE VI ASPETTANO PER UNA PROVA DI FORZA DELLE NUOVE RENAULT 19.



Renault sceglie lubrificanti elf

RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle

RENAULT MUOVERSI, OGGI.

Renault 19. Fortemente tua.

CALCIO

UDINESE / IL PAREGGIO A SALERNO

Un tempo a testa, e alla fine è 1-1

I bianconeri, scossi dall'iniziale gol del vantaggio dei padroni di casa, reagiscono solo nella ripresa

Marronaro in azione contro la Salernitana: le punte bianconere sono apparse fuori forma.

1-1

MARCATORI: 7' Martini, 65' Sensini.
SALERNITANA: Battara, Di Sarno, Lombardo, Pecoraro, Della Pietra, Ceramicola, Donatelli, Gasperini, Martini (85' Fratena), Pasa, Ferrara. (Efficie, Amato, Carruezzo, Saracino). All.: Ansaloni.
UDINESE: Giuliani, Sensini, Vanoli, Rossitto (46' Pagano), Lucci, Susic, Mattei, Orlando, Angelo, Marronaro (85' Orlando A.), Dell'Anno, Balbo. (Battistini, Dal Moro, Marcus). All.: Marchesi.
ARBITRO: Frigerio, di Milano.
NOTE: Giornata di sole, terreno di gioco in ottime condizioni. Ammoniti al 33' Donatelli per gioco falloso, al 54' Gasperini e al 59' Balbo per gioco scorretto. Spettatori paganti 3261 per un incasso di L. 138.160.000, al quale va aggiunta la quota dei 13.500 abbonati per un ammontare di L. 160.000.000. Angoli: 5-3 per l'Udinese.

Servizio di
Umberto Sorrentino

SALERNO — Un tempo per uno, e alla fine un risultato di parità che accontenta entrambe le formazioni. Salernitana e Udinese si erano date appuntamento sul terreno del nuovo stadio campano per la disputa del terzo atto di una stagione cadetta quanto mai equilibrata, dopo aver superato i primi due turni in maniera nettamente diversa: i granata di Ansaloni con un pareggio casalingo nel turno di esordio con il Padova, seguito dall'exploit fatto registrare al Mompiano di Brescia, i bianconeri di Rino Marchesi con la sconfitta a Lucca e il pareggio con l'Avellino.
Stati d'animo diversi, dunque, che, assieme alla grinta ispirata dai quattro punti di penalizzazione ancora da recuperare per i friulani, lasciavano prevedere una partita interessante: il pubblico di Salerno non si è fatto pregare, offrendo una degna cornice.
La scelta è stata ripagata, sia dal risultato finale, che dal gioco espresso in campo dalle due squadre. L'Udinese ha stentato alquanto a entrare in partita, consentendo alla Salernitana di comandare il gioco, passare meritatamente in vantaggio nei primi dieci minuti e di controllare agevolmente la reazione di Sensini & Co. L'intero complesso friulano è apparso inizialmente lento, impacciato, segno evidente che Marchesi non è ancora riuscito a tro-

Splendida la rete dell'argentino Sensini

vare i giusti equilibri. Qualche ingenuità di troppo in difesa, il gran lavoro di Dell'Anno non sfruttato alle punte, peraltro apparse incerte, una volta servite.
La Salernitana va in vantaggio al 7' su azione susseguente a calcio d'angolo battuto da Gasperini. La parabola spiove al centro dell'area piccola della porta difesa da Giuliani, ma nell'occasione la difesa sembra imbambolata e Martini è libero di saltare, colpire il pallone e indirizzarlo alle spalle del portiere. Da questo momento la Salernitana cambia atteggiamento tattico, passa a controllare il gioco, cercando di tenere in apprensione la retroguardia avversaria con rapide azioni di contropiede. In effetti l'Udinese non sembra essere in grado di tenere il campo con la padronanza che tutti si aspettano, e la difesa di casa sembra in grado di sopportare senza patemi d'animo la sterile reazione friulana. E' anzi ancora la Salernitana a sfiorare la rete al 23' con Ferrara bravo a involarsi in contropiede, con Rossitto abile a rimediare in extremis impedendo al tornante salernitano di fare ingresso nell'area di rigore.
Alla mezz'ora replica l'Udinese con Sensini che scende lungo l'out destro, trova un corridoio dove si inserisce Mattei. Il capitano si impossessa del pallone, si gira, tira con forza verso la porta salernitana, ma Battara è bravo a neutralizzare.
Al 34' Dell'Anno riceve un bel pallone da Mattei, colpisce di testa, ma anche stavolta Battara non si lascia trovare impreparato.
Ghiotta occasione per i campani al 36' con Gasperini. La sua conclusione dal limite dell'area rasenta il palo alla destra di Giuliani.
Nella ripresa l'Udinese cambia marcia. Si presenta in campo con Pagano al posto di Rossitto e le cose vanno molto meglio. Al 54' il portiere della Salernitana Battara si guadagna gli applausi del pubblico opponendosi a un tiro di Dell'Anno su punizione dal limite. Due minuti più tardi i campani reclamano un calcio di rigore per un fallo di mani di Lucci su tiro di Gasperini, ma l'arbitro lascia correre. Ancora un capovolgimento di fronte con Balbo bravo a trovare lo spazio giusto per il tiro, ma la mira è imprecisa e il pallone finisce a lato. La partita sale di tono. Un minuto dopo Balbo ancora in evidenza. Dell'Anno gli serve un buon pallone, l'argentino entra in area, tira in corsa, il pallone finisce a lato.
Al 65' il capolavoro di Sensini che dalla tre quarti parte, si libera di Gasperini, poi di Ferrara, in giornata negativa, con un pallonetto che gli sorvola la testa; il pallone scivola sul petto, poi un gran tiro al volo imprendibile per Battara.
Da quel momento la partita non ha più storia. Le due squadre sembrano accontentarsi, e la partita scivola via senza ulteriori emozioni sino al fischio finale.

SERIE B
Classifica marcatori

3 RETI: Casagrande (Ascoli).
2 RETI: Baiano, Barone, Rambaudi (Foggia); Rasa (Salernitana); Ferrante (Reggiana); Paci, Simonetta (Lucchese); Sorbello (Avellino); Pellegrini (Verona); Brogi (Modena).
1 RETE: De Angelis, Maccoppi, Tovalieri (Ancona); Cvetovic, Sabato (Ascoli); Cinello (Avellino); Signori, List (Foggia); Donatelli (Lucchese); Attrice, Simonini (Reggina); Fanna, Pusceddu (Verona); Ganz (Brescia); Puglisi, Traini (Messina); Galderisi (Padova); Giacomarro, Picci (Triestina); Gualco (Cremonese); Sensini (Udinese); Martini (Salernitana); Brunetti (Taranto); Pistella (Barletta).

UDINESE / LE INTERVISTE
«Ma queste partenze in salita...»
Marchesi: «Paghiamo la difficile situazione psicologica»

SALERNO — Rino Marchesi, solitamente divoratore di sigari, si presenta con una normale sigaretta, e, inizia ad analizzare la partita.
«E' stata una gara avviatasi in salita per noi, come si sta ripetendo da qualche domenica a questa parte. Dobbiamo trovare qualche accorgimento per evitare di subire eccessivamente nelle prime fasi di gioco. E' stata comunque una buona partita, conclusa con un pareggio che, tutto sommato, ritengo giusto. Inutile ripetere — prosegue l'allenatore friulano — che ci troviamo in una situazione psicologica tutt'altro che piacevole, nella quale è facile farsi prendere dal nervosismo. Ecco perché, anche se il nostro obiettivo era diverso, il pareggio mi va anche bene. Tanto, si sa, in serie B l'importante è smuovere la classifica.
«Rimontare, inutile nasconderlo, è difficile — aggiunge — ma abbiamo tutta l'intenzione di lottare per metterci alla pari con le altre squadre, per conseguire poi il nostro obiettivo finale».
Il discorso continua senza interruzioni, e Marchesi sembra quasi prenderci gusto. «Ho sostituito Rossitto con Pagano in quanto il primo era reduce da un noioso attacco influenzale, per cui non ha reso secondo le mie aspettative. Pagano ha giocato bene, e con il suo ingresso in campo le cose sono andate meglio per noi. Il loro portiere è stato molto bravo: Battara ha salvato almeno tre palle gol. La Salernitana sta attraversando un buon momento, ha un buon allenatore ed è ben piantata fisicamente».
L'argentino Balbo esce trafelato dagli spogliatoi, ha qualcosa da recriminare: «Sono arrivati pochi palloni in avanti e Battara si è disimpegnato bene tutte le volte che è stato chiamato in causa. Penso che nel primo tempo non ci siamo espressi al meglio, abbiamo avuto dei problemi in fase di impostazione. Nella ripresa siamo partiti bene, e abbiamo ottenuto il meritato pareggio. Il nostro portiere infatti non è stato mai impegnato. Abbiamo comunque ribadito di essere squadra capace di poter puntare a un buon campionato».
L'altro argentino, Sensini, ha realizzato un gol capolavoro. «E' stata davvero importante questa rete, ci ha permesso di strappare un punto a una squadra di buone qualità. Inoltre i salernitani hanno un giocatore in più, un pubblico caloroso che dà sicuramente un contributo importante. Il gol è stato bello, i miei compagni mi hanno detto che è stato un euro-gol. Ma non è la prima volta che mi riesce un giochetto del genere».

[Goffredo Sorrentino]

Dell'Anno, uno dei giocatori apparsi più concreti nell'Udinese.

UDINESE / GLI AVVERSARI
«Avremmo meritato la vittoria»
Solo il tecnico Ansaloni si accontenta del pareggio

SALERNO— Tira un'aria serena negli spogliatoi granata al termine della partita. L'Udinese è squadra di notevole levatura, e considerando che per Pasa e soci la gara poteva anche finire meglio, è bene accontentarsi per questo pareggio.
L'allenatore Ansaloni non si danna certo l'anima per questo secondo pareggio consecutivo tra le mure amiche, dopo quello di esordio con il Padova.
«Il risultato è giusto, abbiamo sbloccato il risultato abbastanza presto, e ciò ha fatto sì che il motivo tattico della gara mutasse. L'Udinese ha saputo reagire ed era prevedibile per una squadra che ha un tasso tecnico superiore. Da parte nostra abbiamo da recriminare e per aver concesso qualcosa agli avversari che si sono dimostrati importanti. La mia squadra ha giocato bene finché è stata in vantaggio. Inutile dire che senza quella prodezza di Sensini difficilmente l'Udinese poteva raddrizzare le sorti dell'incontro.
Dopo il pareggio la gara ha perso vivacità. «A quel punto le squadre hanno dato a intendere di essere paghe del risultato anche perché i giocatori avevano speso tanto sino a quel momento. Peccato comunque, perché iniziavamo a sperare per un successo di prestigio.
Alla richiesta di un giudizio sull'Udinese, la risposta del tecnico non si lascia attendere: «Non sono solito parlare degli avversari: però, posso dire che secondo me la squadra friulana ha un impianto di prim'ordine, ma forse sta risentendo dell'handicap col quale è scattata ai nastri di partenza del campionato. Il voler recuperare a tutti i costi e al più presto non fa che rendere nervosi i giocatori, che con la calma renderebbero senz'altro di più.
Capitan Pecoraro ha così visto la partita: «E' stata una partita decisamente combattuta, ma corretta, il cui risultato, a mio modo di vedere, ci penalizza forse un po' troppo. Se Sensini non avesse pescato quel jolly, difficilmente i friulani ci avrebbero raggiunto, e a quest'ora staremmo a festeggiare con i nostri tifosi il primo successo stagionale casalingo. Non ho nulla contro l'Udinese, sia ben chiaro, ma credo che abbia raggiunto il pareggio in maniera alquanto fortunata».
Infine Martini, l'autore del gol granata, che attacca subito: «Sul cross dalla bandierina di Gasperini sono saltato indisturbato e o fatto centro. E' stata una gioia grandissima, tanto è vero che vi ho descritto il mio gol... anche se non me lo avete chiesto — ammette simpaticamente —. Peccato solo che la mia rete non abbia propiziato la prima vittoria casalinga della mia squadra».

[Umberto Sorrentino]

AVELLINO
Barletta senza scampo nella tana dei «lupi»

L'Avellino (nella foto, Cinello) non ha avuto difficoltà a piegare il Barletta.

3-1

MARCATORI: 7' Sorbello, 19' Pistella, 44' autorete di Signorelli, 47' Sorbello.
AVELLINO: Amato, Ramponi, Vignoli, Franchini, Miggiano, Piscedda, Celestini, Fonte, Battaglia (67' Gentilini), Cinello, Sorbello (82' Raimo). (12 Brini, 13 Cimmino, 15 Pugliese).
BARLETTA: Misefori, Signorelli, Tarantino, Strappa, Sottili, Gabrieli, Carrara (68' Antonaccio), Galluccio, Pistella, Bolognesi, Pirozzi. (12 Di Gennaro, 13 Colautti, 14 Farris, 15 Caverzan).
ARBITRO: Scaramuzza di Trieste.
NOTE: angoli: 7-4 per l'Avellino; tempo incerto, giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 8.000. Ammoniti: Franchini, Signorelli e Gabrieli per gioco scorretto; Vignoli per proteste.

AVELLINO — L'Avellino ha ottenuto una meritata vittoria contro il Barletta dinanzi a un pubblico non numeroso: molti, probabilmente, hanno disertato il «Partenio» nutrendo scarsa fiducia nei confronti della squadra biancoverde. Quest'ultima, invece, ben disposta in campo dall'allenatore Oddo è partita di gran carriera nel tentativo di sorprendere l'ostico avversario. E vi è riuscita grazie alla buona giornata dell'«anziano» ma mai domo Sorbello, autore di una doppietta.
L'Avellino ha controllato con autorità la squadra allenata da Esposito ed è apparsa salda in ogni reparto. Il Barletta ha impensierito poche volte i padroni di casa che, subito dopo il pareggio, sono ripassati in vantaggio con una autorete del terzino Signorelli. Gli irpini hanno insistito nella ripresa aumentando il bottino ancora con Sorbello due minuti di gioco. Poi la partita non ha avuto più storia. L'Avellino ha fatto stagnare il gioco a centrocampo rendendosi al tempo stesso pericoloso in contropiede. Gli irpini sono passati in vantaggio al 7': su punizione di Battaglia la palla è giunta a Sorbello che ha insaccato a volo. Al 19' il pareggio degli ospiti. Bolognesi ha lanciato alla perfezione Pistella che con un dosato diagonale ha battuto Amato. Al 44' la seconda rete irpina: Cinello ha servito Battaglia che ha tirato sul portiere, la palla è rimbalzata su Signorelli e si è insaccata. Il terzo gol dell'Avellino al 47' con Sorbello che, servito da Rampone, ha segnato da pochi passi.

ANCONA
Pareggio pirotecnico

2-2

MARCATORI: 21' Giusti (autogol), 24' Simonetta, 47' De Angelis, 66' Paci.
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Bruniera, Maccoppi, Ermini, Messersi (75' Deogratias), Minaudo, Tovalieri, Di Carlo (54' Turchi), De Angelis. (12 Rollandi, 15 Vecchiola, 16 Bertarelli.
LUCCHESE: Pinna, Vignini, Russo, Pascucci, Monaco (56' Castagna), Montanari, Di Stefano (57' Rastelli), Giusti, Paci, Donatelli, Simonetta. (12 Guironi, 14 Landi, 16 Baraldi).
ARBITRO: Iori di Roma.
ANGOLI: 4 a 2 per l'Ancona.
NOTE: Ammoniti: De Angelis, Maccoppi, Bruniera, Tovalieri, Simonetta. Espulso al 74' Fontana per fallo a gioco fermo. Spettatori: 7000.

ANCONA — L'Ancona non riesce ad ottenere la terza vittoria consecutiva della stagione. Il tema tattico è scontato, per superare il pressing della Lucchese l'Ancona scavalca il centrocampo, ma il gol del vantaggio arriva su un calcio da fermo. E' il 21' quando Di Carlo scodella al centro area per Maccoppi, sulla conclusione dello stopper Giusti intercetta e infila il proprio portiere. La reazione della Lucchese non si fa aspettare e al 24' Simonetta pareggia le sorti dell'incontro con un calcio di punizione dal limite. Il gol, arriva all'inizio della ripresa. Messersi mette al centro per Tovalieri, che appoggia a De Angelis la palla del 2-1. L'Ancona capitola al 66' grazie ad un tiro cross di Simonetta, deviato da Paci a tu per tu col portiere dell'Ancona.

ASCOLI
E Sonetti sorride

2-0

MARCATORI: 63' Casagrande, 67' Sabato.
ASCOLI: Lorieri, Colantuono (23' Cavaliere), Benetti (45' Mancini), Marcato, Aloisi, Pergolizzi, Sabato, Casagrande, Giordano, Bernardini, Cvetkovic. (12 Bocchino, 15 Zaini, 16 Spinelli).
COSENZA: Tontini, Marino, Tramezzani, Catena, Di Cintio, Storgato, Marulla (74' Vivarini), Mileti, Compagno (73' Porfido), Aimo, Nocera. (12 Vettore, 14 Galeano, 16 Galeazzi).
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
NOTE: angoli: 7-6 per il Cosenza. Ammoniti: Aloisi e Catena per gioco falloso, Tontini per ostruzionismo e Giordano per proteste. Spettatori: 7000.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli veleggia con il vento in poppa e liquida il Cosenza. Pur non entusiasmando sotto il profilo del gioco, la squadra di Sonetti continua a fare risultato con regolarità, grazie soprattutto al superiore passo tecnico dei suoi attaccanti. Ancora una volta è stato Casagrande a sbloccare il punteggio al quarto d'ora della ripresa: stupenda la sua semirovesciata acrobatica sotto misura che ha freddato Tontini e cancellate tutte le speranze degli ospiti di uscire imbattuti.
Bruttissimo è stato però il primo tempo della squadra marchigiana, mentre il Cosenza, attento e abbottonatissimo, si è dedicato a un'opera di contenimento. Due azioni insidiose dell'Ascoli, sempre con Casagrande; il suo primo tentativo è stato ribattuto da Storgato, il secondo, deviato in angolo. Alla ripresa, dopo un altro salvataggio sulla linea di Mileti sul tiro di Cvetkovic, il gol gioiello di Casagrande. Quattro minuti dopo Sabato ha raddoppiato.

FOGGIA
Una rete per volare

1-0

MARCATORE: 17' Barone.
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Padalino, Napoli, Rambaudi, Porro, Baiano, Barone, Signori. (12 Zangara, 13 Grandini, 14 Bucaro, 15 Picasso, 16 Ardizzone).
BRESCIA: Zaninelli, Carnasciali, Rossi (87' Miglioli), Bortolotti, Luzzardi, Citterio, Merlo, Valoti, Giunta, Masolini (77' Manzo), Ganz. (12 Gamberini, 13 Marangon, 14 Del Piano).
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
NOTE: angoli 6-3 per il Brescia. Spettatori 20.000. Ammoniti Bortolotti, Napoli e Rossi per proteste.

FOGGIA — C'è voluta molta fatica per il Foggia, capolista solitario della serie B, per superare un ostico Brescia.
Il primo tempo è stato quello in cui si è visto il miglior Foggia, mentre il secondo tempo è stato di marca prettamente bresciana.
La cronaca. Al 17' con una stupenda azione, Rambaudi supera due avversari con una finta e dopo una discesa di 20 metri lancia alla perfezione Barone sulla sinistra: perfetto il controllo di palla del capitano e altrettanto preciso il rasoterra con il quale infila Zaninelli a fil di palo. Al 23' una gran botta di Signori su punizione costringe Zaninelli a una respinta a pugni chiusi sulla quale non interviene alcun attaccante foggiano.
Le occasioni per il Brescia si sono presentate nel secondo tempo: al 47' Ganz ha tirato verso la porta di Mancini ma il portiere è riuscito con una strepitosa parata a terra a bloccare il tiro. Al 61' ancora Ganz sfiora il palo avendo invece tutto il tempo di stoppare e appoggiare la palla in rete.

VERONA
Pescara spuntato

1-0

MARCATORE: 29' Pellegrini.
VERONA: Gregori, Calisti, Pusceddu, Acerbis, Favero, Sotomayor, Pellegrini, Magrin (73' Polonia), Fanna (87' Piubelli), Prytz, Cucciari. (12 Martina, 13 Lunini, 15 Ghirardello).
PESCARA: Mannini, Destro (69' Pinciarelli), Taccola, Camplone, Righetti, Ferretti, Armenise, Fioretti, Monelli, Gelsi, Bivi (73' Martorella). (12' Marcello, 13 Alfieri, 15 Baldieri).
ARBITRO: Felicani di Bologna.
NOTE: angoli 7-6 per il Verona; spettatori 15 mila circa. Ammoniti: Destro e Taccola per gioco falloso.

VERONA — Il Verona batte meritatamente il Pescara per 1-0: i giallobiù giocano meglio imponendo un ritmo nettamente superiore. Il Pescara sembra incapace di servire le sue punte Monelli e Bivi.
Il primo tempo è avaro di belle occasioni, con le due squadre timorose di sbilanciarsi in avanti. Il primo vero tiro in porta è al 19' quando su cross di Fanna deviato da un difensore, Magrin riprende al volo e sfiora il palo. Al 24' Monelli smarca Gelsi in area, ma Magrin in extremis mette in angolo. Al 29' il Verona va in gol con un bel tuffo di testa di Pellegrini, che manda la palla sotto la traversa deviando un cross di Fanna. Il Verona conclude ancora al 42' con una punizione di Magrin che sfiora la porta, e al 43' con un tiro alto di Pellegrini.

MODENA
Un punto in extremis

1-1

MARCATORI: 56' Traini, 87' Brogi.
MODENA: Ballotta, Chiti (72' Bosi), De Rosa, Cappellacci, Presicci, Cuicchi, Bonaldi, Bergamo, Pellegrini (64' Nitti), Sacchetti, Brogi. (12 Meani, 13 Torrisi, 15 Gasparini).
MESSINA: Abate, Losacco, Schiavi, Ficcadenti, Miranda, Puglisi (54' Ancora), Cambiaghi, Bonomi, Protti (65' De Simone), Muro, Traini. (12 Dore, 15 Breda, 16 Cardelli).
ARBITRO: Cincipirini di Ascoli.
NOTE: spettatori circa 4.000; ammoniti Chiti, Bonaldi e Cappellacci per comportamento non regolamentare, Losacco e Ancora per gioco scorretto. L'allenatore Ulivieri del Modena, squalificato, è stato sostituito il panchina dal secondo Sergio Buso.

MODENA — Un pari tutto sommato giusto tra Modena e Messina, al termine di una partita avara di bel calcio ma con ripetuti capovolgimenti di fronte. I «canarini» sono riusciti ad allontanare l'incubo della terza sconfitta consecutiva solo all'87', grazie a una prodezza di Brogi, che, ricevuta palla dal versante sinistro, l'ha colpita di testa superando il portiere Abate. Sulla palla si è avventato il difensore Cuicchi, ma il suo intervento è apparso ininfluente.
Il Messina era andato in vantaggio al 56', sfruttando una colossale dormita della difesa di casa, di De Rosa in particolare e soprattutto di Presicci. Abile a sfruttare il regalo, l'attaccante Traini ha fatto secco Ballotta.

REGGINA
La paura fa 1-1

1-1

MARCATORI: 57' Attrice, 59' Gualco.
REGGINA: Rosin, Bagnato, Attrice, Fimognari, Bernazzoni, Poli, Simonini, Scienza, La Rosa, Tedesco, Carbone (77' Tomaselli). (12 Torresin, 13 Granzotto, 14 De Blasio, 16 Soncin).
CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli, Piccioni, Garzilli, Verdelli, Giandebiaggi, Ferraroni (59' Maspero), Neffa, Jacobelli, Chiorri. (12 Arisi, 13 Marcolin, 14 Montorfano, 16 Lambordini).
ARBITRO: Bruni di Arezzo.
NOTE: Calci d'angolo 3-2 per la Cremonese. Spettatori 10 mila circa. Ammoniti Ferraroni e Gualco per gioco falloso, Bernazzoni per ostruzionismo e Jacobelli per proteste.

REGGIO CALABRIA: Grande tensione tra Reggina e Cremonese che hanno chiuso la partita con un gol per parte dopo un primo tempo a reti inviolate. Probabilmente sul morale di entrambe le formazioni pesava ancora lo spareggio di due stagioni fa per la promozione in serie A. In ogni caso le due squadre si sono sofferte a vicenda. La partita si è sbloccata prima del quarto d'ora della ripresa: al 57' su un cross di Fimognari, Attrice si è alzato più di tutti e ha colpito di testa la palla che è finita in rete con Rampulla che l'ha toccata, ma senza riuscire a deviarla. Al 59' la risposta degli ospiti: Gualco ha deviato in rete un calcio di punizione battuto dal limite da Chiorri, con la difesa amaranto che è rimasta a guardare.

TARANTO
Decide Brunetti

1-0

MARCATORE: 57' Brunetti.
TARANTO: Spagnulo (40' Piraccini), Cossaro, Filardi, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Turrini, Mazzaferro, Clementi, Raggi, Insanguine (74' Bellaspica). (14 Cazzaro, 15 Giacchetti, 16 Passiatore).
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Daniel, De Agostini, Zanutta, Bergamaschi, Melchiorri, Morello (70' Ravanelli), Lantignotti, Ferrante. (12 Cesaretti, 13 Paganin, 14 Dominissini, 15 Franchi).
ARBITRO: Chiesa di Livorno.
NOTE: angoli 8-3 per la Reggiana. Spettatori 10 mila. Ammoniti: Filardi, Mazzaferro e Bergamaschi per gioco falloso; Morello per gioco ostruzionistico.

TARANTO — Il Taranto segna il primo gol in campionato e conquista due punti preziosi dopo una partita tutt'altro che facile con la Reggiana.
Nella ripresa, al 57' l'arbitro ha concesso un calcio di punizione appena dentro l'area in favore del Taranto perché il portiere Facciolo aveva trattenuto troppo a lungo il pallone. Sull'azione seguente la botta fortissima di Brunetti si è insaccata sotto la traversa della porta degli ospiti. Nei minuti di recupero in un'azione convulsa al limite dell'area, dopo un intervento sospetto su Turrini, Ravanelli ha crossato in mezzo all'area e Brunetti ha rischiato l'autogol: il pallone ha battuto prima contro il palo e poi è stato bloccato sulla linea da Piraccini.

CALCIO — INTERREGIONALE

AGLI OSPITI BASTA UN SOLO TIRO IN PORTA

Il Monfalcone silura il S. Giovanni

I triestini gettano alle ortiche due occasioni limpide - Imparabile la bordata di Tassotti

Il bravissimo portiere del Monfalcone, Carloni, sventa una minaccia.

Bravin (a sinistra), del San Giovanni, viene contrastato a centrocampo.

0-1

MARCATORE: al 34' Tassotti.
SAN GIOVANNI: Ramani; Kroselj, Busetti (dall'80' Santin); Schiraldi, Maracich, Pianella; Cimolino (dal 67' Torre), Zurini, Butti, Bravin, Frontali.
MONFALCONE: Carloni; Asquini, Cernecca; Fierro (dal 67' Lazzara), Saturno, Milanese; Tassotti, Paolo Brugnolo, Perco (dal 79' Piani), Massimo Brugnolo, Ciani.
ARBITRO: Malatesta di Terni.
NOTE: spettatori 400 circa. Ammoniti per il Monfalcone Fierro e Lazzara, per il San Giovanni Schiraldi. Espulsi per il Monfalcone al 76' Milanese per fallo a gioco fermo e all'83 Lazzara per somma di ammonizioni.

Servizio di
Alberto Bollis

TRIESTE — Per espugnare il rettangolo di viale Sanzio al Monfalcone è stato sufficiente un unico tiro nello specchio della porta del San Giovanni, scoccato con potenza da Tassotti al 34' dopo aver vinto un rimpallo ed essersi liberato in velocità di due avversari. I rossoneri di Medeot, che pure non hanno assolutamente demeritato, non sono riusciti nel tempo rimanente a raddrizzare il risultato, nonostante una continua supremazia territoriale fattasi pressante negli ultimi dieci minuti di gara quando il Monfalcone è rimasto addirittura in nove per le espulsioni di Milanese e Lazzara.
A onor del vero, bisogna riconoscere che un pareggio sarebbe stato un risultato più equo, ma nel calcio, è noto, vince chi sbaglia di meno: dopo aver sfruttato l'unica pallagol presentatasi, gli uomini di Franzot non hanno più commesso alcun errore, mentre i triestini hanno gettato alle ortiche almeno due occasioni limpidissime.
Sul piano del morale il Monfalcone ha dimostrato fin dalle prime battute di essersi completamente ripreso dalla batosta casalinga patita nello scorso turno (0-3 con il Conegliano) e ha sfoderato una prestazione di gran carattere. Gli azzurri hanno evidenziato una promettente duttilità nell'adattarsi all'inconsueto terreno di gioco. Eccellenti tutti gli elementi del reparto difensivo: Carloni autore di alcuni interventi decisivi, il libero Saturno abile nel chiudere tutti i varchi e pronto megli inserimenti offensivi, Asquini e Cernecca marcatori implacabili su Butti e Frontali.
Lo schema tattico scelto da Franzot per la gara di ieri è stato il gioco di rimessa, con Paolo Brugnolo a partire da dietro e le veloci punte Perco e Ciani a tenere sempre sul chi vive la retroguardia rossonera.
Il San Giovanni, invece, ha patito ancora una volta dal punto di vista dell'esperienza, pur mostrando un generale miglioramento rispetto alle prestazioni precedenti. Esiste ancora qualche problema offensivo: gli attaccanti di Medeot in pratica non sono mai riusciti a tirare in porta e alla conclusione sono arrivati solamente i centrocampisti, come a esempio Zurini che con un po' più di freddezza avrebbe potuto regalare ai tifosi rossoneri la gioia di un pareggio meritato.
Della prestazione del San Giovanni, comunque, si può sostanzialmente dire solo che bene. E' mancato l'acuto del gol, che latita dall'inizio del campionato.
Da segnalare il positivo esordio di Torre, un giocatore esperto che potrà tornare utile a Medeot nel prosieguo della stagione.
Dopo una iniziale fase di studio, al 10' Butti ruba una palla sulla destra e crossa per lo stacco imperioso di Schiraldi che però si spegne innocuo tra le braccia di Carloni. Al 34' l'azione che decide la partita: sulla destra Tassotti esce vittorioso da un contrasto, salta di slancio un paio di difensori e appena dietro l'area lascia partire in diagonale una bordata imparabile che si insacca all'incrocio, sul palo alla destra di Ramani. Un gol davvero bellissimo.
Il San Giovanni accusa la botta e stenta a riprendersi. Bisogna aspettare l'ultimo minuto del primo tempo per vedere un accenno di reazione con una pronta girata di Frontali su imbeccata di Bravin sventata in tuffo da Carloni.
Nella ripresa i triestini si presentano decisi ad acciuffare il pareggio, ma l'arrembaggio è sterile. Al 58' la palla, crossata dal fondo da Frontali, attraversa l'intero specchio della porta monfalconese senza che nessuno riesca a deviarla.
Un minuto più tardi Bravin dalla tre quarti pennella per Zurini che schiaccia di testa: la sfera rimbalza oltre la traversa con il portiere fuori causa. Al 23' è ancora Zurini che da tre metri colpisce di sinistro in acrobazia, ma l'estremo ospite salva in angolo. L'azione sangiovannina si fa tambureggiante quando il Monfalcone resta in nove. Tutto si risolve, però, con una lunga serie di batti e ribatti senza costrutto.

Cremcaffè

L'ALLENATORE ROSSONERO MEDEOT

«I ragazzi hanno combattuto»

TRIESTE — «A parte il risultato, sono molto contento della prestazione della squadra. Ho notato miglioramenti sotto tutti i punti di vista. Abbiamo lottato con determinazione su ogni palla, non ci siamo fatti mettere sotto. L'uno a zero per loro non mi sta bene: abbiamo avuto due incredibili occasioni per pareggiare con Zurini. Purtroppo non siamo riusciti a sfruttarle. Loro, invece, con un unico tiro in porta se ne sono andati con i due punti».
Jimmy Medeot, allenatore del San Giovanni, sintetizza con queste parole il suo pensiero al termine della gara con il Monfalcone. Nei suoi occhi si può leggere chiaramente la delusione per come è maturata la sconfitta. Allarga sconsolatamente le braccia, riceve saluti e complimenti da parte dei giocatori del Monfalcone che allenava fino a qualche mese fa, si rincuora un pochettino.
«E' inutile parlare dei singoli — continua — i miei ragazzi hanno giocato tutti bene e ci sono ampi margini per crescere ancora. Ho fatto esordire Torre e sono rimasto soddifatto anche di lui. E' entrato in un momento difficile, quando in campo regnava il marasma generale nello sforzo di riagguantare un risultato positivo. Ha giocato quasi come attaccante, un ruolo non suo. E' un giocatore che mi tornerà utile più avanti».
Fabrizio Bravin, centrocampista del San Giovanni, sbuca dallo spogliatoio con una faccia funerea. Nel corso della partita si è fatto valere soprattutto come rifinitore: è stato lui a servire a Zurini le due palle-gol più clamorose dell'intero incontro. Ha battuto un'infinità di calci da fermo e si è fatto notare per alcuni spunti di gran classe. E' stato uno dei migliori del San Giovanni, assieme a Zurini stesso e al barbuto Pianella, destreggiandosi con autorità sulla fascia sinistra. «Peccato — mormora Bravin scuotendo il capo — siamo stati proprio sfortunati. Sembrava che il pareggio dovesse arrivare da un momento all'altro e invece tutti i nostri sforzi sono stati inutili. Quel colpo di testa di Zurini è uscito per un soffio. Se ci ripenso... Rispetto alle partite precedenti, comunque, abbiamo fatto molti progressi: giocando così i risultati non tarderanno a venire. I nostri avversari si sono lamentati del campo? A noi va bene così, anzi spero che per le altre squadre che verranno a trovarci nei prossimi turni viale Sanzio si tramuti in una "fossa dei leoni". Il Monfalcone, devo ammetterlo, mi ha impressionato. E' una compagine solida in tutti i settori che, secondo me, può puntare in alto».
Dello stesso parere anche l'inossidabile Francesco Schiraldi, che anche ieri è stato impiegato da Medeot nel ruolo di mediano di copertura, davanti ai difensori centrali. «I nostri avversari hanno avuto il grande merito di sapersi adattare con velocità al campo in terra battuta. Per loro è stato più facile, visto che avevano già giocato qui in Coppa Italia. Per le altre squadre del nostro girone, invece, la musica sarà diversa, ne sono sicuro. Per quanto riguarda noi dobbiamo ancora lavorare molto e con pazienza. Il programma che Medeot ci sta facendo svolgere incomincia a dare i suoi frutti: abbiamo giocato meglio che in altre occasioni e stiamo crescendo costantemente. La differenza in campo oggi (ieri per chi legge, ndr) l'ha fatta l'opportunismo. Il Monfalcone ha segnato nell'unica occasione che gli è stata concessa mentre il San Giovanni ha sbagliato troppo».

[a. b.]

NELLO SPOGLIATOIO AZZURRO

«Un campo quasi proibitivo»

TRIESTE — Pacata soddisfazione nello spogliatoio monfalconese al termine della partita. I due punti sono stati incamerati, la piccola crisi originata dal rovescio della scorsa settimana è ormai dimenticata, la squadra ha reso secondo le aspettative. Resta ancora il tempo per mettere sotto accusa il rettangolo di viale Sanzio.
«Giocare al calcio su questo campo — esordisce il tecnico degli azzurri Franzot — è un'impresa veramente ardua: il fondo di terra battuta, i muri a un metro dalla linea laterale, le dimensioni ridotte del rettangolo mettono in difficoltà chiunque non sia abituato a una situazione ambientale simile. Far punti in viale Sanzio non sarà facile per nessuno. Sono rimasto molto soddisfatto di come i miei ragazzi hanno saputo adattarsi e delle notevoli doti caratteriali evidenziate. Quella di oggi (ieri per chi legge, ndr) per noi era una partita molto importante e delicata dal punto di vista psicologico. Siamo riusciti a disputare un ottimo primo tempo, nel secondo abbiamo contenuto con successo la veemente reazione del San Giovanni. E' andato tutto bene».
Anche il direttore sportivo Sergio Politti si dichiara molto contento della prestazione della squadra: «Il terreno di gioco sangiovannino — dice — non è adatto alle nostre caratteristiche tecniche, e questo valorizza ancor più il risultato ottenuto. Il gol di Tassotti è arrivato proprio al momento giusto. Poi il San Giovanni ci ha fatto davvero soffrire, ma la difesa ha retto egregiamente: avete visto quanto siamo forti di testa? Per quanto riguarda le espulsioni di Lazzara e Milanese desidero tranquillizzare i nostri tifosi: la squalifica la sconteranno giovedì nella partita di Coppa Italia. Domenica prossima saranno a disposizione del mister».
Il presidente del Monfalcone, Sandro Bello, ha ancora il batticuore. «Questo San Giovanni non era mai domo — esclama —. Per segnare le hanno provate proprio tutte e fino all'ultimo minuto. Per nostra fortuna il portiere Carloni era in giornata di grazia. E' riuscito a deviare un paio di palloni che sembravano ormai destinati in fondo alla rete».
Dallo spogliatoio esce tutto accaldato il capitano degli azzurri Massimo Brugnolo. Sorride contento. «Stiamo raggiungendo una condizione fisica ottimale — afferma con convinzione — e oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo dimostrato grinta e personalità, soprattutto nel corso del secondo tempo, quando i rossoneri ci hanno messo alle strette. Vedrete, portare via punti al San Giovanni in casa sarà un bel problema per tutti. Mi sembra che loro abbiano solamente qualche carenza di maturità e risentano ancora in maniera sensibile del salto di categoria. Da parte mia, comunque, auguro ai triestini di risollevarsi al più presto, se non altro per Medeot, un tecnico al quale tutti noi del Monfalcone siamo rimasti sinceramente affezionati».
Tassotti è raggiante. Ha disputato una prova maiuscola sia in fase di contenimento sia in proiezione offensiva. Inoltre, la sua rete ha permesso al Monfalcone di appropriarsi dell'intera posta in palio. Ci facciamo raccontare la prodezza. «Ho vinto un contrasto sulla fascia destra, poi mi sono infilato fra due difensori. Quando ho visto la porta ho tirato con tutta la forza e ho indovinato il "sette"».

[Alberto Bollis]

I GORIZIANI SBAGLIANO UN RIGORE ALL'89'

Fatali alla «Pro» gli ultimi secondi

Il Sevegliano va in gol a due minuti dalla conclusione con una splendida sforbiciata di Pellizzari

1-0

MARCATORE: 88' Pellizzari
SEVEGLIANO: Galliussi, Antonutti, Tirelli, Turchetti, De Marco, Sebastianis, Pellizzari (90' Ferin P.), Lenarduzzi, Scaramuzzo (70' Ferin G.), Zuccheri, Luce.
PRO GORIZIA: Iacuzzo, Stacul, Calò, Urdich, Stokelj, Zilli, Cotterle, Janianin (78' Del Zotto), Protti, Giacometti, Giacomin (20' Iuculano).
ARBITRO: Pecis Cavagna di Bergamo.

SEVEGLIANO — Evidentemente è destino che debbano essere i minuti finali degli scontri tra Sevegliano e Pro Gorizia, a dispensare le maggiori e più vive impressioni in questa stagione: come già in Coppa Italia, quando i gialloblù trovarono il pareggio con Zuccheri, anche ieri l'88' è stato fatale a Iacuzzo, punito stavolta da una sforbiciata splendida di Pellizzari. 1-0; palla al centro, lancio in area e rigore per la Pro Gorizia. Dopo alcuni minuti di battibecchi, tutto è pronto per il tiro. Batte Iuculano e Galliussi si supera, mettendo in angolo la palla. E stato in verità il classico derby, aperto a ogni risultato, fra due formazioni che si sono scontrate con la preoccupazione di non scoprirsi troppo, puntuali nelle chiusure difensive ed efficacissime nelle intelaiature di centrocampo.
Il mister gialloblù, Tortolo, si è premurato fin dall'inizio di assegnare un angelo custode allo jugoslavo Janianin.
La Pro Gorizia agisce soprattutto sulle fasce e costringe Galliussi a intervenire prevalentemente su palle alte: al 23' Protti si inserisce su un mancato intervento di Sebastianis e costringe l'estremo di casa all'anticipo. Tre minuti più tardi, Iuculano ruba palla al centro e serve Janianin che pesca a centroarea Protti il cui debole tiro è facilmente parato ancora da Galliussi. Al 36' Sebastianis devia in corner una punizione al limite di Janianin e al 43' ancora lo slavo tenta di battere Galliussi, con un pallonetto che va fuori, al termine di uno spunto personale. La ripresa di apre poi con i gialloblù in forcing: in una ventina di minuti, tentano la via della rete a più riprese diversi uomini di Tortolo, senza però la lucidità necessaria alla fase conclusiva. Al 54' un colpo di testa di Tirelli dà l'illusione del gol, ma la palla va fuori. Al 67' per due volte la difesa biancazzurra ribatte una conclusione di De Marco da limite.
Quando tutti aspettano ormai solo il fischio finale, all'89', Luce si produce in un'insistita azione sulla sinistra e centra per Pellizzari, che in sforbiciata infila Iacuzzo. All'ultimo minuto, poi, un dubbio, ma certamente inutile fallo di Antonutti, fino allora il migliore della difesa gialloblù, su Giacometti, viene punito con il rigore, che Galliussi para salvando il risultato finale.

[v. d.]

I BIANCAZZURRI

«Perdere in questo modo ci fa stare proprio male»

SEVEGLIANO — Opposti stati d'animo negli spogliatoi al termine di questo animoso derby con il botto finale fra Sevegliano e Pro Gorizia. Ecco il commento del tecnico goriziano Adriano Trevisan: «Sono molto dispiaciuto — ammette — perdere così allo scadere fa star male: noi abbiamo giocato una buona partita, abbiamo sostanzialmente controllato gli avversari senza farli mai tirare in porta; poi alla fine è venuto il bellissimo gol di Pellizzari, mentre noi abbiamo fallito il rigore, anche questo è il calcio! Vorrà dire che cercheremo di fare in altre gare i punti persi malamente ora».
Verso la fine ha inserito Del Zotto per Janianin: voleva tentare il colpaccio?
«Ho cambiato Janianin per farlo rifiatare, ma la squadra era sostanzialmente rimasta invariata».
Euforia invece nello spogliatoio gialloblù; Umberto Nicoletto, direttore sportivo: «Questo primo posto — confida — è casuale, perchè non lo avevamo programmato, ma certo, per quello che abbiamo fatto finora, meritato». Un flash su Galliussi, portiere-eroe dell'incontro: «Sul rigore di Iuculano ho provato a buttarmi, e mi è andata bene!»

[v. d.]

BELLISSIMO IL DERBY

Uno svarione della Sacilese premia il Brugnera

1-0

MARCATORE: Fabris all'81'.
CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro A., Cassin, Moro C., Parpinel, Bonassi, Piccinin, Giacomuzzo (dal 73' Benedet) Fabris, Zanette, Bressani (dall'87' Catto).
SACILESE: Bullara, Gallo, Rupolo, De Ros (dal 46' Bottega), Pignat, Canderlan, Poletto, Peressotti, Lovisa, Dominici, Grop.
ARBITRO: La Canna di Bergamo.

BRUGNERA — E' stato senza dubbio un bellissimo derby, giocato su buoni ritmi con molto agonismo da due squadre che a lungo hanno cercato il successo pieno. La sorte ha favorito i padroni di casa del Centro del Mobile, grazie alla rete messa a segno dal centravanti Fabris, lestissimo ad approfittare di un incredibile svarione del difensore Pignat e con un preciso pallonetto ha scavalcato l'incolpevole Bullara.
Fino a quel momento (mancavano una decina di minuti alla fine), l'incontro si era incanalato sui binari di un giusto equilibrio. Partiva bene la Sacilese nella prima frazione di gioco, mantenendo a lungo le redini a centro campo e impensierendo la difesa di Parpinel e soci. Il tanto prodigarsi in avanti regalando anche begli scampoli di gioco non dava i suoi frutti: Grop era troppo isolato in aerea ed i soli Peressotti e Lovisa davano qualche pensiero all'attento Zavagno.
La ripresa viveva di tutt'altra musica con i «mobilieri» finalmente in palla risvegliatisi dal loro letargo.
La cronaca: parte a razzo la Sacilese e al 2' Zavagno si deve salvare in calcio d'angolo; due minuti più tardi è Lovisa a farsi vedere nei pressi dell'area ma viene fermato fallosamente. Su capovolgimento di fronte fugge via Piccini che viene atterrato da Poletto il quale per il fallo si merita il cartoncino giallo. Ancora un'azione dei padroni di casa con uno dei suoi uomini migliori Zanette: la sua girata colpisce l'esterno della rete.
Ritorna padrona del campo la Sacilese con l'attivo Lovisa: un suo cross pennellato per la testa di Grop trova la punta leggermente in ritardo. Bullara compie il suo primo intervento verso la mezz'ora sventando di piede al limite dell'area un pericoloso contropiede. Peressotti al 40' ha una palla-gol ma è bravissimo Zavagno a parargli il tiro.
Nella ripresa sale l'agonismo, gli ospiti perdono la loro incisività lasciando il comando delle operazioni ai padroni di casa. Al 13' è Benassi a creare scompiglio nella difesa biancorossa ma ne a Zanetti ne a Bressani riesce la facilissima conclusione.
Pochi minuti dopo è ancora Bullara a dover sventare di piede, ed alla mezz'ora compie l'intervento più difficile parando all'accorrente Bressani una conclusione destinata a rete. Rete che si gonfierà all'81' con l'ingenuità difensiva di Pignat, che ha dato modo a Fabris di calciare solo davanti a Bullara, il beffardo pallonetto che valeva la vittoria.

[Claudio del Bianco]

GIRONE C

«Under regionali»: partenza all'insegna del pareggio

Nulla di fatto tra il San Luigi Vivai Busà e il Monfalcone. Più pericolosi i ragazzi di Del Vecchio. La Pro Gorizia travolge il San Canzian (tripletta di Goriup). Il San Giovanni manda in tilt (5-2) la formazione ronchese. Sfortunato esordio di Notaristefano sulla panchina dello Zaule. Domenica un big-match.

TRIESTE — Parte all'insegna del pareggio il girone C degli «Under regionali». Infatti su otto incontri ben cinque sono terminati senza né vinti né vincitori. Tra questi il più importante è sicuramente quello scaturito tra il San Luigi Vivai Busà e il Monfalcone.
I triestini, per la prima volta partecipanti a questa manifestazione sono reduci da una brillante vittoria l'altr'anno nel loro girone. Gli ospiti invece, dopo uno splendido finale avevano vinto quello regionale. Lo zero a zero finale premia più il Monfalcone che i ragazzi di Del Vecchio poiché se una squadra è stata maggiormente pericolosa questa è stata il San Luigi Vivai Busà. Bisani e Bragagnolo si sono messi maggiormente in luce e il portiere avversario si è distinto in due-tre occasioni.
La Pro Gorizia; invece, è partita a razzo e il povero San Canzian è stato seppellito dai gol di Marega, Polvar e dalla tripletta di Goriup. Anche il San Giovanni ha cominciato alla grande e il 5-2 dato al Ronchi ne è la prova. Subelli due volte e Zubin, Di Vita e Gerin i marcatori per i padroni di casa Clemente e Annut per gli ospiti.
Gagliarda prova del Portuale affidato quest'anno a Moro contro una coriacea Itala S. Marco. Questa era andata in vantaggio con Procopio nel primo tempo. Ma una brillante reazione dei triestini nella ripresa ha portato al pari grazie a Macchia. Una nota di merito che va spesa per Ienco.
Uno a uno anche tra Sevegliano e San Marco e San Sergio e Lucinico. Tutti e due gli incontri sono stati molto equilibrati e il pari è il risultato più giusto. Nel secondo Leghissa e Tuntar sono gli autori delle due reti. Per il pareggio (2-2) tra Latisana e Gradese vale lo stesso discorso fatto più sopra.
Finiamo questa prima giornata con lo sfortunato esordio sulla panchina dello Zaule del bravo Renato Notaristefano. Infatti, la sconfitta per 2-1 è venuta da un gol all'ultimo minuto quando la spartizione della posta sembrava cosa fatta. La partita è stata bella e combattuta e ha visto la rete di Novat su rigore per i ragazzi di Aquilinia.
La prossima settimana subito big-match tutto da vedere. C'è infatti lo scontro tra Monfalcone e Pro Gorizia ovverosia la prima e la seconda della passata stagione.

[Lippi Paris e Gaetano Strazzullo]

RISULTATI

Due soli acuti

22/9 I.a GIORNATA

Itala S.M.-Portuale 0-0
Latisana-Gradese 2-2
S. Luigi-Monfalcone 0-0
Pro Gor.-S. Canzian 5-0
S. Sergio-Lucinico 1-1
Sevegli.-S.M. Sist. 1-1
S. Giovanni-Ronchi 5-2
Zaule-Cormonese 1-2

CLASSIFICA: Pro Gorizia, San Giovanni, Cormonese 2; Latisana, Gradese, San Sergio, Lucinico, Sevegliano, San Marco Sistiana, Itala San Marco, Portuale, San Luigi, Monfalcone 1; Zaule, Ronchi, San Canzian 0.

PROSSIMO TURNO

22/9 II.a GIORNATA

Ronchi-Cormonese
S.M. Sist.-S. Giovanni
Lucinico-Sevegliano
S. Canzian-S. Sergio
Monfalcone-P. Gorizia
Gradese-S. Luigi
Portuale-Latisana
Itala S.M.-Zaule

CALCIO

PROMOZIONE

CONTRO LA BLASONATA PASIANESE

San Sergio: debutto convincente

Coccoluto, dopo quattro minuti, porta in vantaggio i giuliani - Poi Cancelli ci mette una pezza

Nella ripresa gli ospiti hanno cambiato decisamente ritmo. Il San Sergio, nel finale, ridotto in dieci uomini, ha serrato i ranghi

1-1

MARCATORI: al 4' Coccoluto, al 48' Cancelli.
S. SERGIO AGRIVERDE: Nardini, Bazzara, Tremul, Monticolo, Tentindo, Coccoluto, Chermaz, Sigur, Michelazzi, Banifacio, Varljen.
PASIANESE PASSONS: Vosca, Grazzolo, Garofalo, Martarello, (dal 53' Manazzon), Zinutti, Bosco, Paolini (dal 60' Travani), Zirando, Cancelli, Livon, Vascotto.
ARBITRO: Comar di Cervignano.
NOTE: espulso al 76' Coccoluto per doppia ammonizione. Ammoniti: al 48' Coccoluto, nel S.T. al 55' Paolini, al 79' Bazzara, all'83' Zinutti, all'87' Grazzolo.

Servizio di
Diego Stefi

TRIESTE — E' iniziato con un salomonico pareggio il campionato di Promozione per il debuttante S. Sergio Agriverde opposto alla più blasonata compagine friulana della Pasianese Passions. Risultato tutto sommato giusto anche se i padroni di casa possono recriminare su alcuni episodi che li hanno sfavoriti come in occasione del pareggio subito al terzo minuto di recupero del primo tempo e nell'espulsione dell'uomo faro Coccoluto, apparsa eccessivamente fiscale e affrettata.
La Pasianese ha comunque meritato ampiamente il punto legittimandolo con un'ottima seconda parte di gara dove i ragazzi di Baron si sono scrollati le tensioni e le paure che li avevano frenati nel primo tempo comandando spesso il gioco e impegnando la difesa giallo-rossa con i guizzanti Cancelli e Vascotto. Il S. Sergio da par suo ha disputato un gran bel primo tempo andando subito in vantaggio con una punizione «pennellata» da Coccoluto e sfiorando il raddoppio in più di una occasione con Bonifacio e Sigur.
I ragazzi di Pribaz hanno incassato la rete del pareggio quando erano già con la testa negli spogliatoi. Nella ripresa hanno un po' patito il cambio di ritmo che i friulani hanno imposto, ma non si sono mai rinchiusi nella loro metà campo, nemmeno quando nell'ultimo quarto d'ora sono rimasti in inferiorità numerica.
Un esordio quindi convincente per entrambe le squadre con ampi margini di miglioramento, soprattutto quando la condizione atletica sarà tale da consentire ritmi elevati per tutti i 90'.
La cronaca: passano al 4' i locali. Grazzolo commette fallo su Sigur ai limiti della propria area di rigore. Coccoluto insacca la conseguente punizione con un bel tiro «tagliato» che aggira la barriera e si insacca nell'angolino alla destra di Vosca. Replica subito la Pasianese con Cancelli che di testa manda alto un traversone di Bosco. Al 10' bel lancio di Coccoluto per Bonifacio che entra solitario in area leggermente decentrato sulla destra e calcia prontamente a mezza altezza un pallone su cui Vosca compie un intervento prodigioso deviandolo di quel tanto ad evitare il gol. Al 20' su un rilancio di Vosca intercettato da Coccoluto si mette in azione Bonifacio che trova Sigur smarcato servendolo in velocità. Trovatosi a tu per tu con il portiere avversario, lo superava con un pallonetto che beffardamente usciva a lato. Quando il tempo sembrava scaduto Zirando serviva Cancelli che dribblava Tremul e dal limite dell'area siglava il pareggio con un gran tiro.
Nella ripresa aumentava il ritmo di gioco e le azioni si susseguivano a fasi alterne. Al 48' Coccoluto rovesciava pericolosamente un pallone che Vosca era costretto a deviare dalla testa di Bonifacio. Al 50' un bel duetto Cancelli-Vascotto era interrotto in extremis da Tentindo in scivolata. al 55' Nardini doveva intervenire su un colpo di testa di Cancelli e al 59' su un cross di Vascotto.
Al 70' Sigur sul filo del fuorigioco veniva a trovarsi solo davanti a Vosca, calciava a botta sicura ma il suo tiro era respinto dal palo. Al 73' Manazzon intende crossare dalla sinistra ma ne usciva fuori un pericoloso tiro che si stampava sulla traversa a Nardini battuto. Sul calcio d'angolo seguente ancora Manazzon crossava per Vascotto che in di un soffio mancava la rete. L'ultimo quarto d'ora vedeva il S. Sergio in inferiorità numerica e quindi guardingo a interromprere le trame ospiti, senza particolari affanni.

ITALA SAN MARCO DISTRATTA

Matricola che non perdona

0-1

MARCATORE: al 55' Marco Straulino.
ITALA SAN MARCO: Otello Peresson, Fedel, Clemente (dal 67' Valentinuz), Daniele Zamaro, Soncin, Trevisan, Luxich, Nicola Zamaro, Furlan (dal 61' Raicovi), Andrea Peresson, Battistin.
SANDANIELESE: Rodolfo Straulino, Maisano, Fabbri, Alessandro Rocco, Macuglia, Macuttan, Di Giorgio (dal 77' Cavucli), Foschiani, Marco Straulino, Davanzo, Sgorlon.
ARBITRO: Cao di Aviano, ottimo.
ANGOLI: 3-1 per l'Itala San Marco. Espulso al 45' Fabbro per somma di ammonizioni.

GRADISCA — Quando si gioca soltanto per 15' non si può pretendere la vittoria. Infatti è successo che la matricola Sandanielese, vincendo per 1-0, non ha rubato nulla contro una favorita alla promozione finale quale è l'Itala San Marco. I ragazzi di mister Battistutta sono apparsi, in questa prima giornata di campionato, abulici dove non sono riusciti a tessere nessunissima trama d'attacco così il centrocampo che non ha saputo fare filtro sugli opposti avversari. Da qui è nata la sconfitta che non fa una piega e premia i volenterosi friulani che in dieci hanno lottato con grinta.
Cronaca. All'11' punizione centralissima di Peresson II che il portiere ospite para facile; al 27' Sgorlon crossa dalla sinistra, la difesa è incerta, entra Marco Straulino che per poco non azzecca l'angolino giusto per il gol. Al 32' doppia azione pericolosa ospite con tiro finale di Di Giorgio, Otello Peresson esce e sventa la minaccia. Al 36' Andrea Peresson in testa, poco convito, manda a lato; al 37' Furlan serve Battistin che, tutto solo sul limite, sparacchia altissimo; al 45' per doppia ammonizione viene espulso Fabbro. Ripresa senza idee per i locali e ospiti più ordinati e guardinghi. Al 49' Luxich riceve sul vertice sinistro dell'area ospite, batte in porta un bel tiro, sulla palla entra e sfiora Battistin che da pochi passi manda fuori; al 55' il gol. Bambola generale dell'Itala San Marco in difesa con cortissima respinta, sulla palla, dal limite entra Marco Straulino che batte Otello Peresson alla sua destra.
Al 71' Battistin manda ancora alto un buon pallone; all'85' ancora Marco Strulino dalla trequarti e con Otello Peresson fuori dai pali, calcia ma la mira è scarsa e la palla, con la porta vuota, va a finire sul fondo; all'86' azione dubbia in area locale con Sgorlon che va a terra. Per il direttore di gara, ottimo in tutti i sensi, non ci sono gli estremi per la massima punizione e lascia correre. Al 90' ultima grossa opportunità per l'Itala San Marco per il pareggio. Su errato retropassaggio dei difensori della Sandanielese, sulla palla si porta Luxich che, di esterno, sfiora il palo a tu per tu Rodolfo Straulino e a nulla valgono gli ultimi assalti locali per il pareggio nei tre minuti del recupero.
Dimenticata questa prima partita, domenica prossima l'Itala San Marco renderà visita alla Cormonese per una vittoria. La cabala gradiscana parla chiaro: non ha mai perso due partite di filata negli ultimi due anni: che fosse la volta buona per espugnare Cormons?

[Manlio Menichino]

PORCIA, PUNTO SOFFERTO MA MERITATO

I 'mamuli' raggiunti allo scadere

La Gradese sempre con il fiato addosso degli avversari

2-2

MARCATORI: al 15' Pottino, al 45' Pinatti, al 57' Pozzetto, al 90' Bianco.
PORCIA: De Re, Carlon, D. Fabbro, Bazzetto, Spagnoli, Santarossa, Pottino, Cozzarin, Infanti, Serra, Bianco.
GRADESE: Cicogna, M. Marin, Iaccarino, Degrassi, Pinatti, A. Marin (all'80' Olivotto), Iussa (all'80' Bottin), Vailati, Pozzetto, Clama, Grigolon.
ARBITRO: Garzitto di Udine.

PORCIA — La matricola Porcia incamera un punto meritato all'esordio casalingo contro una mai doma Gradese. Tre conclusioni solo per gli ospiti e due gol. Cinque ammoniti ed un espulso nelle file ospiti, due ammoniti nel Porcia a dimostrazione di una gara combattuta con grinta e carattere da ambedue le formazioni. Il Porcia schierato ieri da mister Sacchi non era al completo per le assenze di Turchet febbricitante, Bizzaro infortunato e in panchina la punta Pentore.
Ma si riscattava prontamente al 15' portando in vantaggio la propria squadra: cross di Infanti, la difesa ospite rimane ferma credendo di mettere in fuorigioco la giovane punta che con molta calma mette alle spalle di Cicogna.
Al 30' i padroni di casa mancano il raddoppio con Carlon su suggerimento di Serra. La doccia fredda per il folto pubblico al 45' quando gli ospiti pervenivano al momentaneo pareggio con Pinatti su suggerimento di Pozzetto che recuperava un pallone dai piedi di Bazzetto. La ripresa si inizia senza sussulti con le due squadre abili nel fermare il gioco a centrocampo. Al 5' Bazzetto lancia in area Serra che non aggancia. Al 7' Infanti su punizione cerca la testa di Fabbro che colpisce la palla debolmente mandandola sopra la traversa. Il Porcia preme alla ricerca del vantaggio e una punizione dello stesso Infanti esce di poco a lato. Al 12' la Gradese va in vantaggio con un gol di Pozzetto che su suggerimento di Clama, con un colpo di tacco non riuscito, si mette la palla davanti al proprio corpo e battere Da Re è facile.
Il Porcia va all'arrembaggio ed i gradesi per fermare le folate pericolose dei purliliesi commettono parecchi falli e l'arbitro è costretto ad estrarre più volte il cartellino giallo, poi espelle Pinatti per gioco falloso al 72'. La Gradese resiste fino al 90' quando però deve capitolare. L'autore del meritato pareggio è Bianco, abile nella mischia a deviare un invitante pallone di Carlon. Un pari che va molto stretto alla compagine purliliese anche perché poteva chiudere l'incontro già nel primo tempo.

[Roberto Ros]

ALL'80' DECIDE JACOVIELLO

Il Ronchi fatica e riesce a pescare il jolly

Fontanafredda inspiegabilmente abulico - Dopo il lampo di Maurizio Zilli i locali agguantano i due punti

Massimo Jacoviello, l'autore del gol

2-1

MARCATORI: al 2' Cimadori (rig.), al 47' Maurizio Zilli, all'80' Jacoviello.
RONCHI: Sorci, Antonelli, Michelini, Paolo Codra, Roberto Codra, Caiffa, Jacoviello (dall'86' Ceccotti), Severini, Sannini, Scala, Cimadori.
FONTANAFREDDA: Mozzon, Freddo, Toffolo, Giordano, Cigana, Roberto Zilli (dall'83' Di Franco), Bertolo (dal 46' Carnelos), Moras, Galante, Pitton, Maurizio Zilli.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.
NOTE: terreno di gioco in stato perfetto. Temperatura ideale. Ammoniti, tutti per gioco falloso: Paolo Codra, Roberto Codra, Caiffa (Ronchi), Giordano e Freddo (Fontanafredda). Calci d'angolo: 4-1 per il Ronchi.

Servizio di
Daniele Benvenuti

RONCHI — Se è vero che il lavoro nobilita l'animo, in casa amaranto ed in casa rossonera ci sarà davvero di che meritarsi un posto in cima al campionato nelle settimane a venire. Non si poteva certamente pretendere la luna da due compagini praticamente al loro esordio stagionale per i due punti che contano, questo è vero, ma considerando le indiscusse credenziali di cui godono presso tifosi ed addetti ai lavori, si poteva ambire quantomeno ad un incontro di livello tecnico superiore.
Inutile strapparsi i capelli, comunque, in futuro arriverà anche lo spettacolo, mentre i padroni di casa hanno ben onde di gongolare per un successo agguantato solo negli ultimi giri di lancette e procurato da un colpo di genio del solito Jacoviello che, non ancora al massimo della condizione, ha comunque fatto pendere per l'ennesima volta l'ago della bilancia a favore dei suoi colori.
Lo stesso numero sette, infatti, aveva procurato il calcio dal dischetto con il quale, già al secondo minuto di gioco, Cimadori aveva impeccabilmente portato in vantaggio il Ronchi. Sull'onda dell'entusiasmo per l'inatteso colpo mancino, i verdi di casa gestivano a loro piacimento le ostilità contro un Fontanafredda inspiegabilmente abulico e costretto nella propria metà campo per buona parte della frazione.
Al diciottesimo, Severini sfiorava il raddoppio spedendo a lambire la traversa un suggerimento del solito Jacoviello. Poi il gioco ristagnava a centrocampo, con gli ospiti privi di mordente e Codra e compagni increduli davanti a tanta ordinaria amministrazione. Per Edi Sorci, sceso tra i pali dimenticando il suo ruolo di tecnico, solo un'occasione per mettersi in luce allorché, a pochi secondi dal riposo, si opponeva con successo a Galante.
Riprendevano le ostilità e Maurizio Zilli trovava immediatamente il jolly e andava in rete dopo un pregevole stop di petto a seguire che eludeva il diretto marcatore. Come prevedibile, a quel punto i rossoneri di Brusadin acquistavano vigore mentre i padroni di casa cercavano di leccarsi le ferite. Al settantasettesimo un miracoloso Sorci salvava su Galante lanciato a rete e creava le premesse per l'invenzione di Jacoviello che, su calcio piazzato dal limite dell'area, bucava barriera, mani del portiere ed infilava l'angolino.
Prima del triplice fischio, c'era ancora tempo per il disordinato assalto finale del Fontanafredda che rischiava il tracollo ancora per merito del numero sette e del vivace Cimadori.
In entrambi i casi era un superbo Mozzon a salvare capra e cavoli davanti ai due lanciatissimi attaccanti locali che sfioravano soltanto la terza rete che avrebbe punito oltremodo i friulani. Lo scontro, che non aveva mai avuto precedenti ufficiali, si consumava tra l'euforia del clan amaranto.

IL PALMANOVA RISCHIA LA BEFFA

Spietata reazione della Cormonese Sembrava spacciata, ma recupera

2-2

MARCATORI: al 37' Antonutti, al 70' Muggignato, al 72' Meroni, all'81' Petruz.
CORMONESE: Gruden, Pisani (dal 46' Sellam), Benvegnù, Petruz, Goretti, Ventura, Meroni, Zucco, Feresin (dal 55' Brandolin), Vitturelli, Odina.
PALMANOVA: Moretti, Tedeschi (dal 55' Marangon), Corgnali, Gigante, Michelini, Sesso, Muggignato (dall'83' Foglia), De Marco, Donado, Antonutti.
ARBITRO: Franco di Maniago.

CORMONS — A 20' dal termine della partita la Cormonese sembrava spacciata. Sotto di due reti la squadra di casa sembrava ormai aver riposto le sue ultime speranze. Ma il pallone è rotondo e così dopo solo due minuti dal raddoppio degli ospiti la squadra di casa accorciava le distanze con Meroni e ritrovava nuovi stimoli. Abbandonati i dimessi panni con cui avevano giocato fino a quel momento, Vitturelli e compagni si buttavano con decisione in avanti scombussolando i piani del Palmanova. Gli schemi della formazione palmarina saltavano e così la Cormonese, che fino a quel momento aveva subito la supremazia degli avversari, si faceva pericolosa. All'83' Petruz conquistava il pareggio e poi la Cormonese andava più volte vicino al gol della vittoria che, per onor del vero sarebbe stata una vera beffa per il Palmanova.
Nel primo tempo la partita è stata controllata con facilità da capitan Tedeschi e compagni. Il Palmanova molto attento in difesa dove non disdegnava, in caso di difficoltà, di usare le maniere forti. A confermare la supremazia degli ospiti vi era la rete segnata al 37' da Antonutti. L'azione nasceva da un rilancio del portiere frenato dal forte vento contrario su cui si avventava, più lesto di tutti, il solito Sesso. Il pallone veniva servito ad Antonutti che dal centro dell'area faceva secco l'incolpevole Gruden. Un'azione questa apparsa ai più viziata da un netto fuorigioco.
La reazione dei padroni di casa veniva ben controllata dal Palmanova che sfruttava gli inserimenti di Sesso per creare lo scompiglio nella non ermetica difesa cormonese. Nel secondo tempo Antonutti dopo dieci minuti di gioco in una azione analoga a quella in cui era scaturito il primo gol veniva fermato da Gruden con uno strepitoso intervento.
Ma il raddoppio per il Palmanova era nell'aria e così al 70' Tedeschi e compagni fruivano di una punizione sulla sinistra dell'area difesa da Gruden. Calciava Sesso che imbeccava con precisione Muggignato che di testa insaccava. La Cormonese sembrava k.o. ma due minuti dopo riusciva ad accorciare le distanze. Odina con una bella progressione se ne andava sulla fascia destra e dal fondo crossava al centro. Il portiere Moretti rimaneva fermo e il pallone dopo aver colpito la traversa ritornava sul campo proprio sui piedi dello smarcato Meroni che con una gran botta metteva la palla in rete.
La squadra di casa galvanizzata insisteva nella sua azione offensiva sfruttando anche l'assenza di Tedeschi, baluardo della difesa palmarina, nel frattempo uscito dal campo per un infortunio. All'81' il pareggio. La cormonese fruiva di una punizione dal limite per un fallo su Meroni. Sulla palla si portavano lo stesso giocatore e Petruz che si incaricava del tiro. Il pallone non molto forte veniva leggermente deviato da un componente della barriera e si insaccava beffando il portiere che si era buttato dalla parte opposta.

[Antonio Gaier]

NON PASSA LA SERENISSIMA

Lucinico: brividi ma senza gol

Grande prestazione dei due portieri Selli e Spessot - Nel finale espulso Graziano

0-0

LUCINICO — Selli, Russian, Graziano, Kovic, Cargnel, Zambon, Peressini, Interbartolo, Miclausig (dal 78' Bianco), Tomizza, Imperatore.
SERENISSIMA: Spessot, Dorliguzzo, Fedele, rossi, Comisso, Pevere, D'Andrea, Bonino, Paviotti, Minin, Morandini.
ARBITRO: Biancat.

Una partita per lunghi tratti difficile e spigolosa

LUCINICO — Al termine di una gara combattuta e per lunghi tratti spigolosa, Lucinico e Serenissima non riescono a violare le reti difese rispettivamente da Selli e Spessot e si devono accontentare dello zero a zero.
In effetti proprio i due portieri sono stati gli indiscussi protagonisti di una gara vibrante, giocata a tuttocampo e risultata sicuramente piacevole al numeroso pubblico assiepato sugli spalti del San Giorgio.
Selli e Spessot erano entrambi in giornata di grazia e hanno letteralmente chiuso le saracinesche davanti alle rispettive porte, impedendo agli attaccanti avversari di mettere la palla nel sacco.
La partita si fa subito viva sin dal fischio d'inizio e al 10' gli ospiti pervengono alla prima conclusione di una certa pericolosità: D'Andrea serve Fedele al 25 metri in posizione centrale e il siluro del difensore fa la barba al montante alla destra di Selli.
Passano tre minuti e tocca al Lucinico fallire una favorevolissima occasione: Zambon trova in area Peressini inspiegabilmente solo, ma la girata del centravanti incontra l'opposizione in uscita del portiere.
Al 16' Zambon da calcio piazzato sulla fascia sinistra fa partire uno spiovente sul quale si inserisce con gran tempismo Tomizza che di piatto sinistro cerca di sorprendere Spessot: l'estremo difensore respinge d'istinto e il successivo tiro al volo finisce alle stelle.
La gara attraversa nella mezz'ora susseguente una fase di stanca e nonostante i due undici pratichino un gioco molto lineare, le palle gol non fioccano come sarebbe nell'auspicio delle tifoserie opposte. Bisogna attendere perciò l'inizio del secondo tempo per vedere nuovamente i portieri impegnati: al 50' Morandini converge al centro e lascia partire un bolide rasoterra di destro su cui Selli è costretto ad accartocciarsi per evitare il peggio. Due minuti più tardi Peressini risponde da par suo con un'azione personale conclusa con un sinistro dal limite sul quale Spessot deve distendersi per deviare in angolo.
Al 64' Imperatore serve in corridoio lo scattante Peressini che arriva sul fondo e poi confeziona un prezioso assist per Miclausig che spara una botta di prima intenzione deviata sulla traversa da un felice intuizione di Spessot.
Al '67 rispondono ancora gli uomini di mister Pontoni con un'azione classica: Morandini scodella al centro un cross teso sul quale si eleva con magnifica coordinazione Rossi, che spedisce comunque a lato.
Al 73' Fedele «scalda» per la prima volta le mani a Selli con una fucilata che il portiere neutralizza con volo plastico. Neanche il tempo di applaudire e dall'altra parte Peressini impegna Spessot con un'altro tiro da fuori area. Un minuto dopo Graziano viene espulso per somma di ammonizioni e Trentin deve forzatamente rivoluzionare la squadra, spostandò Russian su Minin e inserendo al posto di Miclausig Bianco con funzioni di marcatore puro su Morandini. I nerazzurri, con una sola punta di ruolo, trovano l'energia per imbastire un'altra trama all'88, ma il colpo di testa di Imperatore su servizio di Peressini termina sopra la traversa.
Al 90' Fedele per poco non azzecca il tiro della domenica, ma è ancora bravissimo Selli a distendersi in presa bassa e a scongiurare il pericolo.

[Tullio Grilli]

POKER DI RETI

La Manzanese liquida il Pordenone

4-1

MARCATORI: 2' Tolloi, 20' e 45' Marco Beltrame, 24' s.t. Veneziano, 34' s.t. Nosella su rigore.
MANZANESE: Reale, Paravano, Mattiussi, Beltrame S., Covazzi, Finco, Veneziano (Picogna), Purelli, Tolloi (Masarotti), Beltrame M., Cappello.
PORDENONE: Pizzutto, Biancolin, Rigo, Nosella R., Posarini, Capasa (Bozzo), Pitton, Amadio (Vicario), Parente, Nosella P., Crovato.
ARBITRO: Zamparo di Latisana.
NOTE: ammoniti Cappelli, Beltrame Stefano, Posarini, Pizzutto; espulso al 5' della ripresa Rigo per somma di ammonizioni. Angoli 5-3 per la Manzanese.

MANZANO — Schiacciante vittoria della Manzanese a spese del Pordenone. Meglio di così non poteva cominciare il campionato per la formazione arancione, che ha dimostrato di possedere una chiara visione di gioco e una buona preparazione tecnica, solida nella retroguardia, ben orchestrata a centrocampo con la regia di Marco Beltrame. Dopo un primo tempo giocato stupendamente, i seggiolai hanno nella ripresa amministrato il gioco a loro piacimento, senza ulteriormente infierire. Due micidiali punizioni di Marco Beltrame, poi, hanno sancito la superiorità incontrastata della Manzanese. Cronaca: batte il calcio d'inizio il Pordenone ma è la Manzanese a comandare il gioco, andando in vantaggio dopo due minuti. Veneziano sulla sinistra si libera di un difensore e tira a rete. Pizzutto respinge come può sui piedi di Tolloi, che insacca da pochi metri. La reazione, seppur debole, è immediata: al 10' una punizione di Posarini è deviata fortunosamente da Reale con i piedi. Al 20' c'è il raddoppio: un'azione in contropiede creata da Tolloi e Purelli e fermata con le mani da Pizzutto fuori area. La conseguente punizione calciata da Marco Beltrame perfora la barriera e la sfera va ad insaccarsi sulla destra dell'ospite. Sempre pressante il dominio dei seggiolai: al 30' Mattiussi ripretende un calcio dalla bandierina e si vede il pallone respinto dalla traversa. La cosa si bilancia un minuto dopo, quando Pitton coglie in pieno l'incrocio dei pali. Bella occasione al 33', quando Tolloi, solo davanti a Pizzutto, si fa deviare la sfera. La terza rete giunge al 45', l'insidioso Veneziano viene fermato fallosamente ai limiti dell'area, la posizione battuta dal solito Marco Beltrame questa volta finisce in rete sulla sinistra di Pizzutto. Nel secondo tempo cala un po' il gioco, ma non le occasioni per la Manzanese, che continua ad armeggiare, fallendo varie volta bersaglio con Purelli, e il 4-0 giunge al 24' con Veneziano, che con perfetto diagonale insacca battendo lo sfortunato Pizzutto. Il gol della bandiera per i neroverdi viene al 34', quando l'arbitro decreta la massima punizione per un fallo di Finco su Nosella P. Dal dischetto calcia lo stesso atleta che batte Reale.

[Timo Venturini]

ESORDIO IN SORDINA

Maniago: occasioni al vento

0-0

MANIAGO: Mason, Passudetti, Vettoretto, Miniutti, Zorzi, S. Mazzoli, Simonella, Cartelli (82' Spanu), Bevilacqua, Giovannelli, Rizzo (s.t. Rossetti).
CUSSIGNACCO: Nadalet, C. Juri, Tosoni, Zanette, Nigris, Tedesco, Trombetta, Billia (61' Della Mora), Genna, Bearzi.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

MANIAGO — Esordio in sordina per il nuovo Maniago. Subito dopo il fischio d'inizio il Maniago si distende sulla sinistra e su cross alto Nadalet si stenta a mettere in angolo. Rispondono gli ospiti con Bearzi che sfiora un ghiotto traversone al 5'. Botta e risposta, dunque, ma è solo un fuoco di paglia. Pochi minuti dopo è la volta di Genna che di testa mette fuori mentre al 12' Rizzo è fermato in area per gioco pericoloso dall'arbitro. Al quarto d'ora, su passaggio sbagliato, Bearzi si impossessa del pallone e tira, ma Mason respinge di pugno.
Al 21', la prima di una lunga fila di ammonizioni, se la becca Simonella per fallo di mano volontario imitato tre minuti dopo da Billia per un gesto di reazione. Si va avanti giochicchiando a metà campo e si arriva al 35' quando Bevilacqua viene fermato fallosamente ai limiti dell'area.
La conseguente punizione di Cartelli va alta sulla traversa. Poco dopo Nigris approfitta di uno svarione difensivo e punta Mason, ma il suo è un tiraccio che va fuori. Nella ripresa la prima nota è per Bearzi, ammonito per fallo su Cartelli al 3'. Al 5' Zanatta taglia tutto il campo per Tosoni la cui botta secca va all'esterno della rete.
Niente di nuovo fino al 1[illegible] quando Genna, all'altezza del disco del rigore, riceve un pallone d'oro che maltratta con un tiraccio alto. E' il momento nel quale il Maniago patisce di più l'ospite che però non approfitta di questa contingenza. I rossi ci provano al 24' con Bearzi ma il suo colpo di testa è fuori e subito dopo con Modonutti ma il suo destro sorvola l'incrocio. Porte stregate, dunque, mentre continua la serie di ammonizioni e per Modonutti, per doppia ammonizione, scatta anche il rosso al 27'.

[Renzo Rosa]

CALCIO

1ª Girone A

PAREGGIA IN CASA CONTRO LA GEMONESE PASSATA SUBITO IN VANTAGGIO

San Marco, avvio nervoso

CONTRO LA CIVIDALESE

Tutto facile per la Juniors

La partita si è risolta con un unico gol al 26'

1-0

RETE: 26' Faè.
JUNIORS: Dalla Libera, Colussi, Grimendelli, Fogolin, Zanin, Zonta, Faè (88' Zavagno), Fabris, Cesarin, Manfroi, Tesolin (75' Ellero).
CIVIDALESE: Furlanich, Cignacco, Cargnello, Tomasi, Sicco, De Luca, Gallerani, Filippig (55' Guardino), Miassi, Giorgiutti, Boito (46' Cecotti).
ARBITRO: Crivelli di Trieste.

CASARSA — Se l'inizio del campionato può dare delle indicazioni veritiere per il prosieguo del torneo, c'è da essere ottimisti a Casarsa. La squadra di casa, infatti, ha dominato l'incontro molto più largamente di quanto non dica il risultato, giacché la Cividalese non si è mai resa pericolosa a parte alcuni tiri da fuori o qualche mischia sul finire della partita.
La squadra di Cassin ha imposto fin dall'inizio il proprio gioco, mettendo in difficoltà gli ospiti che hanno saputo rispondere solamente con una serie di falli che hanno portato all'ammonizione del numero tre, Cargnello, dopo soli cinque minuti.
Dopo una conclusione a lato di Tesolin e un pericoloso cross di Cesarin dalla sinistra, è lo Juniors a portarsi in vantaggio. Al 26' c'è un errato disimpegno a centrocampo da parte dei cividalesi, che mette in condizione la squadra di casa di lanciare a rete Cesarin, forse in off side. Ne approfitta Faè che appoggia in rete la porta sguarnita. Al 30' sono ancora i gialli di casa con Manfroi a mettere in difficoltà la difesa ospite con un tiro da fuori, e quattro minuti dopo avrebbero l'occasione di raddoppiare.
Fogolin, ben lanciato e in posizione regolare, nonostante le proteste dei giocatori ospiti, entra in area di rigore, dove viene atterrato dal portiere all'altezza del dischetto. Si incarica dell'esecuzione Cesarin, che batte verso l'angolo sinistro spiazzando completamente Furlanich, cogliendo, però, un clamoroso palo. Al 41' è ancora lo Juniors ad andare vicino al gol, con Cesarin che dribbla due avversari e mette al centro per Manfronio. La mezza punta si gira velocemente ma non centra la porta.
Alla ripresa del gioco sembra di vedere una Cividalese più volitiva, ma è solo un'impressione, perché è lo Juniors a tendere saldamente le redini del gioco. Al 67' c'è un lancio di Cesarin per Zonta. E' ancora Cesarin a deliziare il pubblico con un colpo di tacco che smarca Zonta al limite dell'area. Il numero sei tocca prontamente per l'accorrente Grimendelli che non centra lo specchio.
Dopo l'espulsione di Cargnello la Cividalese non è più in grado di reagire, e nell'ultimo quarto d'ora subisce una serie di attacchi dei padroni di casa.

[Andrea Canzian]

1-1

MARCATORI: al 2' Ganzitti, al 56' Perlitz.
SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Codiglia, Norbedo, Urbisaglia (dall'85' Perich), Miorin, Buffolini, Caiffa, Malusà, Perlitz, Sorrentino, Benet (dal 69' De Cecco).
GEMONESE: Tomat, Nodale, Guerra, Pittoni, Chittaro, Ganzitti, Papo, Cargnelutti (dall'80' Copetti Mauro), Bruni (dal 76' Pascolo), Laurini, Vidoni.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

VISOGLIANO — Al debutto in Prima categoria il San Marco Sistiana impatta per 1-1 con la Gemonese in una partita molto nervosa. L'arbitro, il signor Taiariol di Pordenone, è stato costretto agli straordinari per tenere a freno una gara che rischiava di degenerare da un momento all'altro. Al 90' gli ammoniti erano cinque mentre due giocatori del San Marco erano già sotto la doccia prima del tempo in quanto espulsi.
Ma andiamo con ordine. E' la Gemonese a passare in vantaggio solo due minuti dopo il fischio d'inizio. Ganzitti scatta sul filo del fuorigioco, evita il portiere Pavesi in disperata uscita e dall'altezza del disco del rigore insacca nella porta ormai sguarnita. A centrocampo già si intravvedono alcuni scontri duri con giocatori spesso a terra, inoltre il San Marco soffre evidentemente l'assenza di Pisani squalificato. Il gioco, quindi, risultava lento e prevedibile. Il San Marco riesce raramente a farsi pericoloso, per lo più tenta alcune conclusioni da fuori area senza mai, però, impensierire il portiere Tomat. Al 22' la Gemonese ha l'opportunità di raddoppiare: in seguito a calcio d'angolo la palla perviene al velocissimo Bruni che crossa al centro per l'accorrente Papo che colpisce di testa; Pavesi riesce a ribattere ma proprio sulle gambe dello stesso avversario che vedeva il suo secondo tiro nuovamente ribattuto poco prima della linea di porta.
I giallorossi friulani mettono più volte in difficoltà la difesa dei gialloblu locali che soffrono la velocità dei vari Laurini, Bruni e Pittoni. Anche in fase di disimpegno il San Marco mostra qualche lacuna. Gli avanti gemonesi non riescono però a sfruttare questo lato debole degli avversari. All'inizio del secondo tempo Miorin si fa espellere. Già ammonito nel primo tempo per un fallo tanto brutto quanto inutile a centrocampo protesta in maniera esagerata per un fallo laterale non concesso. Sembra il colpo di grazia per la squadra di Iannuzzi, ma i suoi ragazzi raggiungono inaspettatamente il pareggio, solo un minuto dopo che Papo aveva sbagliato, di testa, una ghiotta occasione. E' Perlitz a riportare in pareggio le sorti della partita incuneandosi in area e facendo secco il portiere avversario con un preciso rasoterra. A dieci minuti dalla fine è Caiffa a tentare il gol con una bellissima rovesciata con la palla, per sua sfortuna, alta sopra la traversa. Gli ultimi minuti sono tutti da dimenticare. Perlitz mette fuori combattimento Guerra e poi si rivolge verso il pubblico, l'arbitro quindi lo espelle. I padroni di casa, comunque, possono ritenersi soddisfatti per essere riusciti a pareggiare una partita che dopo l'espulsione di Miorin sembrava irrimediabilmente compromessa. Bisognerà attendere il rientro di Pisani, nonché la migliore forma e soprattutto l'amalgama dei ragazzi del presidente Greblo, per poter giudicare le potenzialità di una squadra che comunque dovrebbe certamente essere in grado di togliersi più di qualche soddisfazione in questo campionato di Prima categoria.

[Massimo Vascotto]

IN CASA DEL FLUMIGNANO

Portuale, pareggio di fuoco

Quattro gli espulsi - Primo tempo ai triestini

2-2

MARCATORI: 14' Zocco su rigore, 32' Varljen, nella ripresa 58' Bearzot, 88' De Paoli II.
FLUMIGNANO: Della Vedova, De Paoli I, Davin, Pontoni, Crepaldi, Bianchin, Biasatti (Furlan), Iacuzzi, De Paoli II, Paravan, Bearzot.
PORTUALE: Nizzica, Helmersen, Donaggio (Carninci), Bergamini, Lapaine, Zocco, Colezza (Divalo), Bersi, Varljen, Prestifilippo, Coslevaz.
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

FLUMIGNANO — E' stato un incontro davvero maschio quello che oggi si è visto al Mangilli, soprattutto considerando che si trattava «solo» della prima del campionato: due gol e due espulsi per parte non è cosa da tutti i giorni. I locali, partiti al rallenty, hanno dimostrato carattere quando, sotto di due gol e con un uomo in meno, sono riusciti prima ad accorciare le distanze e successivamente a pareggiare.
Al 6' Nizzica devia in angolo un'insidiosa punizione di Paravan. Al 12' Biasatti manca incredibilmente il pallone da posizione favorevole. Due minuti più tardi Coslevaz viene atterrato in area rossoblù; batte il rigore Zocco e realizza. Disorientati dallo svantaggio, i locali non trovano la forza di reagire e di ciò approfittano i triestini, che al 32' vanno in gol con Varljen, abile a spiazzare Della Vedova con un preciso pallonetto di testa.
A questo punto i padroni di casa si spingono nella metà campo avversaria. Allo scadere del primo tempo colpiscono un incredibile incrocio dei pali con De Paoli I. Nella ripresa, al 4', ancora una volta i legni della porta triestina negano il gol ai padroni di casa su colpo di testa di Bianchin, ma nove minuti più tardi Bearzot insacca su preciso cross di Iacuzzi. Dopo che al Flumignano viene annullato un gol per fuorigioco, tutto sembra essere deciso, ma a due minuti dal termine De Paoli II trafigge Nizzica con un preciso rasoterra. Le due squadre hanno dimostrato di essere già in forma, e in grado di disputare un campionato di prima categoria ad alti livelli.
Per quanto riguarda l'arbitraggio, il signor Zaninotto ha dimostrato di applicare alla lettera il nuovo regolamento, alzando spesso il cartellino giallo e ben quattro volte quello rosso.

[Francesco Deana]

VARMO

Risultato giusto

1-1

MARCATORI: al 10' Martinis, al 77' Fabbro.
VARMO: Nadalin, Pittuello, Fasan, Stefano D'Anna (Pontisso), Del Giudice, Pinzan (Casasola), Zanin, Bernardis, Giorgio D'Anna, Martinis, Paroni.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti, Di Bert, Iacobucci, Nicolettis (Ronco), Cinello, Prosperi, Specchia, Domini, Marcuzzi, Nardicchia (Fabbro).
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

VARMO — Ancora un pareggio per il Varmo nell'incontro inaugurale. Al 10' la palla calciata da Zanin viene deviata da un difensore, si trasforma in un pallonetto, batte in piena sbarra e Martinis piazza la stoccata decisiva. Al 32' della ripresa il pareggio: punizione poco oltre il limite trasformata da Fabro con una gran botta a fil di palo.

[Luigino Collovati]

SPILIMBERGO

Sconfitta casalinga

1-2

MARCATORI: 14' Secli, 75' Liberale, 83' Filipuzzi.
SPILIMBERGO: Mazzorini, Agnolet, Bigatton, Paglietti, Ivancic, Angeli (46' Gurnari), La Scala, Testari, Cleva, Volpatti, Filipuzzi.
VALNATISONE: Specogna, Costaperaria, Barbus, Castagnavi, Beltrame, Zogani (76' Birting), Stefanutti (66' Mlinz), Stacco, Secli, De Marco, Liberale.
ARBITRO: Bognin.
NOTE: ammoniti Cleva, Barbus, De Marco, Cestari, Agnolet.

SPILIMBERGO — Sotto un acquazzone incessante, il rinnovato undici biancazzurro ha dovuto deporre le armi. Partono all'offensiva gli ospiti, e già al 14' si portano in vantaggio con una discesa sulla destra dello scatenato Liberale, traversone sul primo palo per l'accorrente Secli. E' ancora Liberale a raddoppiare. Gol della bandiera all'83' per Filipuzzi.

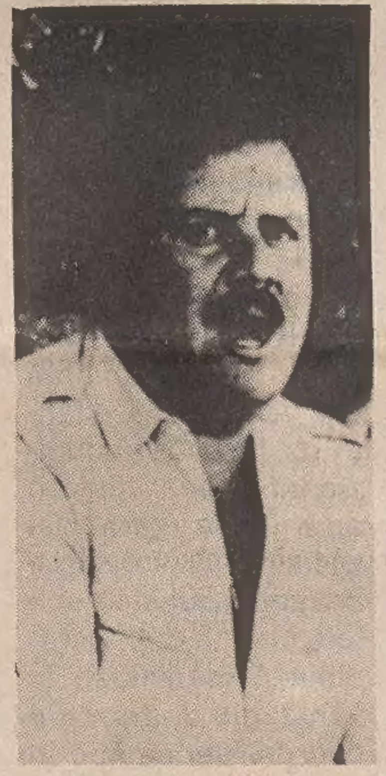
[Marco Peresson]

1ª Girone B

PREZIOSO PAREGGIO ESTERNO DELLA FORMAZIONE DI MACOR

Costalunga: pari a Fiumicello

Zupel (Pro Fiumicello)



Macor, tecnico del Costalunga

1-1

MARCATORI: al 25' Capone (autogol), al 75' Masin (rigore).
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Capone, Aiza (Bogar), Zupel, Sgubin, Balducci, Tomat, Milanese, Ramani, Pelos, Masin.
COSTALUNGA: Biloslavo, Pelaschier, Grimaldi, Maranzina, Manteo, Galdolfo, Germanò, Naperotti, Bagatin, Doria, Baici (Azzolin).
ARBITRO: Pestrin di Udine.

FIUMICELLO — Buon inizio di campionato per la Pro Fiumicello e il Costalunga che si sono divisi equamente la posta in palio davanti a un pubblico numeroso che ha generosamente sostenuto i giovani ragazzi locali.
La partita è stata divertente e giocata con dei continui capovolgimenti di fronte, uno dei quali ha permesso al Costalunga di passare in vantaggio al 25' grazie ad una sfortunata autorete di Capone che deviava un rimpallo e spiazzava il bravo Trevisan. Poco prima era stato Baici a sbagliare una ghiotta occasione. Nel finale del primo tempo Masin, uno dei migliori, costringeva Biloslavo a un difficile intervento. Nella ripresa i locali avanzavano il baricentro e sfioravano il pareggio di nuovo con Masin e con Tomat, ma i triestini in contropiede fallivano il gol che, con ogni probabilità, avrebbe chiuso l'incontro: Capone si faceva perdonare salvando sulla linea.
Si arrivava così al 75' quando Tomat, imbeccato alla perfezione da un lancio di Balducci, veniva atterrato in area. Rigore netto. Tirava Masin e realizzava. Nel finale i triestini, rimasti in dieci per l'espulsione di Maranzina, rischiavano grosso, ma forse la sconfitta non l'avrebbero meritata. Buono l'arbitraggio.

[Armando Dijust]

A PERCOTO

Ponziana, «prima» da dimenticare

I locali rinnovatissimi, beffano i «veltri» con Stefanutto

2-1

MARCATORI: al 15' Pittis, al 18' Voljc, al 70' Stefanutto.
PERCOTO: Stefanutto, Martina, Zoppè, Stefanutto, Cantarutti, (46' Benozzi), Cressatti, Fabbro, Valentino, Pisu, Puzzolo (67' Beltrame), Pittis, Bordignon, Fabbro A.
PONZIANA: Marsich, Musolini, Pusich, Mesghetz (53' Papagno), Tommasini (63' Bazzara), Cerchi, Bertoli, Parisi, Voljc, Graniero, Damiani.
ARBITRO: Lovisotto di Azzano Decimo.

PERCOTO — Il Ponziana non riesce a cogliere un risultato positivo nella prima giornata di campionato essendosi fatto superare da un Percoto non trascendentale ma che nella ripresa ha legittimato il successo pieno. Il Percoto è sulla buona strada anche se il mister Moretti ha ancora molto lavoro da fare. La cronaca dell'incontro non registra nulla di significativo fino all'azione del primo gol. Bordignon scende sulla fascia sinistra e crossa dal fondo. Il pallone arriva a Pittis, appostato sul vertice dell'area piccola, e il rossoblù ha il tempo di stoppare e di infilare di piatto alle spalle di Marsich.
Il Ponziana non sta a guardare; al 18' Voljc si libera al limite dell'area e lascia partire un fendente sul quale Martina non può farci niente. Dal gol subito e fino alla mezz'ora il Percoto mantiene l'iniziativa senza però riuscire a concretare. Nella ripresa i padroni di casa salgono di tono pressando di più l'avversario per poi partire in avanti.
Al 25' i rossoblù di Moretti segnano il gol-partita grazie a Stefanutto che dal centro area è lesto a infilare di testa. Il Ponziana prova a reagire ma la difesa di casa si difende efficacemente. Il Percoto trova inoltre dei varchi in contropiede e al 38' si rende pericoloso con capitan Bordignon che indirizza un pallone verso il sette alla destra di Marsich che è bravo ad evitare la terza rete.

[Mauro Meneghini]

OSOPPO

Incontro rinviato

E' stata rinviata la partita che si doveva disputare ieri pomeriggio sul campo comunale di Osoppo, tra la Pro Osppo e la formazione del San Luigi Vivai Busà. L'arbitro, il signor Gobbato di Latisana ha infatti deciso di sospendere l'incontro per impraticabilità del campo.
Pochi minuti dopo il fischio di inizio sopra a Osoppo si è scaricato un violentissimo nubrifagio, che ha mandato anzitempo i giocatori negli spogliatoi. Inizialmente infatti si era tentato di disputare ugualmente la gara, ma il continuo peggiorare delle condizioni atmosferiche ha costretto i 22 atleti a desistere da qualsiasi altro tentativo.
Nei prossimi giorni sarà resa nota la data in cui verrà recuperato l'incontro.

ARTENIESE

E' Lodolo il risolutore

1-0

MARCATORE: Lodolo al 9'.
ARTENIESE: Rizzotti, Vidoni, Piemonte, Vinazza, Sandri, De Monte, Rinaldi, Beltrame, D'Ascoli, Braidotti, Lodolo.
PRO FAGAGNA: Lizzi, Chittaro, Sclauzero, Nobile, Rizzotti, Perini, Burelli I, Del Frate, Martinelli, Fabro e Burelli II.
ARBITRO: Sorge.

VENZONE — La partita si è giocata nella prima parte sotto un diluvio. Al 9' l'Arteniese passa in vantaggio su un cross di Braidotti, D'Ascoli tocca di testa e Lodolo si trova la palla del vantaggio. Al 12' e al 24' ci prova Burelli a sorprendere l'attento Rizzotti, ma entrambe le volte la palla sfiora i pali. Al 33' stupendo tiro di Beltrame che lambisce di poco i pali. Al 63' c'è l'espulsione di Giancarlo Rizzotti per proteste.

[Luciano De Monte]

SANVITESE-BUIESE

Divisione della posta: tutti accontentati

0-0

SANVITESE: Scodeller, Lenisa, Bertolo, Schiabel, Perissinotto, Nadalin, Odorico (Tracanelli S.), Valentinuzzi, Tomei, Stefanutto, Piccolo.
BUIESE: Monasso, Patatti, Chiandotto, Bertolano, Da Rio, Tell, Candido, Scomparin, Pezzetta, Urban, Renda.
ARBITRO: Cozzutti di Cervignano del Friuli.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — L'importante era incominciare col piede giusto. Sanvitese e Buiese l'hanno fatto senza eccessivi patemi. Già dopo pochi minuti dall'avvio è la Sanvitese ad andare vicina al gol: Nadalin su punizione sfiora di un soffio il palo destro della porta difesa da Monasso. Il primo tiro in porta è sempre di marca biancorossa, con Tomei che, servito in profondità da Nadalin, gira da posizione troppo angolata, favorendo la parata di Monasso. Il pericolo scuote gli ospiti, che si rendono pericolosi con una punizione di Tell. Da quel momento, inizia il walzer delle occasioni sbagliate della Sanvitese.

[Federico Scodeller]

PAREGGIO PLATONICO CONTRO IL LAUZACCO

Fortitudo sprecona e sfortunata

0-0

FORTITUDO: Spadaro, Fontanot, Verona, Stasi, Apostoli, Zoch, Pinna (46' Denich), Sclaunich, Pulvirenti, Matkovic, Jurincich.
LAUZACCO: Lestuzzi, Portello, Ermacora A., Zanello, Nardone, Ermacora G., Strizzolo, Zamparo, Amoruso (81' Mauro), Bernardis, Vertucci.
ARBITRO: Tavian di Cormons.

MUGGIA — La realtà del campionato è sempre un'altra, dopo le spensierate prove di preparazione, anche per le squadre più quotate. Morale della favola: il Lauzacco, proprio come un bravo lavoratore, si è guadagnato la giornata sul campo di una Fortitudo molto sprecona, ma anche un tantino sfortunata. E ciò soprattutto in fase conclusiva, quella che in fin dei conti vale nel gioco del calcio.
Ma veniamo alla cronaca. Al 7' c'è uno stupendo lancio di Apostoli a Jurincich che dalla destra mette al centro: Sclaunich non ci arriva, ma alle sue spalle, solissimo, c'è Pulvirenti, che da qualche metro dalla porta spara incredibilmente alto. Al 16' Jurincich supera il portere in uscita, ma si allarga troppo e non riesce a sorprendere il numero uno ospite già rientrato tra i pali. Episodio clamoroso al 27', quando Pinna serve sulla sinistra Zoch, avanzatissimo, che a sua volta pennella sul palo più distante per la testa di Jurincich: a un passo dalla linea di porta, quest'ultimo tira fuori.
Allo scadere del primo tempo il Lauzacco, più vivace da alcuni minuti, si rende pericoloso con l'azione più elegante della partita: Zanello tira al volo a Strizzolo sulla destra, che in corsa lancia un pallone teso al centro che Zamparo in tuffo riesce solo a sfiorare.
All'inizio ripresa il Lauzacco dimostra di aver preso maggiore confidenza con il pallone, e per un po' è più intraprendente. Fenomenale la spinta di Massimo Zanello a centrocampo, mentre alle sue spalle è in grande evidenza il capitano Achille Ermacora, che controlla bene Pulvirenti e riesce sempre in qualche modo a rinviare nelle situazioni più scabrose per i suoi.
La Fortitudo, comunque, torna presto in avanti a tutto organico, come al 65', quando Matkovic crossa teso e un difensore tocca con la mano. Protestano gli amaranto che reclamano il rigore. L'arbitro decide per il fallo e la conseguente punizione dal limite dell'area. Al 75' Ermacora respinge addirittura col... posteriore sulla linea di porta su tiro ravvicinato di Zoch seguente a una gran mischia in area. E' questa una delle ultime azioni di rilievo dell'inocntro. Fontanot rimedia poi un rigore buttandosi a terra in area all'85', e procurando così un lancio dal dischetto per Matkovic, questi lo calcia fiacco pronto per la respinta di un portierino giovane, ma bravo, come Lestuzzi che è veramente piaciuto.

[Riccardo Huber]

DOPPIETTA

La «Pro» già in palla

2-0

MARCATORI: 5' Florit, 41' Doriano.
PRO CERVIGNANO: Soratu, Cudin, Gigante, Pozzar, Tavani, Zanon, Moro, Gregoris, Florit (84' Sponton), Zentilin (65' Visentin), Doriano.
TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzot, Corgnali, Paviotti, Gigante, Milocco, Buttazzoni (55' Buttò), Grion (46' Farro), Zorzin, Scaral, Cisilin.
ARBITRO: Plotti di Latisana.
NOTE: 55' ammonito Farro, 60' espulso Cudin, 65' infortunio a Zentilin (contusione muscolare alla gamba destra).

CERVIGNANO — Con una buona prestazione del collettivo la Pro ha battuto nel turno d'esordio il Trivignano con un secco 2 a 0. La cronaca: la prima vera azione è proprio quella del gol: al 5' Zanon batte una punizione dalla tre quarti, mischia in area, la palla carambola su tre o quattro giocatori e Florit con un fulmineo guizzo insacca di sinistro.
Dopo un paio di azioni molto pericolose del solito Florit, arriva al 41' il raddoppio della Pro grazie ad una perfetta discesa sulla destra di Cudin, il quale, prima scartava un'avversario e poi lanciava a centro area dove Doriano al volo insaccava di testa. Si è vista una Pro già in forma nonostante ieri mancassero elementi chiave come Vrech e Grigollo.

[Alberto Rigotto]

JUVENTINA

Dieci minuti e poi il buio

0-0

JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Capotorto, Trevisan, Travagin (dal 70' Kerpan), Cernigoj, Klaniscek (dall'89' Nadali), Bastiani, Tabai, Andaloro, Kavs.
PRO AVIANO: De Luca, Zambon, Mozzon, Roveredo, Wood, Zanetti (dal 74' Paludet), Cusan, Tesolin, Mussoletto, Antoniazzi, Della Negra.
ARBITRO: Michelini di Trieste.
NOTE: Ammoniti: Tabai, Andaloro, Trevisan, Travagin e Bastiani della Juventina e Mozzon e Zambon della Pro Aviano. Espulso per somma di ammonizioni Cernigoj.

GORIZIA — Per il gol ci sarà tempo in futuro.La partita è vissuta su dieci buoni minuti, a metà primo tempo, poi la gara è stata ravvivata solo dall'estremo nervosismo. La più grossa occasione del primo tempo arriva al 19': Klaniscek si invola sulla destra e crossa al centro dove, appostato nell'area piccola, Andaloro gira di poco a lato. Passano due minuti e Cernigoj vede bloccato un suo cross dall'uscita del portiere. La Pro Aviano sembra in balia dei padroni di casa, scatenati per dieci minuti,... saranno gli unici.

[Marco Damiani]

RUDA

A tre minuti dalla fine

1-0

MARCATORE: 87' Cergoli.
RUDA: Malusà, Cergoli, Grigo, Battiston, Paro, Rigonat, Ciani, Donda Valentino (75' Donda Domenico), Marchesin, Del Pin, Quargnal.
SANGIORGINA: Burba, Comandi, Morettin Roberto (25' Andreotti Mauro), D'Odorico, Morettin Luciano, Moretto, Carpin, Andreotti Fabio, Tegolo, Dreossi (60' Tecovich), Salvador.
ARBITRO: Brussa Toi di Maniago.

RUDA — Imprevedibile, entusiasmante e meritevole Ruda che non trova difficoltà a giocare nella categoria superiore. Nella ripresa il Ruda diventa spregiudicato e divertente; al 57' Battiston calcia alto un rigore che l'arbitro concede per un fallo di mano di un difensore ospite su tiro di Quargnal. Pochi minuti dopo l'estrema sinistra gialloblù esplode il suo sinistro su calcio piazzato da trenta metri; il pallone si stampa sulla traversa a portiere battuto, ma lascia un significativo avvertimento. Le emozioni continuano; il Ruda sente che può farcela ed inserisce Domenico Donda per dare maggior peso all'attacco. A 3' dal termine, però, nulla può Burba ospite su un bolide sparato da Cergoli, che ha lasciato le retrovie per cercare la rete.

[Luciano Tomasin]

SAN CANZIAN

Vittoria di misura

1-0

MARCATORE: 85' Chiaruttini.
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Memmo, Puglisi, Giacuzzo, Gullian, Bergamasco, Mainardis, Trevisan, Albanese (60' Di Gioia), Chiaruttini (85' Barbana).
TAMAI: Piccolo, Santarossa, Sorgon, Corba, Giordano, Bortolin I, Bianchet, Sforzin, Bortolin II, Sozza (80' Mezzarobba), Modolo.
ARBITRO: Di Serio di Latisana.

SAN CANZIAN — Chiaruttini e Brisco sono stati i protagonisti degli episodi determinanti per il risultato finale nella partita vittoriosa del San Canzian sul Tamai. Nell'ultimo quarto d'ora, infatti, la formazione ospite ha mancato il rigore sventato dalla prodezza del numero uno rossonero, apparso concentrato e pronto fra i pali fin dalle prime fasi della gara. Quattordici minuti dopo il mobile attaccante del San Canzian Chiaruttini si è trovato fra i piedi la palla buona, e prontamente ha donato la vittoria i suoi.
L'1-0 con cui si è conclusa la partita si può considerare un premio per i locali, che hanno subito il gioco più veloce e organizzato del Tamai per tutta la prima frazione e quasi mai sono riusciti a impensierire la retroguardia ospite.

[Fabio Bidussi]

CORDENONS

Aquileia da corsaro

0-2

MARCATORI: Pinatti al 42' e Coghetto al 47'.
CORDENONESE: Pittau, Della Flora, Gasparetto, Romanin, De Biasi, Turrin F. (dal 46' Sessa), Tomasella, Turchet, Gabrielli, Turrin M. (dal 75' Orciuolo), Cigagna.
AQUILEIA: Gregorat, Spagul, Lepre F., Iacomin, Lepre D., De Grassi (dal 65' Bramuzzo), Parise, Moras, Pinatti, Coghetto, Casotto.
ARBITRO: A. Osso di Udine.

CORDENONS — E' iniziato nel peggior dei modi il campionato per la giovane formazione dell'allenatore Trevisiol. Troppo forte si è dimostrata la neo-promossa Aquileia che con il più classico dei risultati ha espugnato il Comunale di Cordenons. Gli ospiti hanno a lungo dominato l'incontro andando a segno a pochi minuti dal riposo con Pinatti, bravo a raccogliere un cross dalla sinistra e di testa appoggiare in rete. Subito all'inizio della ripresa il colpo del k.o. con Coghetto, abile a sfruttare un calcio di punizione e trovare il varco giusto per sigillare il raddoppio. I padroni di casa hanno tentato una debole reazione ma non sono mai riusciti a rendersi realmente pericolosi. Una sconfitta dunque abbastanza severa, che però servirà sicuramente come stimolo a stringere i denti in attesa dei rinforzi, che il presidente Antonini ha promesso di trovare al più presto.

[Claudio Del Bianco]

CALCIO 2ª CATEGORIA

LA PRIMA GIORNATA

Domio fermato dal Torviscosa in dieci

L'espulsione di Zaninello per un fallo su Doria ha penalizzato la prestazione della formazione ospite

1-1

MARCATORI: al 23' Finatti, al 49' Lamperi.
DOMIO: Canziani, Contri, Zacchigna, Maiorano, Suffi, Cattonar (dal 36' Grando), Zucca, Lanteri, Pagliaro (dal 68' Rossi), Doria, Granieri. Monticco, Gigliello, Braico.
TORVISCOSA: Lupoli, De Corti, Favaro, Zaninello, De Zottis, Tuniz, Del Bianco (dall'83' Favaro), Battiston, Finatti, Mauro, Piovesan (dal 50' Pitta). Iacuzzo, Cantarutti, Zanolla.
ARBITRO: Blasizza di Cormons.
NOTE: Espulso Zaninello (Torviscosa) e ammoniti Lupoli, Zacchigna, De Zottis, Battiston.

DOMIO — Un giusto 1-1 ha concluso una buona partita in quel di Domio tra due squadre ben disposte in campo ma non al top della condizione. Sono gli ospiti, che nonostante la penalizzante espulsione dopo appena cinque minuti di Zaninello per una presunta gomitata ai danni del numero dieci Doria, predominano nella prima mezz'ora di gioco con una bella azione di Battiston che serve un pallone d'oro al numero undici Piovesan che non riesce a concludere. La supremazia dei biancoblu viene concretizzata con il gol al 23' di Finatti che ben servito dall'ottimo Battiston insacca. Dopo il gol, ridotti in dieci, gli uomini di Vianello calano vistosamente grazie anche alla reazione di un Domio sorprendente in attacco ma con più di qualche pecca in difesa. I continui attacchi dei verdi locali vengono giustamente premiati al 49': rocambolesca la dinamica del gol. Il Torviscosa sbaglia una rimessa che arriva sui piedi del numero undici Granieri che fa partire un tiro da fuori area che dopo la deviazione del portiere Lupoli viene corretta in rete dal numero otto Lanteri. Gli uomini di Stulle non paghi del pareggio continuano l'arrembaggio della porta di Lupoli che non verrà violata nonostante i continui attacchi dei mai domi locali che colpiranno, tra l'altro, anche un clamoroso palo con Lanteri. Da segnalare nelle file del Torviscosa l'ottima prestazione di Battiston, vera anima e trascinatore della squadra. Per il Domio Zucca e Doria.

[P. C.]

GIRONE E

La bella tripletta di Turco fa volare il Mortegliano

4-1

MARCATORI: Al 9' Turco, al 19' Piticco, al 30' Ulian su rigore, al 49' Turco, al 54' Turco.
MORTEGLIANO: Beltrame, Zunino, Contento, Gomba, Strizzolo, Candolo (Gori), D'Urso, Piticco, Garbino, Fiorenzo, Turco.
STARANZANO: Fontana, Tiran, Mascarin, Maruccio, Ulian, Indaco, Cerni, Favero, Birolo (Moressi), Fazzari, Fabbro (Baracani).
ARBITRO: Lughesi di Trieste.

MORTEGLIANO — Esordio casalingo positivo del Mortegliano nel campionato di Seconda categoria contro lo Staranzano. Sin dall'inizio della gara c'è stato un netto predominio dei biancorossi di Corubolo che hanno imposto agli avversari il loro ritmo di gioco molto veloce e preciso. Lo Staranzano da parte sua ha fatto ben poco e infatti ha siglato il gol della bandiera su calcio di rigore. Il Mortegliano al 9' si porta in vantaggio con un guizzo di Turco che supera il suo diretto avversario e deposita in rete. Al 19' Piticco dopo un batti e ribatti in area infila Fontana per la seconda volta. Dopo un continuo assalto dei biancorossi c'è la reazione sporadica dei goriziani che ottengono un rigore che al 30' sarà siglato da Ulian. Per le altre due reti occorre attendere la ripresa dove il solito Turco con uno scatto brucia il portiere e il diretto avversario e deposita in rete incontrastato. Questo accade al 49' mentre l'ultima rete giunge cinque minuti più tardi sempre ad opera di Turco che ben servito si trova a tu per tu con Fontana e con freddezza trasforma. Grande prova del Mortegliano che ha soddisfatto pienamente i tifosi, i dirigenti e gli stessi giocatori.

[c. t.]

GIRONE E

Il Gonars esce a testa alta dallo scontro con Porpetto

2-1

MARCATORI: al 54' Pez, al 63' Ioan, al 71' Gigante.
GONARS: Danielis, Stellin, Bruno (Fabro), Lucchetta, Basello, Todaro, Pez, Moretti, Masolini Gino (Masolini Omero), Ioan, Bandiziol.
PORPETTO: Pacorig, Zabeo, Favotto, Mazzero, Bastone, Di Bert (Grop), Moro, Della Ricca, Bianchini, Carri, Gigante, Pez.
ARBITRO: Zanette di Aviano.

GONARS — Un'ottima prova hanno fornito il Gonars ed il Porpetto nella gara iniziale del campionato giocata sul rinnovato campo comunale del centro calzaturiero. Da una parte i neroazzurri già collaudati con la vittoria nella finale del torneo di Percoto, battendo la Serenissima di Pradamano e con la qualificazione in Coppa Regione (due vittorie e un pareggio), d'altra parte un Porpetto che offre buone prospettive per il proseguo del campionato disponendo di una formazione ben registrata in ogni reparto e in grado di svolgere un ottimo gioco. Infatti nel primo tempo sono stati proprio gli ospiti a prevalere anche se non sono riusciti ad andare a segno, ma dando un'ottima impressione. La ripresa è stata diversa, ha visto i locali partire a razzo, portarsi in vantaggio al 54' con Pez e raddoppiare nove minuti più tardi con un imprendibile bolide di Ioan. A questo punto sembrava che gli ospiti si fossero seduti e invece in un rovescio di fronte Gigante (siamo al 71' di gioco) accorcia le distanze. Poteva succedere anche il pareggio se il montante destro non avesse salvato la rete difesa dall'attento Danielis. Tutto sommato vittoria sudata, ha detto Bettino Masolini presidente del Gonars, ma quello che conta sono i due punti.

[g. f.]

GIRONE E

Con un meritato tre a zero il Pieris batte il Malisana

0-3

MARCATORI: 56' Cudin, 83' Zompicchiatti, 87' Dri.
MALISANA: Bertoli, Bertossi I (65' Comar), Battiston, Ditta I, Monte, Buiatti, Allegro, Marcatti, Bogoni I, Ditta II, Bogoni II.
PIERIS: Dessabo, Gon, Coderini, Russi, Cosir, Sel, Cudin, Mazzilli, Budicin, Zompicchiatti, Dri.
ARBITRO: Truant di Maniago.

MALISANA — Dopo il deludente finale di stagione dello scorso campionato, il Pieris ha ribadito la sua voglia di promozione imponendosi sul campo di Malisana con un netto 3 a 0. Più concreti dei padroni di casa, i ragazzi di Dri hanno sfiorato la marcatura in più occasioni, riuscendo a sbloccare il risultato solo al 56': sul centro dalla fascia sinistra, irrompe Cudin, che, di testa, sigla l'1 a 0. Dopo una traversa di Bogoni I su punizione, all'83' parte dal piede di Russi il traversone del 2 a 0, sul quale l'estremo difensore locale chiama la palla evitando però di intervenire. Elementare l'appoggio di Zompicchiatti. Quattro minuti dopo, con il Malisana ormai demotivato, Dri porta a tre il bottino degli ospiti con un autoritario colpo di testa che si stampa sulla traversa prima di varcare beffardamente la linea di porta.

GIRONE E

Pareggia il S. Nazario

1-1

MARCATORI: 57' Avian, 83' Carone.
RISANESE: Fornasier, Furlan, Garofalo, Pez, Tosolini, Contin, Piani, Castagnaviz, Paravando, Dindo, Avian.
SAN NAZARIO: Milani, D'Azzara I, Favretto, Franchi, Troiano, Sestan, Volo (Carone), Cattonaro, Pase, Maton, D'Azzara II.
ARBITRO: Vacanti di Spilimbergo.

RISANO — La Risanese, al suo esordio nel campionato di Seconda categoria, ha pareggiato con un gol per parte con i triestini del San Nazario. Nella prima frazione i padroni di casa hanno subito per lungo tempo la pressione degli ospiti che, al 12' e al 18', con Cattonaro e Maton, hanno centrato due volte la traversa. Sempre nella prima frazione, poco prima del quarto d'ora, è stato espulso il difensore ospite Favretto per fallo di reazione.
Nella ripresa le due reti: al 12' un netto fallo di mano in area del difensore triestino Franchi costringe Vacanti a concedere un calcio di rigore: è l'ala sinistra friulana Avian a dare il momentaneo vantaggio alla Risanese. Al 7' dal fischio finale un violento tiro del centravanti ospite, da una trentina di metri, costringe Fornasier a una respinta di pugno; è però lesto Carone, entrato nella seconda frazione al posto di Volo, a insaccare di testa.
Degli ospiti i migliori sono stati Franchi e Maton; dei friulani, Furlan e Dindo.

GIRONE E

Il S. Maria s'impone

1-0

MARCATORE: 78' Snidar.
SANTA MARIA: Cocetta, Malvestuto (68' Travaini), Virgilio, Minigutti, Paul, Tosoratti, Catania (12' Malisan), Snidar, Minut, Cocetta, Martin.
CAMPANELLE: Vaccaro, Bello, Messidoro, Cinco, Noto, Punis, Farina, Manteo, Antonazzi, Pumec, Moggi (30' Gregori).
ARBITRO: Pasut di Fontanafredda.

S. MARIA LA LONGA — La squadra di casa parte con il piede giusto, incamerando i due punti contro una formazione che paga forse l'esperienza della categoria superiore. Per la verità gli ospiti hanno anche ben figurato per tutto l'arco dei novanta minuti, ma sono mancati nelle conclusioni. La cronaca: sono i locali a farsi pericolosi al 18' con Snidar, che con un bolide costringe il portiere Vaccaro ad un doppio intervento. Al 43' si mette ancora in luce il Santa Maria con Paul, che solo davanti alla porta ospite sbuccia la palla. Nella ripresa il Campanelle si fa pericoloso nell'area locale con una bella azione di Moggi. Conclusione di Antonazzi, ma il portiere Cocetta riesce a bloccare. I locali premono e non ci stanno a dividere la posta, e quindi al 78' Snidar con un bolide da oltre venti metri porta in vantaggio il Santa Maria. Ormai paghi della vittoria i locali si sono difesi bene. Sino al termine, con gli ospiti ormai annebbiati e confusionari e privi di idee.

[w.f.]

GIRONE E

Turriaco sconfitto su punizione

Di Giusto con una prodezza centra l'incrocio dei pali

0-1

MARCATORI: 77' Di Giusto.
TURRIACO: Boschin, Zentilin, Manià, Novelli, Croci, Furlan T., Carli (Mattiuzzo), Fontanot, Furlan G. (Visentin), Severini, Tamburlini.
TORRE TAPOGLIANO: Grigollo, Bevilacqua, Rosin, Vidon, Gregorat I (Rigonat), Donda, Gregorat II, Sacchetti, Castellan, Di Giusto (Vrech), Zanolla.
ARBITRO: Simoniti di Blessano.

TURRIACO — Esordio amaro per l'Isonzo Turriaco gelato al 77' grazie a una prodezza della mezz'ala Di Giusto il quale su punizione diretta da lunghissima distanza trovava l'incrocio, beffando l'intervento di Boschin. Nella prima parte della contesa, in verità, sono stati i ragazzi di Tricarico a rendersi pericolosi con proiezioni offensive dei vari Tamburlini, Severini e Carli. Anche se gli ospiti, subito dopo la mezz'ora, per merito di Di Giusto, che ha colpito il montante, ha per un attimo fatto vedere i sorci verdi agli isontini. Nella seconda frazione la sinfonia non mutava, con capitan Zentilin e compagni sempre alla ricerca di sbloccare il risultato e con gli avversari lesti a colpire di rimessa. Sino a quando, come detto, Di Giusto estraeva dal proprio cilindro l'imprevedibile invenzione, che probabilmente stupiva se stesso e i numerosi convenuti al «Minin».

[m. m.]

GIRONE E

La Muggesana beffa il San Vito

I triestini recuperano tre reti e si aggiudicano il match

3-4

MARCATORI: al 20' Ghesini (autorete), al 37' Faleschini, al 41' Ermacora, al 45' Gattinoni, al 47' Kancic, al 62' Cecchi, al 75' Lapaine.
SAN VITO AL TORRE: Pagrini, Ciani, Marangon, Buso, Franz, Paludetto, Faleschini, Ermacora, Manfrin, Tuan, Gratton L. (dal 76' Gratton C.), (Lavia, Monreale, Urizzi, Signor).
MUGGESANA: Scrignani, Persico, Apollonio, Ghesini (dal 37' Zuliani), Potasso, Lapaine, Kancic (dal 62' Pettarosso), Tenace, Pribaz, Gattinoni, Cecchi, (Pavan, Bassanese, Mosetti).
ARBITRO: Picotti di Udine.

SAN VITO AL TORRE — I triestini si trovano a mal partito e la buttano in rissa, il San Vito perde la testa, cade nel tranello e ripetutamente si fa infilare come i polli allo spiedo. Se poi aggiungiamo un arbitro che non sapeva assolutamente che pesci pigliare tanto da lasciarsi condizionare per l'intero arco della gara dai triestini, ci troviamo davanti a questo risultato che ha dell'incredibile. I sanvitesi, in vantaggio di tre reti e padroni del campo in assoluto per tutto il primo tempo si sono fatti rimontare e superare dalla Muggesana nella ripresa. I triestini, come detto, hanno saputo teatralmente gestire l'arbitro e la partita, ma hanno anche dimostrato una grinta irriducibile, molta più esperienza e quella dose di cattiveria che ha permesso loro di sovvertire il risultato. Da rivedere sicuramente qualche cosa in casa sanvitese, per la Muggesana c'è da sperare di trovarsi sempre dei direttori di gara così accondiscendenti.

[A. M.]

CALCIO 2ª CATEGORIA

L'INCONTRO PIÙ ATTESO DAI TRIESTINI E' STATO DOMINATO DAI PADRONI DI CASA

All'Olimpia il derby con lo Zaule

2-0

MARCATORI: al 34' Giorgi, al 55' Pobega.
OLIMPIA: Benvenuti, Mondo, Netti, Angius, Brazzati, Pobega, Mikelus, Zanolin, Strano, Bernabei, Giorgi (dall'88' Sebastianutti).
ZAULE: Ferluga, Razem, Gnezda, Varesano (65' Mreule), Iengo, Martini (dal 45' Bruschina), Franco, Maggi, Mazzaroli, Nonis, Atena.
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

TRIESTE — La formazione di casa ha conseguito un meritato successo grazie a una maggiore concretezza di gioco. Gli uomini di Giovannini, infatti, hanno agevolmente controllato l'iniziativa della compagine ospite dello Zaule, seppure ben equilibrata, schierando una folta ragnatela di difensori che hanno impedito con determinazione la libertà di gioco degli attaccanti avversari.
Iencо ha fatto da perno e su di lui si sono fondate le elaborate azioni di centrocampo, ricche di preziosi disimpegni e calibrate triangolazioni; ma la difesa, spesso imbarazzata dalla veloce incursione avversaria, ha commesso gli errori che hanno inevitabilmente decretato la propria sconfitta. Al 34' l'Olimpia sfrutta una ghiotta occasione gol e si porta in vantaggio: un lungo traversone sulla fascia destra trova un misurato ponte di testa di un attaccante gialloblù che serve in area. Dopo una serie di rimpalli Giorgi con freddezza scaglia la sfera dietro le spalle dell'estremo difensore dello Zaule uscito troppo arditamente dai pali. Ienco tenta allora la conclusione dalla distanza con una potente bordata che fa tremare la traversa. Sugli sviluppi di un calcio piazzato sulla trequarti, al 55', Pobega con una girata al volo sigla il raddoppio. Lo Zaule ora tenta il tutto per tutto e battagliero assale la porta custodita da Benvenuti senza tregua.

[Michele Sinico]

GIRONE D

Fabbroni rimette in partita il Ricreatorio Latisana

2-2

MARCATORI: 59' Guerin, 66' Fabiani, 71' Alberto Turco, 73' Fabbroni.
TALMASSONS: Tinon, G. Battello, Andrea Battello (Mauro Degano), Pestrin, Zanello, Ivano Turco, Andrea D'Odorico (Alberto Turco), Fabiani, Gommoso, Da Dalt, Dri.
RICREATORIO LATISANA: Venturuzzo, Castellarin, Stefanutto, Fantin, Bortolussi, Cudin (Tramontin), Pestrin, Di Sopra, Guerin, Biasinutto, Fabbroni (Casco).
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

TALMASSONS — Nella prima frazione la matricola Talmassons ha subito la pressione del Ricreatorio Latisana. Nella seconda parte della gara sono gli ospiti a passare in vantaggio.
Passano 7' e il Talmassons pareggia con un rigore di Fabiani. Cinque minuti dopo il Talmassons va in vantaggio: Gommoso lancia al centro per Dri il quale passa allo smarcato Alberto Turco che insacca. Dura solo due minuti la speranza di vittoria dei padroni di casa e Fabbroni sigla il risultato.

GIRONE D

Castionese forte e decisa con un bravo Leonarduzzi

1-2

MARCATORI: al 41' Schiavone (rigore), al 52' Bon (rigore), al 73' Leonarduzzi.
CODROIPO: Teghil, Pussini, Poliscka (Frappa), Viola, Borgo, Visentini, David, Perlasso, Visentini L., Degano, Schiavone, Masotti.
CASTIONESE: Simsig, Maran, Comel, Stroppolo, Basello, Facini, Bon, Colomba (D'Ambrosio), Polentarutti, Isola, Leonarduzzi (Macoratti).
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.
NOTE: espulso al 28' Stroppolo per fallo di reazione.
CODROIPO — Il Codroipo comincia decisamente male questo nuovo campionato disputando una gara con poca concretezza, scarse idee e molta confusione. Non è bastato nemmeno il vantaggio numerico per l'espulsione al 28' del giocatore ospite Stroppolo, aggiunto al primo vantaggio sul finire del primo tempo per un giusto penalty trasformato fortunosamente da Schiavone. Per contro, la Castionese ha disputato una gara all'altezza delle sue possibilità. Nel primo tempo al 34' si rendeva pericolosissima con Leonarduzzi che sprecava malamente in contropiede, ripetendosi al 50' con una miracolosa parata di Teghil su conclusione ravvicinata di Facini. Al 52' gli ospiti ristabilizzano in parità le sorti dell'incontro con un rigore trasformato da Bon per un precedente fallo ai danni dello stesso giocatore. Al 73' su contropiede era ancora Leonarduzzi protagonista con un assolo con dribbling finale sul portiere Teghil e palla in fondo al sacco.

[d. d. t.]

GIRONE D

Galluzzo regala il successo al sorprendente Pozzuolo

1-2

MARCATORI: 1' Vello su rigore, 78' Mini, 88' Galluzzo.
FLAMBRO: Stroppolo, Cotugno, Stefanutto (60' Gigante), Pironio, Del Fabbro, Venuto, Malisan (78' Fabris), Ponte, Battistutta, De Benedetti, Vello.
POZZUOLO: Manente, Croatto, Gasparini G., Goricizzo, Zanier, Gasparini S., (46' Manente II), Beorchia, Blasone, Floreani, Galluzzo, Bianco (63' Mini).
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

FLAMBRO — Galluzzo, a due minuti dalla conclusione della partita fa esplodere la numerosa tifoseria ospite e regala al Pozzuolo un'insperata vittoria all'esordio in Seconda categoria. Da posizione centrale batte su calcio piazzato e colpisce l'incrocio dei pali gonfiando la rete. Il Flambro nel secondo tempo calava il ritmo e il Pozzuolo pur non facendosi pericoloso prendeva le redini del gioco. De Benedetti, Cotugno, Vello tamponavano le manovre avversarie. Ma al 78' Mini in scivolata e pareggiava. E poi, il capolavoro di Galluzzo.

GIRONE D

Pocenia già competitivo al primo appuntamento

3-1

MARCATORI: Al 5' Agnoletti, al 35' Gavin, al 65' Simonini Tonini, al 90' Moletta.
POCENIA: Feltrin, Meotto, Buratto R., Buratto L., Seretti, Zap, Nolgi, Agnoletti, Vicentin, Gavin e Cudini; nella ripresa entra Simonini.
CAMINO: Diani, Moletta, Canestrino, Marcus, Leonardussi, Baldassi, Misson, Molletta R., Comussi, De Tol, Gardisan, Cisellino, Cengherle, Turoldo.
ARBITRO: Pasini di Monfalcone.

POCENIA — Nella prima giornata di campionato la squadra di casa ha messo in mostra un ottimo calcio.
Il Pocenia ha iniziato fin dai primi minuti dell'incontro a imporre l'iniziativa e già al 5' delprimo tempo riusciva a trovare la via del gol con Agnoletti. Al 35' era Gavin a concludere in rete. Mentre Simonini (entrato nella ripresa) al 65' porta a tre i gol di vantaggio per i padroni di casa. Per gli ospiti è Molletta proprio allo scadere del novantesimo minuti di gioco a siglare la rete della bandiera.

GIRONE D

Positivo esordio del Basaldella

Si deve accontentare del pareggio il blasonato Lignano

0-0

BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Da Dalt, Rebezza, Fontanive, Romanello, Concato (50' Lodolo), Pantanali, Parente, Menazzi, Tommasi.
LIGNANO: Matteazzi, Casasola, Bonato, Scolaro, Luise, Paschetto, Bruno, D'Antoni, Toniutto, De Bortoli, Sabaslao (55' De Candido).
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

BASALDELLA — Positivo esordio casalingo in Seconda categoria della matricola Basaldella, che ha fermato sul pareggio a reti bianche il blasonato Lignano, al termine di 90 minuti di gioco alterno e interessante, in parte condizionato dal vento. L'occasione più ghiotta è stata costruita dal Basaldella al 40', su colpo di testa di Concato, neutralizzato da un grande intervento distinto di Matteazzi. Il Lignano si è reso pericoloso in un paio di occasioni, al 35' e all'85', ma Pecoraro se l'è cavata senza grosse difficoltà. Non priva di qualche sbavatura la direzione di gara del monfalconese Franzin.

GIRONE D

Il Rivignano viene travolto dal gioco della Maranese

2-0

MARCATORI: 54' Chiesa, 56' Del Sal.
MARANESE: Della Ricca, Pizzimenti, Sutto, Talian, Corso Luciano, Corso Livio, Fattorutto, Chiesa, Marin (Miani), Del Sal (Formentin), Zentilin.
RIVIGNANO: Merlin, Odorico, Drigo, Buran, Preghenella, Campeotto, Zanini, Del Zotto (Culaon), Pasutti (Toso), Collovati, Bellinato.
ARBITRO: Moras di Pordenone.

MARANO LAGUNARE — Con il più classico dei punteggi la Maranese supera il Rivignano tra le mura amiche. E' una bella Maranese quella che si è vista all'opera ieri al Comunale. Ai padroni di casa l'occasionissima si era presentata al 41' del primo tempo, ma Del Sal sprecava il rigore. La Maranese sblocca il risultato al 53' per merito di Chiesa, che raccoglie un passaggio smarcante di Miani e mette in rete. Il raddoppio giunge due minuti dopo con Del Sal.

GIRONE D

L'Edile mette «k.o.» il Palazzolo

La squadra ospite piega nella ripresa la difesa avversaria

0-2

MARCATORI: al 65' Seppi, all'80' Visentin.
PALAZZOLO: Tollon, Della Ricca, Zanon (52' Bicciato), Todone, Di Lazzaro, De Candido, Luvisutti, Piccotto, De Grassi, Triban, Giuseppin.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclaunich, Naterotti, Weber, Mervich, De Nuzzo (82' D'Agnolo), Fumani (60' Dal Zotto), Seppi, Visentin, Rei, Biffi.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

PALAZZOLO — L'Edile Adriatica scende a Palazzolo decisa a far sua la partita ma solo nella ripresa riesce a piegare la coraggiosa resistenza dei locali. I viola, privi di due pedine fondamentali quali Biasinutto e Miotto, resistono fino al 65' giocando al massimo delle loro attuali possibilità. In difesa De Candido è stato insuperabile, ma tutta la squadra va elogiata per il grande impegno. Al 13' il palazzolese Triban non sfrutta una favorevolissima occasione creata da un intelligente rilancio di Della Ricca. Al 30' bella azione Visentin-Venuzzo sulla sinistra ma quest'ultimo calcia alto. Nel finale di tempo qualche brivido per Tollon, ma l'Edile non passa. Nella ripresa il Palazzolo sembra patire di meno la pressione ospite e controlla agevolmente la partita fino al 65', quando Seppi, con un ottimo palleggio e splendida conclusione dal limite, decide l'incontro. Al 72' sfiora il raddoppio il neoentrato Dal Zotto. Al 76' il palazzolese De Grassi fa la barba al palo di testa, ma all'80' in contropiede Visentin è lesto a realizzare il prefetto invito del bravo Venuzzo. La gara, ben diretta dal pordenonese Donno, si chiude con il Palazzolo all'attacco e con Mercusa che sventa una bella girata di De Grassi.

[d. b.]